GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2022

IL PICCOLO

OTTICA INN
MONTATURE DA VISTA DELLE MIGLIORI MARCHE SCONTATE AL 50%
www.otticainn.it

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 10,4 | ANNO 142 N°285 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

21201 9 771592 169468

GNN GEDI NEWS NETWORK

UCRAINA

«Armi a Kiev fino a fine 2023» Oggi pronto il nuovo decreto

CARRATELLI / A PAG. 11



INQUINAMENTO NEI BALCANI

Smog a livelli record in Serbia I giudici tagliano le emissioni

GIANTIN / A PAG. 10



GOVERNO

L'INTERVISTA/MESSINA

«La povertà è un'emergenza Attenti a eliminare il Reddito»



Carlo Messina, ad di Intesa

C'è un'idea che Carlo Messina ripete più volte nel corso del dialogo con Massimo Giannini, direttore de La Stampa: la povertà. / A PAG. 2 E 3



Bus, domani lo sciopero

PIERINI / A PAG. 20

L'ANALISI

La prima manovra di Meloni fra propaganda e bagno di realtà

La prima manovra del governo Meloni è stata firmata dal capo dello Stato e bollinata dalla Ragioneria generale. **PANARARI** / A PAG. 17

RISPARMIO

La stretta sui tassi pesa sui mutui delle famiglie Torna il variabile

Il difficile arriva ora. Le riflessione delle banche nella concessione dei mutui, che si affianca alla possibile recessione. **DELL'OLIO** / A PAG. 15

L'INTESA RAGGIUNTA A ROMA DOPO ORE DI TRATTATIVA

L'accordo per Wärtsilä

Riparte la produzione a Bagnoli. Attività garantita fino al 30 settembre. A breve lo sblocco dei motori

La firma è arrivata all'1.40 della notte tra martedì e mercoledì, con una parte dei rappresentanti sindacali già rientrati a Trieste e il ministero delle Imprese tenuto aperto a oltranza per permettere a Wärtsila e parti sociali di chiudere l'accordo di tregua con la copertura di Governo, Regione e Confindustria. Alla fine l'azienda garantisce la produzione per un mese in più del previsto: fino al 30 settembre. Quelle che riappaiono nella sala del Parlamentino, dopo ore di febbrili riunioni riservate per limare i dettagli, sono facce tirate ma anche soddisfatte. Ognuno ha portato a casa qualcosa, anche se ora tutto dipende dalla capacità delle istituzioni e della multinazionale di condurre a Bagnoli un player capace di dare un futuro al sito.
D'AMELIO / ALLE PAG. 2 E 3



La Triestina ultima in classifica

ESPOSITO E ROBERTI / ALLE PAG. 34 E 35

IL CASO — **SALVINI** / PAG. 25

Gabrovec dice no al trasferimento di Alejandro Meran nella Rems in Carso

LE SELEZIONI — **GRECO** / PAG.19

I test di corsa degli aspiranti vigili giudicati da esperti della Federazione

L'INTERVISTA

Don Vatta e Trieste «Migranti e barboni vite disumane»

GIANPAOLO SARTI

«La situazione è ormai esasperata. I migranti, esseri umani, sono visti come un elemento disturbante e non si cerca di dare risposte. La politica sembra non voler risolvere». A dirlo è don Mario Vatta, prete degli ultimi. / A PAG. 21



Don Mario Vatta

La vertenza

Riaprono i cancelli alla Wärtsilä Attività garantita fino al 30 settembre

Lo prevede l'accordo siglato a Roma dopo ore di trattative
A breve lo sblocco dei cinque motori attesi da Fincantieri

Diego D'Amelio

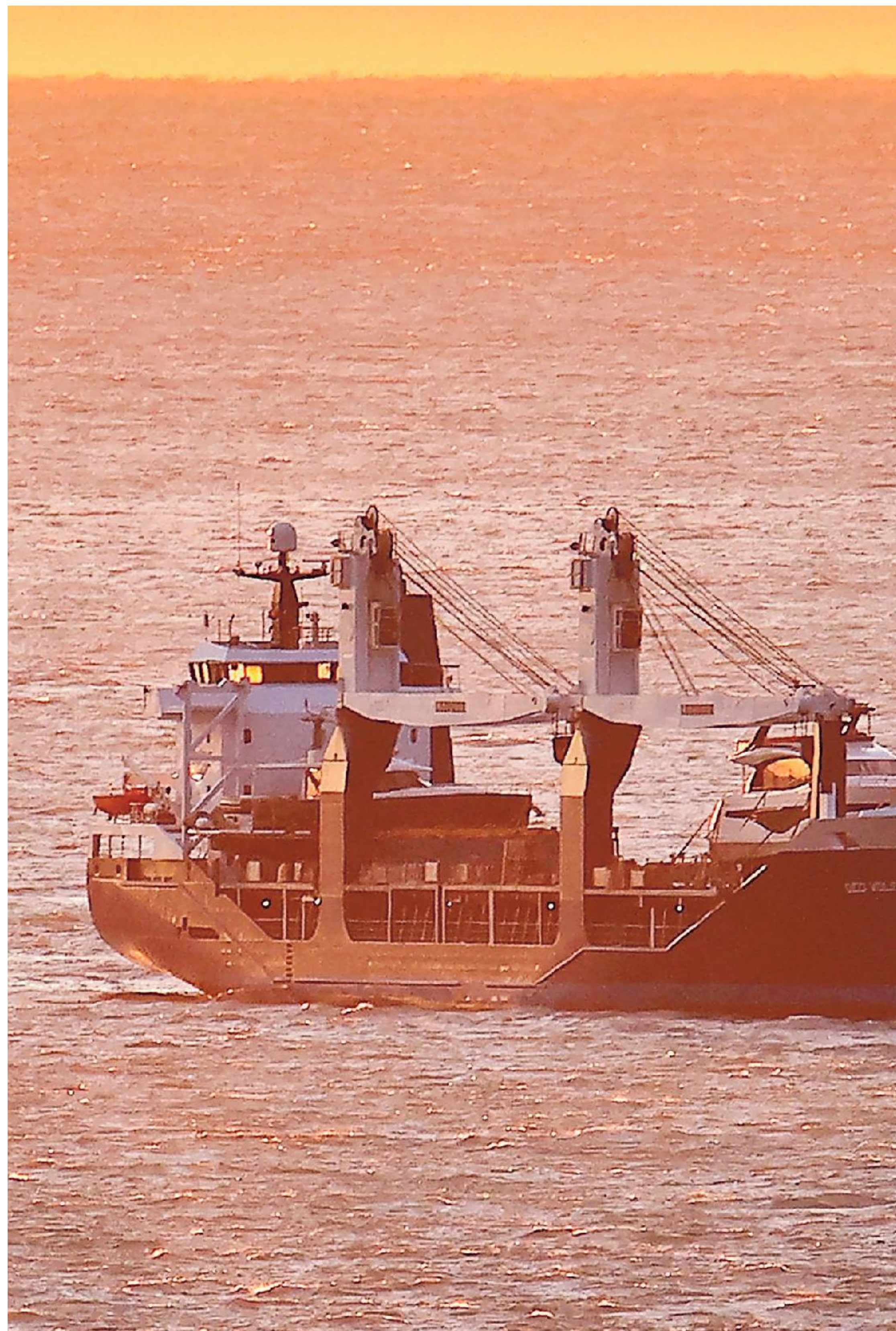
La firma è arrivata all'1.40 della notte tra martedì e mercoledì, con una parte dei rappresentanti sindacali già rientrati a Trieste e il ministero delle Imprese tenuto aperto a oltranza per permettere a Wärtsila e parti sociali di chiudere l'accordo di tregua con la copertura di Governo, Regione e Confindustria. Alla fine l'azienda garantisce la produzione per un mese in più del previsto: fino al 30 settembre.

Quelle che riappaiono nella sala del Parlamentino, dopo ore di febbrili riunioni riservate per limare i dettagli, sono facce tirate ma anche soddisfatte. Ognuno ha portato a casa qualcosa, anche se ora tutto dipende dalla capacità delle istituzioni e della multinazionale di condurre a Bagnoli della Rosandra un player capace di dare un futuro industriale e occupazionale al sito.

Stamattina il verbale di accordo sarà presentato ai lavoratori di Wärtsilä Italia dalle segreterie nazionali dei sindacati metalmeccanici: si attende il voto dell'assemblea per aprire i cancelli e consentire ai primi motori Fincantieri di essere portati via nave in Liguria. La produzione viene garantita per 10 mesi. In cambio Fim, Fiom e Uilm accettano appunto di rilasciare i propulsori in consegna e quelli realizzati nei prossimi mesi. Wärtsilä si impegna a presentare entro fine gennaio un piano industriale triennale dettagliato, relativamente alle attività di service e ricerca&sviluppo, che rimarranno a Trieste, Genova, Napoli e Taranto. Viene cassata la proposta della società finlandese di inserire una clausola che vietasse forme di sciopero per tutta la durata dell'intesa.



IL MINISTRO
ADOLFO URSO. A DESTRA LA NAVE DEO VOLENTE ANCORA IN RADA (LASORTE)



Il verbale della riunione al ministero sarà presentato oggi ai lavoratori di Bagnoli e verrà votato dall'assemblea

Se non ci saranno intoppi, inizieranno a ruota le operazioni propedeutiche all'imbarco sulla nave Deo Volente

Il punto di caduta è stato trovato dopo che due settimane fa l'azienda aveva proposto 6 mesi di attività, rifiutati da Mimit e Regione. Ora può cominciare una nuova fase di normalità, anche se a tempo. Sarà così fino allo scadere dei 10 mesi, quando la garanzia sulla produzione cesserà e Wärtsilä aprirà probabilmente una nuova procedura di licenziamento, la cui durata è stabilita in 6 mesi dalla norma antidelocalizzazione

Ci sono dunque 16 mesi, più altri 12 a seguire coperti da cassa integrazione, affinché arrivi a maturazione una delle proposte di reindustrializzazione nelle mani del governo o dell'advisor dei finlandesi. Sono confermate le manifestazioni d'interesse recapitate al ministero dalla tedesca Rheinmetall e della giapponese Mitsubishi, che costruirebbero rispettivamente carri militari e turbine a gas. Wärtsilä parla a sua volta con la società teutonica e con altre 5, quasi tutte in grado di assorbire la totalità delle maestranze fra 2023 e 2024.

L'operazione di reindustrializzazione sarà scandita da incontri al Mimit per vigilare sulle manifestazioni di interesse e sulla capacità di garantire continuità produttiva e occupazionale. Il ministro Adolfo Urso sottolinea che l'azione di garanzia sul processo di salvataggio «è la missione del ministero». A seguire la vertenza sarà la sottosegretaria Fausta Bergamotto, che ringrazia «Regione, parti sociali, società e Confindustria Alto Adriatico per il significativo risultato. Abbiamo tracciato un percorso di garanzia a tutela dei lavoratori, che salvaguardi la continuità produttiva e il rilancio del sito di Bagnoli».

Nel testo dell'accordo istituzioni, azienda e sindacati concordano sulla necessità di salvaguardare «la vocazione industriale» dello stabilimento e non escludono l'inserimento della produzione «in filiere strategiche a livello nazionale, tenuto anche conto della possibilità di realizzare sinergie con imprese operanti sul territorio regionale in settori produttivi ad alta tecnologia e competitive a livello globale». Leggasi Fincantieri.

Il verbale stabilisce inoltre che Wärtsilä aggiorni il ministero sulle manifestazioni di interesse pervenute e che tanto il governo quanto l'azienda riferiscano ai sindacati delle diverse ipotesi di acquisizione dell'impianto, «considerato strategico per l'industria del paese» e per il quale «il governo si impegna a sostenere, con tutti gli strumenti a sua disposi-

L'INTESA CON LA CARINZIA

A gennaio via al corridoio doganale tra Trieste e l'interporto di Fürnitz

IL PROGETTO

Partirà a gennaio e collegherà il porto di Trieste con l'interporto di Fürnitz in Carinzia, il primo e unico corridoio doganale internazionale europeo: i container in arrivo potranno essere caricati direttamente dalla nave al treno cargo e prendere la strada del Nord e Centro Europa senza controlli doganali, che verranno effettuati successivamente all'arrivo in Austria. Un vantaggio importante per la merce, che viaggerà più velocemente e con un alleggerimento delle procedure amministrative, e consentirà di aumentare l'intermodalità mare-ferro. Resteranno in capo al porto di Trieste i controlli di sicurezza e quelli obbligatori, per esempio i controlli sanitari.

I primi dettagli della collaborazione tra ÖBB, le ferrovie austriache, attraverso la filiale operativa Rail Cargo Group, e l'Autorità portuale erano stati anticipati a settembre a un incontro a Villaco alla presenza, tra gli altri, del Ceo di ÖBB Andreas Matthä, del presidente dei porti di Trieste e Monfalcone Zeno D'Agostino e di Maurizio Cociancich Ceo di Adriafer. «Per noi – commenta D'Agostino – è un passaggio importante. Con il primo corridoio doganale internazionale europeo tra due Stati, velocizziamo le procedure sia in import che in export verso un nodo importante, dal punto di vista ferroviario, per Trieste ma anche per l'Austria, e per tutto il Centro ed Est Europa. Questo permetterà - spiega D'Agostino - una notevole riduzione dei passaggi amministrativi e burocratici, diminuendo sia le tempistiche di movimentazione dei container sia i costi relativi al passaggio delle merci, in entrata e in uscita dal nostro scalo, verso i mercati mondiali o dai mercati mondiali verso queste aree. Con l'effetto di migliorare la nostra competitività internazionale».

I VANTAGGI
CON PROCEDURE PIÙ RAPIDE AUMENTERÀ IL NUMERO DI VIAGGI

I container in arrivo verranno caricati direttamente dalla nave al treno cargo: i controlli saranno fatti poi in Austria

Sulla stessa linea anche Stefano Visintin presidente dell'Associazione degli Spedizionieri del Porto di Trieste che fin dall'inizio ha sostenuto questa importante iniziativa: «Con il corridoio doganale fra Trieste e Fürnitz la banchina idealmente si estende dall'Adriatico fino alla Carinzia. Confidiamo che la clientela austriaca utilizzi questa opportunità e consideri il nostro porto con sempre maggior attenzione. Se nell'immediato la nostra categoria potrebbe dover effettuare meno operazioni doganali a basso valore aggiunto, siamo fiduciosi che in breve tempo il volume complessivo delle spedizioni di merci austriache in transito a Trieste aumenti, con beneficio per tutto il sistema». Il via al corridoio facilita l'aumento dei treni che già oggi, più volte alla settimana, collegano Trieste e Fürnitz. —



zione, il processo di reindustrializzazione». L'obiettivo espresso è la massima salvaguardia dei posti di lavoro diretti e dell'indotto, da perseguire anche attraverso l'eventuale insediamento di uno dei concorrenti di Wärtsilä (due o tre al mondo) nella produzione di grandi motori navali e generatori elettrici.

Il primo incontro di verifica relativo alle proposte di acquisizione si terrà a inizio marzo. Fino a quel momento la fabbrica lavorerà a pieno regime e si valuteranno nel frattempo i piani industriali della compagnie che avranno i migliori argomenti per insediarsi a Trieste. Dalla primavera, tuttavia, il ritmo di produzione potrebbe scemare, perché la nuova fabbrica di Vaasa sarà entrata a regime. Per questo l'accordo prevede l'impiego di contratti di solidarietà a supporto dell'occupazione. —

DEBORA SERRACCHIANI

I grandi player



«Ora tocca al Governo rendersi parte attiva affinchè il tempo guadagnato sia investito nella costruzione delle opportunità di reindustrializzazione del sito triestino con soggetti pubblici e privati. Occorre disponibilità e prontezza anche nel cogliere interesse e sinergie tra multinazionali pubbliche e grandi player europei: vanno valorizzate caratteristiche dello stabilimento e specializzazioni del territorio». Così la dem Debora Serracchiani.

LUIGI SBARRA

Il passo avanti



«Un passo avanti positivo l'intesa tra Governo, Regione Fvg, Wartsila, sindacati dei metalmeccanici che impegna l'esecutivo a percorsi di reindustrializzazione ed offre più tempo per una soluzione occupazionale che valorizzi tutte le professionalità negli stabilimenti». È il commento del segretario generale della Cisl Luigi Sbarra all'accordo ministeriale su Wartsila.

ANTONIO RODÀ

Le garanzie



«È importante aver ottenuto l'impegno da parte del Governo e della Regione come garanti nell'accompagnare questo percorso. La ripresa produttiva fino a settembre 2023 deve essere funzionale a dare continuità salariale ai lavoratori, in attesa dello sviluppo del progetto del nuovo investitore che subentrerà». Lo dichiarano Michele Paliani, coordinatore nazionale Uilm cantieristica, e Antonio Rodà, segretario Uilm Trieste Gorizia.

Rosolen soddisfatta: «L'intesa utilizza il tempo fissando scadenze e garanzie occupazionali. L'attenzione delle istituzioni è altissima»

«Stop all'unilateralità in cui si è infilata l'azienda D'ora in avanti il percorso sarà condiviso al tavolo»

L'INTERVISTA

L'accordo sulla crisi Wärtsilä toglie alla multinazionale il pallino dell'iniziativa. L'assessore al Lavoro Alessia Rosolen dice che ora il futuro della fabbrica e dei lavoratori è nelle mani delle istituzioni, consapevoli dell'importanza del sito e della necessità di arrivare entro inizio marzo ad avere in mano una soluzione concreta di reindustrializzazione.

L'accordo prende tempo, ma non contiene garanzie. È stato saggio firmarlo?

«L'accordo utilizza il tempo. Fissa modi, scadenze, garanzie occupazionali e obiettivi industriali: cose non scontate che coinvolgono istituzioni, sindacati e parti datoriali che dall'inizio della vicenda sono state coese. Era importante trovare un percorso condiviso, che uscisse dall'unilateralità in cui si era infilata Wärtsilä. Non ci sono i nomi delle società interessate, ma c'è scritto che la scelta andrà assunta in modo condiviso da tutti i soggetti al tavolo, che potrà arrivare anche un produttore di motori navali e che l'azienda deve presentare un piano industriale triennale per le attività che resteranno. Gestiamo la situazione fino a settembre 2023, senza che tutto dipenda più solo da Wärtsila».

Istituzioni come garanti?

«Abbiamo firmato un accordo politico-istituzionale: tutto sarà valutato all'interno del tavolo. L'attenzione delle istituzioni è altissima: c'è consapevolezza del valore della produzione di Bagnoli, della strategicità del sito, della professionalità delle maestranze e della necessità di dare futuro all'indotto».

Che ruolo ha la Regione?

«Abbiamo sostenuto il ricorso per l'accertamento della condotta antisindacale, eccepito sulla costituzionalità della procedura, spinto per la riscrittura della norma e ci siamo opposti ai 6 mesi di produzione garantita, perché in una trattativa non possono prevalere solo le esigenze della parte datoriale e bisogna garantire il futuro industriale e occupazionale».

Integrerete l'entità del contratto di solidarietà?

«Siamo l'unica Regione che lo integra per legge con un intervento orario».

Cosa si è inceppato ieri notte nella trattativa?

«Ci sono stati troppo tatticismo e difficoltà a contemperare diritti e doveri».

A Natale i lavoratori conosceranno il nome di chi subentrerà a Wärtsilä?

«I nomi circolano. Ora va costruito il quadro, vagliando le ipotesi e decidendo in modo prospettico la soluzione occupazionale e industriale migliore. Non credo che avverrà a Natale, ma entro la prima settimana di marzo, come scritto nell'accordo».

Cosa sa delle opzioni in mano a governo e azienda?

«Che l'azienda ha presentato cinque ipotesi più una, con tempistiche e dati occupazionali diversi. Che il ministero ha tre ipotesi e si confronta con Wärtsilä rispetto alle proposte dell'advisor».

Meglio le turbine a gas Mitsubishi o i mezzi corazzati Rheinmetall?

«Non sono innamorata di alcuna proposta e non abbiamo pregiudizi. Bisogna lavorare ancora per avere un quadro completo. Ricordiamo che l'impianto oggi è un pezzo della filiera strategica nazionale e deve rimanerlo».

La terza soluzione del ministero è pubblica?

«Sono convinta che Fincantieri e le aziende pubbliche non vogliano disperdere un patrimonio come quello del sito triestino».

Gli esuberi stimati sono passati da 450 a 400: si riusciranno a salvare tutti?

«È la priorità mia e del governo».

Che ne sarà dell'indotto?

«Nell'accordo se ne tiene conto: anche nell'indotto ci sono imprese, spesso in monocommittenza, che fanno parte della filiera strategica».

La convince il piano industriale per gli oltre 500 dipendenti che restano?

«Quanto abbiamo ascoltato ieri è vago, ma entro gennaio Wärtsilä si impegna a presentare un piano triennale che auspichiamo concreto».

Il governo deve ammettere Wärtsilä al Pnrr?

«Se e quando il governo avrà chiarezza sulla strada, sono certa che i fondi avranno applicazione anche in questo processo, che potrebbe riguardare Wärtsilä o il soggetto subentrante». —

D. D. A.



ALESSIA ROSOLEN
TITOLARE DELLE DELEGHE A LAVORO E FORMAZIONE

«Mitsubishi o Rheinmetall? Non sono innamorata di alcuna proposta ma non ho nemmeno pregiudiziali»

L'INIZIATIVA DELL'AGENZIA PER IL LAVORO PORTUALE

Bonus ai dipendenti contro il caro bollette

Un bonus da 200 euro in buoni benzina e un contributo da 600 euro per il caro energia. L'Agenzia per il lavoro portuale sfrutta, prima società nel porto di Trieste, il provvedimento del governo sui fringe benefit, che prevede la possibilità di concedere ristori esentasse ai lavoratori per alleviare i maggiori costi dovuti all'aumento di carburanti e bollette. Il provvedimento è stato concordato con i sindacati a conclusione di un anno che l'Alpt considera positivo.

Azienda e parti sociali hanno intanto cominciato il confronto per il rinnovo della contrattazione di secondo livello, concentrata sull'aumento dei buoni pasto e sulla valorizzazione delle diverse professionalità dell'Agenzia. Al riguardo, l'Alpt ha riconosciuto intanto una gratifica di 6 euro per ogni avviamento domenicale, ogni doppio turno e ogni turno svolto da possessori di patenti superiori ciclo nave. —

Le sfide dell'economia

L'INTERVISTA

Carlo Messina

«La povertà è un'emergenza attenti a toccare il Reddito manovra ok, basta condoni»

L'ad di Intesa Sanpaolo: «L'Italia resta solida, altri sei mesi duri poi la ripartenza
Le aziende aiutino i dipendenti. Investire in titoli di Stato i capitali portati all'estero»

GABRIELE DE STEFANI



C'è un'idea che Carlo Messina ripete più volte nel corso del dialogo con Massimo Giannini, direttore de La Stampa, che lo intervista nella tappa finale dell'Alfabeto del Futuro di Gnn al Grattacielo Intesa Sanpaolo di Torino: «La priorità di chiunque abbia una visione e una responsabilità sociale deve essere aiutare i poveri e tutti coloro che stanno pagando il prezzo più alto della crisi: vale per il governo e i parlamentari, vale per le aziende che stanno facendo utili e devono dare più soldi ai lavoratori, come abbiamo fatto noi stanziando 100 milioni di euro per bonus ai dipendenti». Il banchiere più importante del Paese è ottimista sul futuro dell'Italia, la vede solida, piena di aziende dinamiche e competitive, ricca dei risparmi delle famiglie, guidata da un governo «che non è certo peggiore degli altri Paesi europei, dove non vedo campioni del mondo, e che ha approvato una manovra ragionevole». Per l'ad di Intesa Sanpaolo l'urgenza è superare i prossimi 6-7 mesi, che saranno ancora duri. Poi l'economia si allontanerà progressivamente dall'incubo della guerra e ripartirà. Nel frattempo bisogna pensare ai quasi 10 milioni di poveri. Dimenticarsi dei condoni fiscali, «che rappresentano il peggio». E trattare «on l'Ue per ripensare il Pnrr: «Subito le opere che possono dare beneficio immediato al Pil, per le altre negoziamo tempi più lunghi».

Partiamo dal quadro macroeconomico. Le principali istituzioni economiche parlano di una recessione inevitabile. che scenari vede?

«Stati Uniti ed Europa vivono situazioni molto diverse. In America l'inflazione dipende in misura molto minore dalla crisi energetica, dunque dopo i rialzi dei tassi di interesse l'inflazione inizia a scendere e ci sono prospettive di crescita a breve termine. In Europa uno scenario di ripresa potremmo vederlo dalla seconda metà del 2023 e certamente nel 2024. La mia visione non è affatto pessimistica, la crescita del mondo è prevista al 2% nel 2023 e al 3% nel 2024. Ma ora è fondamentale, in Europa e in Italia, riuscire a gestire una fase delicata di alcuni mesi, ben sapendo quali sono i punti di forza e di debolezza. Teniamo presente che sui conti correnti del nostro istituto si svolge gran parte delle transazioni del Paese: al momento non vediamo segni di recessione, ma solo di rallentamento».

Dal momento dell'invasione dell'Ucraina la maggiore incognita resta il prezzo dell'energia e questo si intreccia con un ordine planetario da ricostruire. Quanto inciderà tutto questo nelle strutture dell'economia mondiale?

«Il riflesso sarà inevitabile. E al rialzo dei prezzi energetici aggiungo quelli alimentari: oggi anche chi guadagna 2 mila euro lordi al mese deve fare sacrifici. Per questo come Intesa Sanpaolo abbiamo stanziato una misura straordinaria di 85 milioni di euro per le nostre persone. Credo dovrebbero farlo tutte le aziende che stanno realizzando utili, senza aspettare che sia il governo a farsi carico delle difficoltà di chi fa più fatica. Vediamo dei segni di reazione delle imprese: il forte impatto della crisi energetica sulle filiere provoca una riorganizzazione per diversificare la produzione senza dipendere dalla Russia o dalla Cina. Molte aziende italiane già ragionano così, non dobbiamo sottovalutare la capacità dei nostri imprenditori di innovare per essere leader di mercato».

I dati dell'inflazione di novembre lasciano intravedere che la fiammata dei prezzi abbia raggiunto il suo picco. È così? Cosa dobbiamo aspettarci?

«Sì, abbiamo raggiunto il picco. Ciò non toglie che l'energia continuerà ad essere strutturalmente più cara, non ai livelli dei mesi scorsi, ma di certo non si tornerà ai valori pre-guerra. Produrre costerà di più e bisogna prepararsi. Il trend è chiarissimo: potremo avere una fase di rallentamento o recessione tecnica, ma il mondo non finisce. Diamoci delle prospettive positive: se continuiamo a evidenziare le sole difficoltà non vorrei che si finisse per alimentare una profezia negativa. Ricordiamoci che l'Italia cresce più di Germania e Francia, le imprese sono competitive e innovano, il sistema bancario è forte. Il nostro Paese può e deve giocarsela, ma ognuno deve fare la propria parte senza aspettare la manovra del governo per dire cosa avrebbe fatto di diverso. E senza trascurare chi si trova in difficoltà, una parte crescente delle nostre famiglie. Intesa Sanpaolo il suo lo fa: grazie ai 4 miliardi di utili, destiniamo risorse a chi può averne bisogno. Le aziende italiane, quelle che chiuderanno l'anno con utili importanti, possono aiutare. Dobbiamo superare tutti insieme questi 6-9 mesi di difficoltà oggettiva».

Ha citato la manovra e quella parte di Paese che sta pagando il prezzo della crisi: lei crede che la legge di bilancio vada nella direzione giusta?

«Bisogna prendersi cura dei poveri, che oggi sono milioni: è la priorità assoluta per governo e aziende, chiunque abbia una visione e una responsabilità sociale deve fare la propria parte. Venendo alla manovra, il 60% del nostro debito pubblico è in mano a investitori stranieri e Bce: non ci sono grandi margini di azione per il governo se si usano buonsenso e ragionevolezza come la presidente Meloni e il ministro Giorgetti stanno facendo. Non c'è spazio per fare altro debito. È stata giustamente varata una manovra che ha tranquillizzato i mercati, l'Europa ha capito che si è scelta la continuità. Le misure sull'energia erano indispensabili, il taglio al cuneo è positivo, c'erano pochi margini per fare di più. Avrei spinto di più su misure per favorire investimenti e innovazione delle imprese. Nel complesso è una manovra ragionevole».

Sul Reddito di cittadinanza però il governo ha iniziato la stretta sugli occupabili: questo non va in direzione contraria rispetto al bisogno di sostenere chi paga il prezzo della crisi?

«Ho sempre sostenuto il Reddito, perché c'è un forte tema di povertà ed equilibrio sociale da tutelare. Ora dobbiamo porre attenzione alla definizione di "occupabili": se poi non lo sono davvero e non possono avere altre fonti di sostentamento si rischiano davvero forti tensioni sociali. Rispetto agli occupabili è giusto fare una riflessione: è ovviamente meglio offrire un lavoro che un sussidio, ma bisogna capire chi davvero sia in condizioni di età e formazione tali da divenire occupato».

Un altro punto controverso della manovra è il Fisco, tra tetto al contante e multe tolte a chi nega il Pos. Veniamo meno agi impegni presi nel Pnrr?

«Il futuro è il digitale, non il contante: è questa la direzione in cui andare. L'evasione è una piaga, che tra l'altro incide negativamente sul rapporto debito/Pil. Mi faccia anche aggiungere che bisogne-

L'ALFABETO DEL FUTURO

Un tour nelle città sedi dei quotidiani Gnn per disegnare il futuro, capire cosa aspetta il Paese, scoprirne e valorizzarne la capacità di fare innovazione: con la tappa di ieri al Grattacielo Intesa Sanpaolo di Torino, l'Alfabeto del Futuro ha chiuso la sua quarta edizione, guidata da Luca Ubaldeschi, direttore del Secolo XIX.

Al mattino i dialoghi con il direttore Massimo Gianni, il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin, Francesca Mannocchi e Domenico Quirico. Al pomeriggio Carlo Messina, Antonella Viola, Carlo Petrini, Stefano Lo Russo, Davide Borra e Andrea Tronzano. —

LA BCE

I tassi negativi erano una droga un livello del 2-3% è sostenibile e ora si stabilizzerà



MARIO DRAGHI

Draghi fuoriclasse ma questo governo non è peggio degli altri Paesi, in giro non vedo campioni

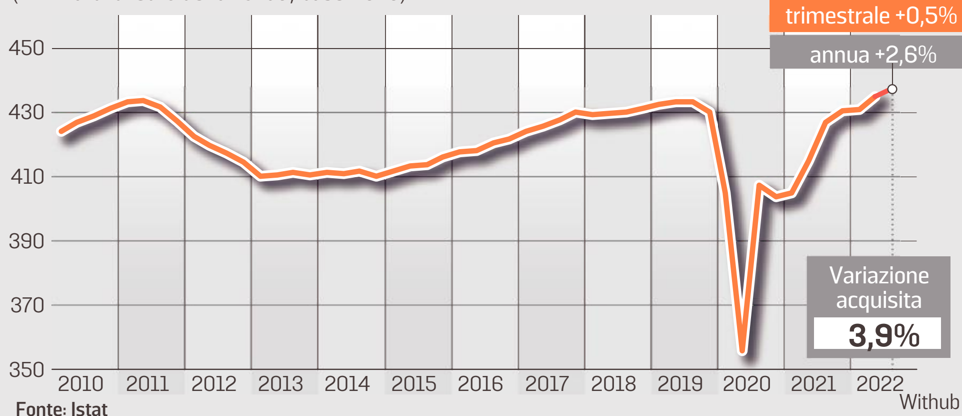


GIORGIA MELONI

Cresciamo di più della Germania le nostre imprese sono competitive e innovano



L'ANDAMENTO



Le sfide dell'economia



Il direttore de La Stampa, Massimo Giannini, con l'amministratore delegato di Intesa Sanpaolo, Carlo Messina, durante l'ultima tappa del tour "L'Alfabeto del Futuro", svoltasi ieri nel quartier generale dell'istituto bancario

VLADIMIR PUTIN

L'economia italiana si sta liberando dalla dipendenza dall'energia russa



GIORGIA MELONI

La manovra è ragionevole e in continuità con il passato la Ue lo ha capito



rebbe ragionare bene sui capitali all'estero».

Non penso voglia proporci uno scudo fiscale…

«Credo sarebbe equo far sì che quei soldi vengano investiti in titoli di Stato italiani. Hai due miliardi all'estero? Uno lo investi in titoli del tuo Paese. Così come dovrebbero investire maggiormente in titoli di Stato quei fondi pensione che allocano il 90% delle risorse all'estero. Mentre assistiamo a casi in cui aziende straniere comprano quelle italiane grazie anche ai nostri risparmi».

Che giudizio dà del Superbonus? Lo prorogherebbe?

«Parte dell'aumento del Pil arriva da questa misura, ma non la farei proseguire, al di là degli aspetti che non hanno funzionato. Non può essere una leva strategica di crescita. Tra l'altro più la cessione dei crediti va avanti, più assomiglia ad una moneta parallela».

Si fanno troppi condoni?

«Sì e sono diseducativi, sono il peggio. Le regole vanno fatte rispettare».

Parliamo del Pnrr. Sta crescendo il timore che non riusciremo a rispettare i temi previsti dagli accordi presi con l'Ue. Corriamo questo rischio?

«La burocrazia rende il sistema-Italia non adatto a spendere quei fondi in fretta, chiunque sia al governo. È la macchina a non essere costruita per andare veloce, specie quando si scende dal livello centrale a quello locale. Ci dobbiamo concentrare sui progetti che possiamo affidare a operatori capaci di realizzare progetti in tempi rapidi, come le Ferrovie e Webuild, o come si è visto ad esempio a Genova. Dobbiamo puntare su ciò che si può realizzare in fretta e dare una spinta al Pil e, dall'altra parte, cercare di rinegoziare quegli interventi non realizzabili nell'immediato e che magari potremo concludere nei prossimi anni».

Le politiche monetarie di Fed e Bce hanno ormai virato: dobbiamo aspettarci una stagione di tassi in rialzo?

«Siamo vicini al picco dei rialzi. Dalla seconda metà del 2023 dovremo avere condizioni stabili. E sinceramente fino a tassi del 2-3% non vedo criticità, sono sopportabili dalle imprese: i tassi negativi erano una droga. Le banche faranno di tutto per non scaricare tutto l'aumento sulle aziende, ma il 2-3% è un livello realistico e sostenibile».

Lei dice che l'Italia ce la farà: quali sono oggi i punti di forza del Paese?

«Non ho dubbi sulla forza del Paese. La crisi attuale non è nulla rispetto allo scoppio della pandemia: allora il Pil scese del 9%, oggi se tutto va male calerà di uno 0,2 o 0,3%. E da quella crisi ci siamo ripresi molto bene, abbiamo la ricchezza delle famiglie più alta d'Europa, le aziende migliori, un saldo commerciale positivo. C'è il problema del debito pubblico; ma si può gestire con intelligenza: a fronte di 2 trilioni e mezzo di debito pubblico, ne abbiamo 10 di ricchezza. Il Paese è forte».

Ha più sentito Mario Draghi dopo il suo addio a Palazzo Chigi?

«Solo qualche messaggio. Lui è davvero il nostro fuoriclasse».

Ma lo hanno mandato a casa. Va recuperato?

«Se fosse andato a casa a marzo anziché a settembre avrebbe fatto poca differenza. Recuperarlo? Di certo uno come lui non ce l'ha nessuno: né la Francia né la Germania. Ma non dobbiamo pensare che ora in altri Paesi ci sono i campioni del mondo rispetto a casa nostra. Il nostro governo non sfigura rispetto a quelli guidati da Schulz o da Macron». —

A novembre l'indice dei prezzi al consumo si conferma a +11,8% intanto la media dell'Eurozona arretra dal 10,6 al 10 per cento

L'anomalia italiana inflazione giù ovunque ma da noi non scende

IL CASO

Paolo Baroni / ROMA

A novembre in Italia l'inflazione a resta ferma all'11, 8%, una buona notizia dopo mesi si rialzi continui se non fosse che in parallelo nei paesi dell'Eurozona il livello del carovita è sceso dal 10, 6 al 10%, ben oltre le previsioni della vigilia. «L'auspicio è di aver raggiunto il picco», si augurano Confesercenti. Ma intanto la corsa dei prezzi dei prodotti che compongono il carrello della spesa (beni alimentari e prodotti per la cura della casa e della persona) e tocca un altro record segnando un sempre più preoccupante +12, 8% che impatta direttamente su redditi e consumi delle famiglie. Lieve calo, dall'8, 9 all'8, 8%, invece per i prodotti ad lata frequenza di acquisto. Secondo le stime dei consumatori il persistere di questi rincari, su livelli che non si conoscevano dal 1984, pesano per 3. 625 euro a famiglia (1. 018 euro in più solo per mangiare) secondo il Codacons, cifra che stando all'Unc sale addirittura a quota 3. 968 euro per una coppia con 2 figli.

Secondo l'Istat questo mese l'indice nazionale dei prezzi al consumo registra infatti un aumento dello 0, 5% su base mensile e resta invariato rispetto a 12 mesi prima.

Questo risultato, viene spiegato, è essenzialmente legato agli andamenti contrapposti di alcuni aggregati di spesa: da un lato rallentano i prezzi dei beni energetici non regolamentati (da +79, 4% a +69, 9%), degli alimentari non lavorati (da +12, 9% a +11, 3%) e dei servizi relativi ai trasporti (da +7, 2% a +6, 8%); dall'altro accelerano i prezzi degli energetici regolamentati (da +51, 6% a +56, 1%), dei beni alimentari lavorati (da +13, 3% a +14, 4%), degli altri beni (da +4, 6% a +5%) e dei servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona (da +5, 2% a +5, 5%). Su base annua, i prezzi dei beni mostrano un lieve rallentamento (da +17, 6% a +17, 5%), mentre rimangono stabili quelli dei servizi (+3, 8%).

L'inflazione acquisita nei primi 11 mesi dell'anno arriva invece all'8, 1%, mentre l'indice armonizzato (l'Ipca) che serve a calcolare gli aumenti contrattuali scende di un decimale di punto dal 12, 6 al 12, 5%.

«Se nei prossimi mesi continuasse la discesa in corso dei prezzi all'ingrosso del gas e di altre materie prime – secondo l'Istat – il fuoco dell'inflazione, che ha caratterizzato sin qui l'anno in corso, potrebbe iniziare a ritirarsi».

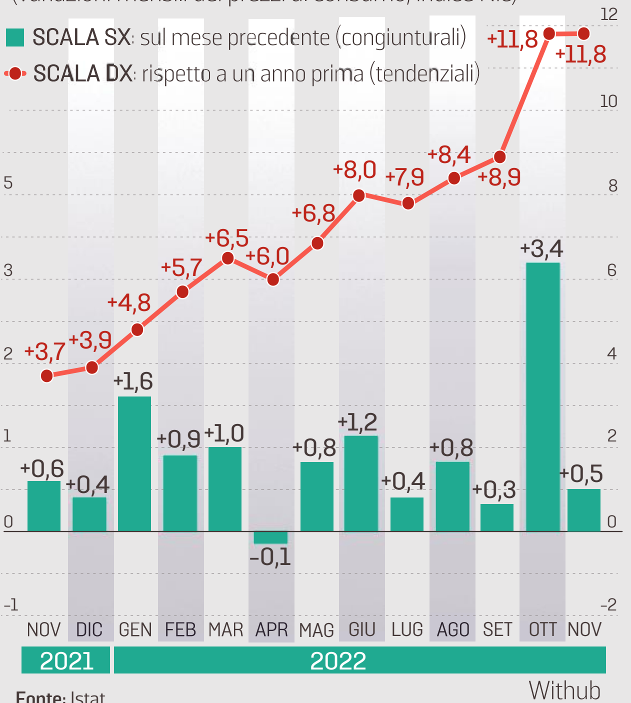
Il problema è che da oggi, come segnalano i consumatori, per effetto della riduzione degli sconti deciso dal governo i prezzi dei carburanti aumenteranno di 12, 2 centesimi al litro. Secondo il Codacons la benzina in modalità servito per effetto di questo intervento, stando alle ultime quotazioni ufficiali, passerà da una media di 1, 801 euro al litro a 1, 923, mentre il gasolio da 1, 885 euro volerà a 2, 007 euro/litro sfondando la soglia psicologica dei 2 euro. Per un pieno di benzina o gasolio la maggiore spesa sarà pari a 6, 1 euro, con un aggravio, considerando due pieni al mese, pari a +146, 4 euro a famiglia su base annua, «Un macigno sul Natale degli italiani, che porterà nelle casse dello Stato circa 317 milioni di euro in più solo nel mese di dicembre» denuncia a sua volta Assoutenti.

Allarme carburanti la fine degli sconti sulle accise prepara raffiche di rincari

La crescita continua dei prezzi ha prodotto una progressiva erosione dei risparmi spingendo le associazioni dei produttori e dei consumatori a lanciare l'allarme in vista del Natale. Per la Coldiretti l'aumento dei prezzi svuota le tavole del 47% delle famiglie italiane (colpendo innanzitutto i consumi di alcolici, dolci, salumi, pesce e carne), dato che sale al 60% se si prende in esame la fascia di popolazione a basso reddito.

Confcommercio, secondo cui i dati sono «in linea con le attese», sottolinea invece con preoccupazione la progressiva crescita dell'inflazione di fondo che a novembre segna un +5, 7%, segnalando «come le tensioni si siano ormai trasferite al sistema, elemento destinato a rendere più lungo e complesso il processo di rientro». Per Federdistribuzione, questo andamento dei prezzi significa «una pressione enorme sui bilanci delle imprese», che l'impennata delle bollette energetiche sta rendendo «quasi insostenibili».

In questo quadro, anche i dati positivi sul Pil (+2, 6% su base annua, +0, 5% nel terzo trimestre 2022) rilasciati sempre ieri dall'Istat secondo Confcommercio non rischiarano il cielo «dalle molte nubi che si addensano sul futuro prossimo dell'attività economica». —



Le sfide dell'economia

Salario minimo il colpo di spugna

Alla Camera la maggioranza vota contro la nuova norma salta il fronte Pd, 5S e Terzo Polo

IL CASO

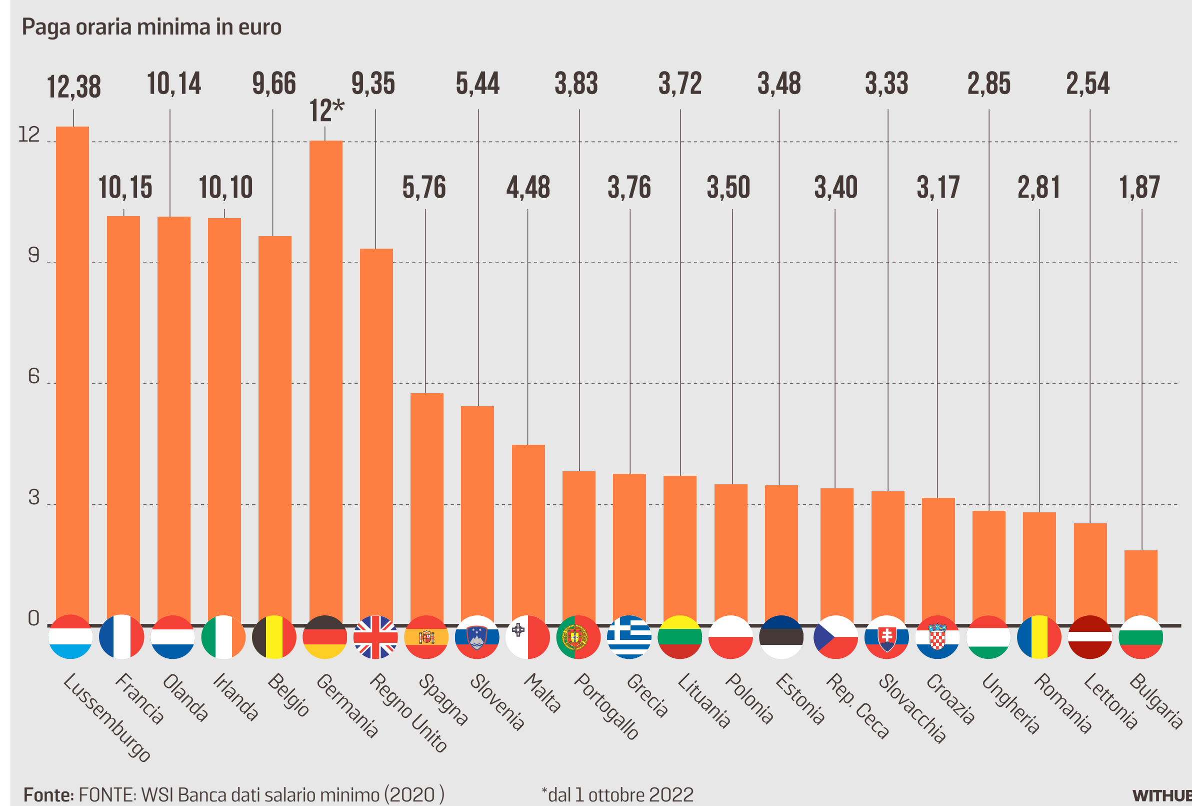
Serena Riformato / ROMA

La maggioranza di governo mette una pietra tombale sul salario minimo. Delle cinque mozioni presentate ieri alla Camera sulla misura passa solamente – esito scontato – il testo del centrodestra che impegna esplicitamente l'esecutivo a «raggiungere l'obiettivo della tutela dei diritti dei lavoratori non con l'introduzione del salario minimo» ma con altre iniziative: «Estendere l'efficacia dei contratti collettivi nazionali più rappresentativi», contrastare i cosiddetti contratti pirata e «favorire l'apertura di un tavolo di confronto» con le parti sociali sulla «riduzione del costo del lavoro e all'abbattimento del cuneo fiscale». Buone intenzioni di poco valore per il leader del Movimento 5 stelle Giuseppe Conte, che unisce i due fronti caldi di giornata: «Il governo Meloni abbandona i lavoratori in difficoltà e ingrassa la lobby delle armi: un Paese alla rovescia».

Partito democratico, Movimento 5 stelle e Alleanza Verdi e Sinistra italiana, fra vari distinguo, votano in parte a favore delle rispettive mozioni. «Non ci mettiamo a piantare le bandierine, il fronte deve essere il più ampio possibile perché è una battaglia cruciale per il futuro del nostro Paese», propone in aula l'ex ministro del Lavoro Andrea Orlando. Non ci sta la quarta forza in campo, Azione-Italia viva, sempre più distante dalle altre tre. I deputati del Terzo polo votano infatti una propria mozione sul salario minimo, anch'essa respinta in aula, ma non quelle di Pd, M5s e Avs. Una posizione che, all'indomani dell'incontro fra il leader di Azione e la presidente del Consiglio, riaccende i sospetti di intelligenza con il "nemico": «Calenda fa politica sulle sedie dei talk show, dove crede che si possa dire di tutto senza rispondere della propria incoerenza – attacca il capogruppo Cinque stelle alla Camera Francesco Silvestri – per certi aspetti verrebbe da dire che il suo è un approccio da chi è già organico alla maggioranza». Dal Terzo polo rivendicano la scelta di merito: «Abbiamo votato solo la nostra mozione perché il salario minimo non è solo un titolo, ci sono diverse possibilità di realizzazione e noi eravamo pienamente convinti solo della nostra proposta», spiega il deputato di Italia viva Luigi Marattin alla Stampa. Il capogruppo di Azione-Iv a Montecitorio Matteo Richetti rimanda l'accusa al mittente: «Chiedete ai 5 stelle perché hanno votato contro la nostra mozione con la quale si introduceva il salario minimo a 9 euro come proposto da loro».

L'ipotesi di una retribuzione minima entra anche nella "contromanovra" del Partito democratico. Dal Nazareno il segretario Enrico Letta inaugura delle consultazioni parallele, con le associazioni di commercianti e artigiani, poi con Confindustria e sindacati, per confrontarsi sulle proposte che i dem presenteranno a partire dal 3 dicembre: taglio strutturale del cuneo fiscale, proroga di Opzione donna e Ape Sociale, riforma del reddito di cittadinanza, introduzione del reddito alimentare. E appunto il salario minimo, fra i progetti di legge rimasti nel cassetto del governo Draghi. Lo rivendica l'ex ministro del Lavoro Orlando: «Noi riteniamo che la scelta di introdurlo non sia soltanto una scelta di equità, è una scelta per individuare un altro modello di competizione del nostro Paese, è una scelta per costruire un'idea dello sviluppo che non sia basata sulla contrazione del costo del lavoro e sull'infedeltà fiscale». E il coordinatore dei sindaci dem del Pd Matteo Ricci promette mobilitazione: «Promuoviamo una legge di iniziativa popolare». —

IL SALARIO MINIMO NEI PAESI EUROPEI





La ministra del Lavoro Marina Calderone Marina Elvira Calderone è stata presidente dell'ordine dei consulenti del lavoro. Una tecnica vicina alla destra, si è sempre detta contraria al salario minimo per legge

FONDO SALVA STATI, RISOLUZIONE DELLA CAMERA

Mes, l'Italia non firma le modifiche si attende la decisione della Germania

Sul Mes, il fondo salva Stati, vince la linea attendista del ministro dell'Economia Giorgetti: l'Italia, per il momento, non firmerà la ratifica delle modifiche apportate all'organismo, già votate da 17 paesi della zona Euro su 19. Con 164 voti favorevoli e 138 contrari, la Camera ha infatti approvato la risoluzione di maggioranza che impegna il governo a congelare ogni cosa. Niente firma, dunque, «alla luce dello stato dell'arte della procedura di ratifica in altri Stati membri e della relativa incidenza sull'evoluzione del quadro regolatorio europeo», si legge nel testo della risoluzione. Insomma, il governo italiano aspetta la Germania, l'altro Paese che manca all'appello, e subordina la sua decisione alla pronuncia della Corte costituzionale tedesca,a cui hanno fatto ricorso i liberali di Fdp. E Giorgetti, che cerca sponde utili a Berlino, si è allineato. —

Le prime reazioni alla Manovra del governo, ma non sarà una posizione unitaria

I sindacati si mobilitano «La Manovra è iniqua» Offensiva di Berlusconi



La manifestazione dei sindacati in piazza San Giovanni, a Roma, contro il fascismo. Nella foto, da sinistra, il leader della Cgil, Maurizio Landini, quello della Cisl , Luigi Sbarra, e il segretario Uil Pierpaolo Bombardieri

IL CASO

Francesco Olivo / ROMA

Mentre la manovra inizia il suo percorso in Parlamento, i sindacati si mobilitano. Cgil e Uil non escludono lo sciopero, la Cisl è più cauta, ma chiede forti modifiche. I rappresentati dei lavoratori saranno ricevuti la settimana prossima a Palazzo Chigi, e per preparare l'appuntamento stanno riunendo i propri organismi. Secondo Cgil e Uil la prima legge di bilancio di Giorgia Meloni è «iniqua e sbagliata», come già nei giorni scorsi aveva indicato Maurizio Landini. La parte più criticata è quella che riguarda le pensioni. La Uil, invece, dà un «giudizio articolato» della manovra. Il risultato è che la mobilitazione non sarà, con tutta probabilità, unitaria, come già accaduto lo scorso anno.

Gli strascichi dell'incontro a Palazzo Chigi tra Meloni e Carlo Calenda si fanno ancora sentire. Gli interessati provano a smontare le dietrologie: «È un fatto normale, forse abbiamo dimenticato come si lavora in democrazia». Ma non basta per placare gli animi. Gli alleati della premier respingono quello che giudicano un tentativo, da parte del leader di Azione, di entrare nella maggioranza. Matteo Salvini, vicepremier e segretario della Lega, «Calenda è stato votato per fare opposizione. Mi auguro che lo faccia in modo costruttivo» e davanti all'ipotesi di averlo come alleato, il ministro dei Trasporti scherza, «Gli faremo aprire un cantiere anche a lui».

I segni più visibili restano quelli in Forza Italia, dove è diffusa la convinzione che la messa in scena della visita di Calenda nella sede del governo sia stata volutamente esagerata ed esibita anche da parte della leader di Fratelli d'Italia, per mandare un messaggio all'alleato più riottoso. Anna Maria Bernini, ministra dell'Università, respinge le accuse di Azione, di voler sabotare la manovra: «Noi l'abbiamo votata la manovra, non solo non la stiamo sabotando, ma ci piace molto». Forza Italia è «numericamente insostituibile», rimarcano fonti del partito e il Terzo Polo «sta solo cercando un modo per uscire dall'angolo. Se poi vorrà votare la manovra ben venga...». Non sarà un sabotaggio, ma le azioni di Forza Italia per intervenire sulla legge di bilancio non perdono forza. Martedì Meloni aveva chiesto ai capigruppo della maggioranza di coordinarsi e soprattutto limitarsi nella presentazione degli emendamenti. Gli azzurri non intendono disobbedire nella forma, ma insistono con le richieste. Non è un caso, infatti, che a intervenire ieri sia stato proprio Silvio Berlusconi, che intervenendo alla riunione dei suoi parlamentari, dice: «Chiederemo alla maggioranza un impegno ulteriore sulla detassazione dei nuovi assunti e per aumentare le pensioni più basse, gravemente erose dall'inflazione». Insomma, Forza Italia, garantisce il Cav, «darà un contributo concreto e qualificato alla scrittura di un testo che affronti l'emergenza più grave, quella del caro energia, ma che deve cominciare a disegnare l'Italia del futuro», avverte.

Il percorso della manvora alla Camera è la prima preoccupazione di Meloni. Tra deputati e senatori però si respira una certa delusione per la disponibilità esigua, 400 milioni, destinata alle iniziative dei parlamentari (l'anno scorso furono 600). Nessuno protesta, anzi c'è chi fa una proposta diversa:: «Utilizziamo quei fondi per mettere in sicurezza il territorio», chiedono Sinistra Italiana ed Europa Verde. L'idea, che nasce dalla tragedia di Ischia, è condivisa dal Pd. —

> **ANNAMARIA BERNINI**
> MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ
>
> Abbiamo votato la Manovra non solo non la sabotiamo ma ci piace molto
>
> **SILVIO BERLUSCONI**
> LEADER DI FORZA ITALIA
>
> Chiederemo alla maggioranza un ulteriore impegno sulla detassazione dei nuovi assunti

Allo studio la modifica dei requisiti di accesso per le lavoratrici, resta il nodo delle coperture finanziarie

Opzione Donna, cantiere ancora aperto La Cgil: «Così si peggiorano le pensioni»

IL DOSSIER

Paolo Baroni / ROMA

Sulle pensioni la parola passa al Parlamento, magari per cercare di alzare ancora un po' le pensioni minime come continua a chiedere Forza Italia, ma anche per correggere Opzione donna nel tentativo di attenuare il giro di vite introdotto dal governo che con la legge di Bilancio non solo ha alzato a 60 anni il requisito dell'età (salvo poi scendere di uno/due anni con uno o più figli) e concesso l'uscita anticipata solo caregiver, cassintegrate e lavoratrici delle aziende in crisi.

Il ministro del Lavoro Elvira Calderone, nei giorni scorsi, non aveva fatto mistero di voler ripristinare la norma attualmente in vigore (58 anni di età ed un minino di 35 anni di contributi per tutte, senza richiedere altri requisiti) scontrandosi però subito col problema delle coperture. Tant'è che nella versione finale della manovra «bollinata» dalla Ragioneria il ministero dell'Economia non ha accolto alcuna proposta di modifica. Del resto tra la vecchia e la nuova versione di questa misura balla quasi un miliardo e mezzo di euro: in 7 anni, tra il 2023 ed il 2027, la nuova Opzione donna costerà infatti «appena» 399,5 milioni (20,8 nel solo 2023), anziché 1,88 miliardi (317,3 milioni il prossimo anno).

Ieri il deputato Walter Rizzetto di Fratelli d'Italia ha incontrato in via informale Calderone per iniziare a valutare i possibili ritocchi da apportare. «Stiamo lavorando, per capire cosa si può fare - spiega il parlamentare - e capire dove è possibile recuperare le risorse». Su Opzione Donna «si sta lavorando alacremente con il Mef per capire quale possa essere la soluzione più adeguata da mettere in campo. Non posso fare annunci oggi. Ma stiamo lavorando» conferma a sua volta il sottosegretario del Lavoro e delle Politiche sociali Claudio Durigon. Nel mirino, in particolare i criteri di accesso a questa forma di uscita flessibile a partire dalla questione dei figli, soluzione già bollata come incostituzionale dai giuristi perché discrimina chi non è mamma, e che nel caso si trovasse la quadra potrebbero essere oggetto di un emendamento da presentare alla Camera in fase. Nel 2019 sono state 21.090 le domande di Opzione donna accolte (65,1% lavoratrici dipendenti del settore privato, 18,3% autonome e 16,6% dipendenti pubbliche), 14.510 nel 2020 (62,1% dipendenti private, 21,4% autonome e 16,5% lavoratrici pubbliche). Secondo uno studio dell'Osservatorio Previdenza Cgil e della Fondazione Di Vittorio le tre misure inserite dal governo nella legge di Bilancio avrebbero impatti di gran lunga inferiori rispetto alle stime e quindi anche costi decisamente più bassi. Tra Quota 103 (uscita solo a 11.340 persone, di cui 9.355 lavoratori e appena 1.985 lavoratrici, in luogo delle 41.100 annunciate), Opzione donna (solo 870 rispetto alle 2.900 previste), Ape sociale (13.405 rispetto alla previsione di 20.000) - nel 2023, la platea reale delle persone che usufruiranno di questi tre istituti sarà di 25.615 anziché di 64.000 unità. E anche il saldo delle risorse previsto dal governo sul «capitolo pensioni» conferma questa scelta e «non mente rimarca» la Cgil: nel 2023 a fronte di 726,4 milioni che finanziano i diversi interventi si sottraggono al sistema ben 3,7 miliardi tra taglio della rivalutazione delle pensioni in essere (-3,5 miliardi solo nel 2023) e abrogazione del fondo per l'uscita anticipata nelle Pmi in crisi (-200 milioni). Se si considera il triennio, le mancate rivalutazioni ammonteranno a 17 miliardi. In realtà, le risorse che saranno effettivamente spese sulla base dell'analisi Cgil saranno poco più di un terzo: 274,3 milioni, con un risparmio di 452,1. «Gli slogan elettorali si rivelano ancora una volta pubblicità ingannevole - commenta Christian Ferrari della segreteria Cgil - e le misure approvate dal consiglio dei ministri sono molto limitate, largamente insufficienti e, in alcuni casi, addirittura peggiorative rispetto al quadro vigente. Basta guardare i numeri nudi e crudi, non dimenticando mai che dietro le cifre ci sono le persone». —

I NUMERI

Pensionati attesi nel 2023

	QUOTA 103	APE SOCIALE	OPZIONE DONNA	TOTALE
Previsioni Governo 2023	41.100	20.000	2.900	64.000
Stime Cgil 2023	11.340	13.405	870	25.615
Differenza	-29.760	-6.595	-2.030	-38.385

I costi stimati dei pensionati nel 2023 (milioni di euro)

	QUOTA 103	APE SOCIALE	OPZIONE DONNA	TOTALE
Previsioni Governo 2023	571,6	134	20,8	726,4
Stime Cgil 2023	176,5	91,8	6	274,3
Differenza	-395,1	-42,2	-14,8	-452,1

Fonte: Stime Osservatorio Previdenza Cgil/FdV

WITHUB

La bufera sul disegno di legge

Il direttore dell'Istituto di cultura italiana di Parigi boccia l'idea di Menia
«Proposta intempestiva che va in direzione opposta rispetto all'Europa»

«Le lingue appartengono non agli Stati o ai governi ma a chi le usa e le parla Imporle non funziona»



L'INTERVISTA

MARCO BALLICO

«L'Europa e il mondo stanno andando in tutt'altra direzione». Lo scrittore Diego Marani, direttore dell'Istituto di cultura italiana di Parigi, boccia l'iniziativa di Roberto Menia, il senatore di FdI che chiede il riconoscimento ufficiale della lingua nazionale nella Costituzione. «È una fase in cui non si va verso la separazione delle lingue e la loro chiusura dentro a delle riserve di caccia, ma verso la condivisione delle lingue».

Marani, quale esempio per questa tesi?

«Penso alla frontiera franco-tedesca, dell'Alsazia da una parte e dalla Saar dall'altra, dove dal 2014 c'è un bilinguismo di fatto, che anche le istituzioni hanno raccolto. Entrambe le lingue sono utilizzate nell'amministrazione e insegnate nelle scuole. Semplicemente perché la gente ha capito di averne bisogno. La prima cosa che noto, dunque, è l'intempestività di una proposta politica che va in direzione opposta».

Da un punto di vista linguistico, invece, come la giudica?

«Le lingue non appartengono agli Stati, ai governi, alle accademie. Appartengono a chi le parla. Accade lo stesso anche fra Germania e Polonia, dove sono gli stessi genitori a chiedere il bilinguismo fin dalle scuole dell'infanzia».



SCRITTORE E LINGUISTA
DIEGO MARANI. A DESTRA IL PALAZZO DELLA CONSULTA CON IL TRICOLORE

«Il concetto di protezione avanzata fa ridere. La protezione o c'è o non c'è. E poi proteggere da chi, dall'altra lingua?»

Il senatore Menia sostiene che "la protezione avanzata delle minoranze linguistiche" si traduce in "un monolinguismo nella toponomastica". Che ne pensa?

«Il concetto di protezione avanzata fa ridere. La protezione o c'è o non c'è. E poi proteggere da chi, da quell'altra lingua? È la gente che sceglie la lingua che gli è più utile, attrattiva, interessante a seconda della situazione. Anziché sulla guerra dei cartelli, mi concentrerei su altre cose per diffondere l'italiano».

Come rendere più attrattiva la nostra lingua?

«Lo si riesce a fare, tra l'altro, quando le università italiane sono così avanzate da interessare gli studenti stranieri. Un modo per far capire ai giovani che imparare l'italiano porta lavoro e opportunità di crescita personale e sociale. Senza dimenticare, peraltro, che l'italianità si esprime anche in altre lingue. Ed è un segno di forza per la nostra cultura. In luoghi come il nostro, dove l'interesse comune è di condividere le lingue, dividerci sulle lingue è una battaglia di retroguardia».

Dove può portare questa battaglia?

«Per chi la porta avanti, se va bene, a nulla. Se va male, al rifiuto. A Trieste lo si capisce benissimo: le lingue non si impongono. E se provi a imporle, troverai resistenza. Basti ricordare che fino ha fatto il serbo-croato. O lo stesso italiano quando nel ventennio era imposto agli sloveni».

L'italiano viene insegnato peggio che in passato?

«Mi chiedo quanti concorsi pubblici richiedono oggi una prova di composizione in lingua italiana. Mi chiedo quanto nelle scuole si insegni a sviluppare il pensiero scritto in italiano. Premesso questo, non è che l'uso di un'altra lingua precluda la buona conoscenza dell'italiano. Se parlo il dialetto, posso comunque parlare bene l'italiano. Anzi, in una condizione ideale, si nutrono a vicenda. Così anche con una lingua minoritaria, la via migliore è incoraggiare l'apprendimento di entrambe».

La lingua minoritaria va insegnata a scuola?

«Ogni lingua ha il suo spazio e il suo uso di legittimità. L'insegnamento deve rispondere a un bisogno. Se la gente lo chiede, la cosa più naturale del mondo è insegnarla. E se insegno il friulano, nulla tolgo all'italiano».

I dialetti?

«Sbagliato pretendere di farne delle lingue. Il dialetto, come il mio, il ferrarese, non ha la capacità di esprimere la complessità del mondo. Ma sta comunque bene dov'è. Nelle case, nei bar. Non posso parlare di filosofia, di politica in dialetto, ma è comunque bellissimo usarlo come contenitore delle parole di un territorio. Il dialetto aiuta a coltivare le radici, senza la pretesa di soppiantare l'italiano». —

LA COMUNITÀ SLOVENA

«Iniziativa anacronistica che lede i diritti delle minoranze»

«L'iniziativa parlamentare di Menia rievoca una visione anacronistica dello Stato nazionale di stampo ottocentesco». È l'attacco sferrato da sei esponenti della comunità slovena: la senatrice Pd Tatiana Rojc, il presidente del Comitato istituzionale paritetico Marco Jarc, i consiglieri regionali Marco Pisani e Danilo Slokar, e i presidenti di Skz e Sso Ksenija Dobrila e Walter Bandelj. «Dire che "elementi di protezione avanzata delle minoranze nazionali o linguistiche", anche in riferimento allo sloveno e al friulano in Fvg, metterebbero in discussione "la centralità dell'italiano", è una tesi priva di riscontri fattuali. La sua visione è in contrasto con i principi fondanti che regolano la materia a livello nazionale e internazionale».

LA REPLICA DEL SENATORE FDI AI POLITICI DI CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA

«Prima di muovere accuse false chi mi critica si legga il ddl»

LA POLEMICA

«Prima di parlare, almeno leggessero di che si tratta». Roberto Menia si rivolge a centrodestra e centrosinistra, «nessuno escluso», per ribattere alle critiche alla richiesta di riconoscimento ufficiale dell'italiano nella Costituzione, chiarendo innanzitutto che il suo ddl è presente nel sito di Palazzo Madama, atto 337, ma non è ancora disponibile. «Ho visto perfino una sollecitazione alla giunta Fedriga a prendere le distanze – dichiara il senatore FdI –. Una follia. Gente che parla senza nemmeno aver preso visione del ddl».

Un ddl composto di un solo articolo, in cui si prevede l'aggiunta, all'articolo 12 della Costituzione, del comma «L'italiano è la lingua ufficiale della Repubblica. Tutti i cittadini hanno il dovere di conoscerla e il diritto di usarla». È «l'identica formulazione della Costituzione spagnola». Menia se la prende con chi gli attribuisce intenzioni «che non esistono». «Qualcuno sostiene che io vorrei vietare le altre lingue. Nulla di tutto questo. La finiscano». E ribadisce perciò i contenuti della sua tesi. Da un lato il tema del «valore unificante della lingua, che preesiste alla stessa unificazione statuaria dell'Italia e che va oggi rinsaldato anche di fronte a segnali negativi che vengono da alcune parti del territorio nazionale in cui la centralità della lingua italiana è messa seriamente in discussione». Dall'altro la questione di quelli che il senatore Fdi definisce «elementi di protezione avanzata delle minoranze nazionali o linguistiche che diventano strumento per l'imposizione di un monolinguismo nella toponomastica che cancella l'italiano: succede da anni nell'Alto Adige con il tedesco e inizia ora ad accadere anche nella Venezia Giulia con lo sloveno: qualcuno ha notato che Monrupino ora si chiama solo Repen o che San Dorligo della Valle è diventato Dolina?».



IL SENATORE TRIESTINO
ROBERTO MENIA

«Qualcuno dice che vorrei vietare le altre lingue. Nulla di tutto questo. La finiscano»

I friulani sul piede di guerra? Menia non arretra: «Chi fa un giro a Barcellona vede che non c'è alcun problema per il catalano. La legge di tutela delle lingue minoritarie non è in discussione, ma le lezioni di friulano in Friuli restano una spesa inutile. E i friulani non sono certo una minoranza linguistica, ma italiani come i romani o i calabresi». E dunque «si insegni a scuola l'italiano un po' meglio, posto che la nostra lingua, sempre più inquinata da anglicismi, è parlata oggi in maniera insufficiente perfino da qualche ministro, al punto che illustri laureati della Bocconi scrivono testi che sarebbero stati bocciati alle elementari». —

M.B.

La lotta alla pandemia



LE VACCINAZIONI IN TERZA DOSE IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Dato complessivo	74,2%
Fascia 50-59	75,39%
Fascia 60-69	88,96%
Fascia 70-79	89,17%
Fascia 80+	95,81%

WITHUB

IL PROVVEDIMENTO ADOTTATO DAL GOVERNO DRAGHI

Multe ai no vax over 50, regione maglia nera

In arrivo le sanzioni da 100 euro. In Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Calabria il maggior numero di trasgressori all'obbligo

Mattia Pertoldi

Tempo scaduto. Da oggi i cittadini italiani over 50 non possono più giustificare il mancato adempimento all'obbligo vaccinale per motivi sanitari oppure perché nel frattempo hanno contratto il Covid. La multa da 100 euro – decisa all'epoca del Governo Draghi – è confermata anche per tutte le categorie professionali, tra cui personale sanitario e forze dell'ordine, che dall'8 gennaio al 15 giugno scorsi, risultavano non essersi vaccinati.

E la sorpresa, ma sarebbe meglio dire la brutta notizia, è che all'interno delle poco meno di 2 milioni di sanzioni, previste attualmente dall'Agenzia delle entrate, il Friuli Venezia Giulia veste la maglia nera della classifica piazzandosi, con Calabria e Abruzzo, nelle ultime posizioni nazionali quanto a quota di ultracinquantenni non coperti da profilassi anti-Covid in proporzione alla popolazione.



LA CAMPAGNA
UNA FIALA DI VACCINO. SOPRA PROTESTA ANTI GREEN PASS A TRIESTE

A ieri in Fvg risultava coperto con il primo richiamo solo il 75,4% dei cinquantenni, una delle percentuali più basse d'Italia

In base ai dati aggiornati a ieri, e prendendo in considerazione il numero delle terze dosi, infatti, nella nostra regione risulta aver ottenuto anche il primo richiamo il 74,2 per cento dei residenti. E se nella fascia degli over 80 la percentuale è decisamente elevata (95,8 per cento), questa comincia a calare già tra i 70enni (89,2 per cento), scende ancora in coloro che hanno tra 60 e 69 anni (89 per cento) e crolla letteralmente tra i 50enni fermandosi ad appena il 75,4 percento del totale.

Il Governo di Giorgia Meloni in realtà aveva promesso di cancellare le sanzioni con la Lega che, tra l'altro, martedì ha presentato un apposito emendamento al decreto anti-rave party con l'obiettivo di congelare le sanzioni fino al 30 giugno, ma la legge verrebbe comunque approvata fuori tempo massimo visto che il provvedimento arriverà in Senato il 12 dicembre per poi ritornare alla Camera prima di essere convertito. Il tempo, come detto, è scaduto considerato come ieri siano scaduti i sei mesi concessi dal precedente esecutivo per giustificare il mancato adempimento all'obbligo vaccinale perché nel frattempo si era contratto il Covid oppure per motivi sanitari. In realtà pare che l'Agenzia delle entrate potrebbe attendere ancora in attesa di una possibile norma che annulli le sanzioni. È l'intenzione del Governo, d'altronde, che prima aveva annunciato almeno il congelamento a margine del decreto Aiuti ter, poi del quater e, infine, in uno dei singoli articoli inclusi alla legge di Stabilità. Ma di questi provvedimenti non c'è traccia in nessuno dei testi attualmente all'attenzione del Parlamento e così gli inadempienti dovranno pagare – almeno al momento – quei 100 euro che sia il ministero dell'Economia sia il sottosegretario alla Salute, Marcello Gemmato, avevano invece promesso di voler sospendere.

La sanzione, a regole attuali in vigore, verrà recapitata prima di tutto a chi ha rifiutato il vaccino, ma anche a coloro che, dopo la prima dose, hanno rifiutato la seconda nei tempi previsti oppure hanno fatto trascorrere più di sei mesi da quest'ultima prima di ottenere il booster. Nessuna multa, ovviamente, a chi non ha la quarta dose, ma non possono essere sanzionati nemmeno i vaccinati in attesa della seconda oppure della terza iniezione, chi è guarito da meno di 180 giorni e ha presentato un certificato medico che ne attesti il suo diritto all'esenzione dalla profilassi. Tecnicamente gli esenti, una volta ricevuta la prima lettera nella quale veniva contestata l'infrazione, avrebbero dovuto produrre entro 10 giorni, alla propria Azienda sanitaria di riferimento, la certificazione medica attestante l'esenzione. L'Azienda, inoltre, aveva il compito di verificare la sussistenza del diritto all'esenzione e trasmettere i dati all'Agenzia delle entrate. In assenza di comunicazioni di esenzioni da parte delle Aziende, infine, la legge ha imposto all'Agenzia delle entrare di predisporre, entro 180 giorni, l'avviso di addebito con valore di titolo esecutivo. Le contestazioni, come per casi simili, potranno essere effettuate soltanto davanti al giudice di pace. —

Le trattative per definire il perimetro della coalizione in vista del 2023

Verdi e Sinistra aprono ai 5 Stelle «Dialogo su pace, lavoro e diritti»

I PARTITI

Continua il dialogo tra forze politiche alternative alla maggioranza Fedriga in vista delle regionali del prossimo anno. A prendere la parola, questa volta, sono i rappresentanti di Alleanza Verdi Sinistra Fvg (Sinistra Italiana, Europa Verde, Possibile), che salutano «positivamente l'apertura del M5s ad una coalizione che possa dare al Friuli Venezia Giulia una nuova stagione politica».

«C'è necessità – scrivono in una nota – di una rivoluzione in chiave pubblica della sanità, di una nuova mobilità pubblica che permetta di lasciare le auto private a casa, di posti di lavoro degni e sicuri, di sbloccare le comunità energetiche, c'è bisogno di una scuola pubblica, laica, inclusiva e di qualità. C'è bisogno, inoltre, di creare una nuova stagione di diritti sociali e civili insieme per tutti coloro che abitano in questa regione. C'è necessità di sostenere la Pace con impegno e risolvere le conseguenze economiche, energetiche e migratorie scaturite daguerra e speculazioni».



Una recente manifestazione per la pace in regione

«È il momento di creare una coalizione forte e coesa con pochi punti programmatici chiari e forti - proseguono Verdi e Sinistra -, e per fare ciò è necessario uno sforzo da parte di tutte le forze interessate e individuare una figura autorevole capace di incarnare i valori dell'uguaglianza, dell'ecologia e delle lotte per i diritti anche fuori dal perimetro del Pd. A queste condizioni le possibilità di successo della coalizione aumentano esponenzialmente. Da parte nostra prosegue il dialogo con le forze del centro-sinistra allargato per giungere al più presto a definire il perimetro della coalizione, il programma e il candidato presidente». —

Le sfide a Est

LA BATTAGLIA PER LA DIFESA DELL'AMBIENTE

Inquinamento record in Serbia Ordinato il taglio delle emissioni

Storica sentenza dei giudici di Belgrado che hanno condannato il colosso dell'energia Elektroprivreda

Stefano Giantin / BELGRADO

Una sentenza inattesa e storica che fa rumore, progetti controversi a spinta cinese che vanno intanto avanti, rilevazioni sempre fuori dalla norma, polemiche politiche e pure proteste di piazza, di nuovo in agenda a breve. Ritorna il freddo, ricomincia a mordere il problema dello smog, nei Balcani, regioni tra le più avvelenate dall'inquinamento a livello mondiale. Ma qualcosa potrebbe cambiare, almeno in Serbia, uno dei Paesi più colpiti nella regione. È quanto suggerisce quella che è stata definita una «sentenza storica» dal Reri, think tank che da anni è in prima fila nel combattere l'inazione delle autorità e dei colossi del carbone nell'affrontare la questione smog. Reri, da piccolo David, è riuscito infatti a sconfiggere in tribunale un colosso dell'energia come la Elektroprivreda Srbije (Eps), l'omologo serbo dell'Enel.

Nel 2021 Reri aveva accusato la Elektroprivreda di essere uno dei maggiori inquinatori del Paese, di aver fatto poco o nulla per ridurre i danni derivanti dalla produzione di elettricità dal carbone e di avere sulla coscienza migliaia di decessi ogni anno. A sorpresa, i giudici hanno dato torto a Golia, ordinando in primo grado all'Eps di ridurre le emissioni di anidride solforosa emesse dalle centrali serbe, uno dei maggiori inquinanti a livello nazionale. E bacchettando l'azienda, che avrebbe dovuto fin dal 2018 abbattere le emissioni, come stabilito dai piani nazionali, obbligatori per la Serbia – e gli altri Paesi balcanici che aderiscono alla cosiddetta Energy Community. Invece che limitare, le emissioni sono invece aumentate, con le centrali termoelettriche Nikola Tesla e Kostolac che hanno pompato in cielo fumi sei volte oltre i limiti massimi.

La sentenza «riconosce finalmente» - e per la prima volta - «il diritto dei serbi a un ambiente sano» e a possibili risarcimenti per i danni subiti «negli anni» a causa delle emissioni dell'Eps, ha spiegato il direttore di Reri, Mirko Popovic, segnalando che la giustizia di Belgrado ha usato la mano dura, servendosi di strumenti giuridici a disposizione da ben 50 anni, per tentare di restringere la cappa di fumi neri che incombe sul Paese. Cappa che, tuttavia, non è limitata alla sola Serbia ma si estende anche alle nazioni vicine, dal Kosovo alla Macedonia del Nord, arrivando alla Bosnia, che con la Serbia condivide la palma del record di inquinamento. Lo confermano dati dell'Agenzia internazionale dell'energia, che indicano che Kosovo, Serbia e Bosnia rimangono nella top ten per uso di carbone per produzione di elettricità, tra il 70 e il 90% del totale.

Ad avviare la causa il think tank Reri, da anni in prima linea contro i colossi del carbone



La cappa di smog che avvolge il centro di Belgrado

E le rilevazioni delle ultime settimane, che hanno visto Sarajevo e Belgrado competere per il podio delle città più avvelenate al mondo, non solo per colpa delle centrali, ma anche per l'uso di legna e carbone per il riscaldamento domestico e a causa delle auto obsolete in circolazione. A Sarajevo, per esempio, domenica i livelli di smog sono stati 17 volte superiori ai livelli consentiti, con la capitale bosniaca al top nel mondo per inquinamento. Ma la situazione rimane drammatica anche in altri luoghi, come Zenica o Tuzla, ma anche in Montenegro, in Macedonia e pure in Bulgaria, con il 12% dei decessi nel Sudest Europa causati dallo smog, secondo dati dell'Oms. Difficilmente, malgrado proteste e sentenze, le cose cambieranno a breve. Lo conferma la prossima apertura di un nuovo blocco della centrale serba di Kostolac, investimento a traino cinese. E basato ancora una volta sul carbone. —

IL CASO IN CROAZIA

Espone la bandiera jugoslava Sanzionato

Essere "jugonostalgici"? Può costare caro, oggi, in Croazia. È la lezione che si è visto impartire un cittadino croato di mezza età, residente nell'area di Pozega, che ha avuto l'idea di celebrare il 29 novembre, ai tempi della Federazione giornata festiva che celebrava la nascita della Jugoslavia di Tito, esponendo il tricolore con la stella rossa all'esterno della sua abitazione. Idea che non è stata apprezzata da vicini, che hanno addirittura chiamato la polizia. Intervenute, le forze dell'ordine hanno contestato all'uomo di aver «disturbato l'ordine pubblico» esponendo il vessillo jugoslavo e offendendo così la "sensibilità" dei residenti, ha illustrato la polizia croata in un comunicato, specificando che ora il colpevole rischia una multa.

La notizia ha fatto subito il giro dei Balcani. «Quella bandiera è parte del nostro passato, niente di più», ha scritto sui social un utente croato, mentre in Serbia qualcuno ha fatto notare che «sarebbe meglio tornasse, la Jugoslavia, un gigante, in confronto ai Paesi nati dopo». «Uomini della pietra balcanici, negli Usa si possono issare le bandiere che si vogliono vicino a quella americana», ha rincarato un altro. Ma non c'è solo la bandiera della discordia, in Croazia. Rimangono decine di migliaia gli utenti iscritti a pagine Fb che celebrano la Jugoslavia. E che hanno festeggiato il 29 novembre, come se quel Paese esistesse ancora. ST.GI.

Il vincolo che impedisce la libera circolazione potrebbe cadere nel 2024. Ma la Serbia non ci sta

L'Ue "premia" il Kosovo per l'intesa sulle targhe e accelera la rimozione dell'obbligo dei visti

IL FOCUS

Si spegne una crisi, la "guerra delle targhe", dopo un'intesa in extremis tra i due contendenti. L'Ue allora, dopo enormi ritardi, decide di muoversi per consegnare un premio tanto atteso e meritato, al Kosovo. Ma le polemiche non mancano. E arrivano dalla Serbia. Sono i contorni della questione del regime dei visti per il Kosovo, ultimo Paese balcanico e in Europa dove i cittadini, per poter viaggiare nella Ue, devono richiedere il visto sul passaporto alle ambasciate occidentali, un processo lungo, dispendioso, spesso umiliante.

Eppure il Kosovo, già anni fa, aveva soddisfatto tutti i requisiti stabiliti da Bruxelles per l'abolizione del regime. Il passo in avanti tuttavia è stato più e più volte ritardato dall'opposizione di alcuni Paesi Ue, più recentemente da Francia, ma anche da Svezia, Belgio, Paesi Bassi e Spagna. Ora però la luce verde per il risultato storico, la caduta dell'ultimo muro dei visti, appare vicina. È quanto è stato stabilito ieri dagli ambasciatori degli Stati membri Ue, che hanno dato mandato al Consiglio europeo di negoziare con il Parlamento europeo – come prescrivono le procedure – i passi da compiere per arrivare alla cancellazione dei visti per i cittadini kosovari.


Il primo ministro del Kosovo Albin Kurti

Si tratta «di uno step importante e speriamo di raggiungere un accordo con l'Eurocamera per trasformare presto una promessa in realtà», ha affermato Jan Lipavsky, ministro degli Esteri di quella Cechia che detiene la presidenza semestrale Ue. L'obiettivo, ora, quello di estendere al Kosovo i diritti goduti da un decennio da altri Stati balcanici, i cui cittadini possono viaggiare nella Ue e rimanerci fino a 90 giorni nell'arco di un periodo di 180. Quando sarà coronato il sogno di Pristina? Secondo le previsioni Ue, l'abolizione dei visti dovrebbe scattare, come chiedeva soprattutto Parigi, a partire dal gennaio 2024 e non subito. Si attenderà infatti la partenza a pieno regime del cosiddetto sistema Etias, che dal novembre 2023 obbligherà i viaggiatori extra-Ue, inclusi quelli balcanici, a "registrare" il proprio ingresso nell'Unione su un sistema informatico ad hoc, prima di mettersi in viaggio, sistema modellato su quello Usa e destinato a provocare mal di testa nella regione.

A prescindere dalle date, l'apertura di ieri è un successo per Pristina, che viene così premiata per l'ok, seppur in zona Cesarini, all'intesa che ha posto fine alla diatriba sulle targhe con Belgrado. «Accolgo con favore la lungo attesa decisione odierna», si tratta di «un riconoscimento del nostro impegno per lo stato di diritto, la lotta alla corruzione, il rafforzamento dei controlli alle frontiere», ha commentato il premier kosovaro, Albin Kurti. Ma non mancano le critiche. Arrivano da Belgrado, dove il ministro degli Esteri Ivica Dacic ha sostenuto che «premiare Pristina» sarebbe invece «controproducente». Questo perché il Kosovo, per la precisione Kurti, sarebbe il maggior «ostacolo» al dialogo con la Serbia e addirittura «un pericolo per la pace e la stabilità regionale». Anche se così fosse, i kosovari hanno però diritto alla libera circolazione. E, a meno di sorprese, potranno celebrare il gran passo fra un anno. ST.GI.

L'invasione dell'Ucraina

Alla Camera via libera alle mozioni di maggioranza, Pd e Terzo polo
Il M5S: «L'esecutivo non si nasconda». Ancora stallo sul Copasir

«Armi a Kiev nel 2023» Oggi il nuovo decreto Conte: «Prima in Aula»


Un carro armato ucraino diretto verso il fronte orientale

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

L'Italia continuerà a inviare armi in Ucraina anche nel 2023. Oggi è atteso in Consiglio dei ministri il decreto ad hoc, annunciato dal ministro della Difesa Guido Crosetto, per proseguire con il sostegno militare a Kiev anche dopo il 31 dicembre, quando scadrà il vigente decreto varato lo scorso febbraio dal governo Draghi.

Il nuovo provvedimento è stato anticipato dalla mozione di maggioranza approvata ieri alla Camera, che impegna l'esecutivo «a prorogare fino al 31 dicembre 2023 l'autorizzazione, previo atto di indirizzo delle Camere, alla cessione di mezzi, materiali ed equipaggiamenti militari alle autorità governative dell'Ucraina». Allo stesso tempo, il testo proposto dal centrodestra invita il governo «a promuovere e sostenere, di intesa con i partner Nato ed europei, tutte le iniziative diplomatiche volte a creare le condizioni per un negoziato di pace». E, altro passaggio sensibile, si chiede l'impegno a «conseguire l'obiettivo di una spesa per la difesa pari al 2% del prodotto interno lordo entro il 2028».

Non quest'ultima, ma alcune parti della mozione sono state votate anche dall'opposizione. E, d'altra parte, a Montecitorio sono passate anche le mozioni presentate da Pd e Terzo polo, grazie a un gioco di astensioni reciproche, visto che il governo si era rimesso all'Aula. Mentre ha dato parere contrario alle mozioni del Movimento 5 stelle e dell'Alleanza Verdi Sinistra, entrambe più prudenti sull'invio di armi agli ucraini. Anzi, nel caso di AVS, è stata proprio esplicitata la richiesta di fermare le spedizioni. Mentre il testo M5s impegnava il governo «a voler illustrare preventivamente alle Aule parlamentari l'indirizzo politico sul conflitto Russia-Ucraina, compreso quello concernente l'eventuale invio di forniture militari».

GIUSEPPE CONTE
LEADER DEL M5S

Se il governo vuole perorare questa linea guerrafondaia, venga in Parlamento a dirlo

La bocciatura non è andata giù a Giuseppe Conte, che da settimane spinge per arrivare a un dibattito parlamentare, «affinché sia garantito ai cittadini il diritto a una informazione trasparente», ha ribadito anche ieri. «Se il governo vuole perorare questa linea guerrafondaia non si nasconda, venga in Parlamento a dirlo, venga a metterci la faccia», ha attaccato il presidente M5s. Che, dopo aver incassato un altro no sulla proposta del salario minimo, ha accusato il governo Meloni di «abbandonare i lavoratori in difficoltà e ingrassare la lobby delle armi». Il confronto in Parlamento, comunque, ci sarà: il 13 dicembre sono previste le comunicazioni della premier Meloni, in vista del Consiglio europeo, con relative risoluzioni da discutere e votare. Poi, probabilmente a gennaio, si arriverà al dibattito per la conversione in legge del nuovo decreto. Nel frattempo, si spera, sarà entrato nel pieno delle sue funzioni il Copasir, il Comitato per la sicurezza della Repubblica, che vigila sull'operato de nostri servizi e, negli ultimi mesi, anche sulla congruità dell'elenco (secretato) delle armi inviate a Kiev.

GUIDO CROSETTO
MINISTRO DELLA DIFESA

Attuiamo decreti del governo passato, perché ora si strumentalizza?

Il Copasir avrebbe dovuto essere pienamente operativo entro venti giorni dal giuramento del governo, ma ancora non è riuscito a riunirsi per eleggere il presidente, che per prassi spetta alle opposizioni. Ieri l'ennesimo rinvio, dettato dalla mancanza di un accordo tra Pd e M5s. O meglio, dal fatto che i 5 stelle non si fidano. Non vogliono eleggere presidente del Copasir, che dovrebbe essere un esponente dem, l'ex ministro della Difesa Lorenzo Guerini, prima di quello della commissione di Vigilanza Rai, che spetterebbe al Movimento (con Riccardo Ricciardi, poco gradito dal centrodestra, o Alessandra Todde). Ma Conte teme brutti scherzi da parte di Renzi e Calenda, che potrebbero trovare i numeri (in accordo con la maggioranza) per far eleggere alla guida della Vigilanza Maria Elena Boschi.

«Conosciamo questi giochetti, vogliono fregarci – spiega un parlamentare 5S – l'elezione di Copasir e Vigilanza deve avvenire in contemporanea». Il giorno giusto potrebbe non essere, quindi, nemmeno martedì, prossima data di convocazione del comitato, visto che per la commissione i gruppi non hanno ancora indicato i loro componenti. —

DOPO LE CRITICHE DI FRANCESCO AI CECENI

Vaticano, i siti web bloccati per ore l'ombra degli hacker russi sul blitz

I siti della Città del Vaticano sono finiti sotto attacco hacker. Nelle prime ore del pomeriggio ieri sono sparite dal Web tutte le pagine che hanno i loro server nel cuore della Santa Sede, dal portale istituzionale a quello dei musei, dai siti di informazione alle pagine dei dicasteri. «Sono in corso accertamenti tecnici per via di tentativi anomali di accesso al sito». Dopo le critiche di Francesco all'aggressione russa, e in particolare alla crudeltà di buriati e ceceni, Mosca ha aveva criticato il Papa con aspressa. E il leader dei ceceni Kadirov aveva minacciato rappresaglie. —

IL TACCUINO

MARCELLO SORGI

Così la mossa di Meloni ricompatta l'esecutivo

Con un'abile manovra parlamentare, Giorgia Meloni è riuscita ieri a trasformare il dibattito sugli aiuti all'Ucraina in un'occasione per ricompattare la maggioranza e mostrare le divisioni dell'opposizione. A Silvio Berlusconi, che aveva fornito ai suoi parlamentari una versione dei fatti inaccettabile dell'invasione russa (la famosa storiella di Vladimir Putin che voleva arrivare a Kiev per mettere «un governo di persone per bene»), e a Matteo Salvini, in imbarazzo sulla scelta atlantista e filoamericana del governo, non è rimasta che la sponda impraticabile di Conte e dei 5 stelle, ciò che li ha spinti a votare il testo - senza ambiguità - proposto da Palazzo Chigi. Quanto alle opposizioni, facendo astenere la maggioranza sulle mozioni distinte di Pd e Terzo Polo, ne ha ottenuto l'approvazione, nella cornice di una specie di nuovo «arco parlamentare atlantico» che vede oltre l'ottanta per cento degli eletti a favore della solidarietà con l'Ucraina e dell'invio di armi, anche se le opposizioni restano spaccate in tre.

Niente male, come risultato. Se solo si riflette che appena due settimane fa le stesse opposizioni, sempre divise, marciavano in piazza in cortei pacifisti (da cui, per inciso, Letta era stato sostanzialmente espulso), vederle adesso allineate con il governo, escluso Giuseppe Conte, pur mantenendo le distanze tra loro, dà l'idea di quanto la leadership della premier si sia rafforzata, e quanto invece si siano indeboliti sia i mugugni degli alleati, sia le resistenze degli oppositori.

Meloni non ha fatto altro che applicare il vecchio intramontabile metodo dello stato di necessità, mettendo la leva sull'incrudelirsi dell'aggressione russa che punta ormai stabilmente con i suoi missili sui civili e sulle centrali elettriche, in modo da rendere insopportabile l'inverno per la popolazione Ucraina.

Una strategia simile è lecito aspettarsi per la manovra, da approvare a tappe forzate entro dicembre. Meloni porrà l'accento con i suoi alleati, che premono per ottenere più mezzi per pensioni e tagli di tasse, sui limiti invalicabili posti dalla Commissione europea, che da domani manderà i suoi ispettori a verificare l'andamento dei progetti del Pnrr. E sfiderà l'opposizione sul caro bollette: volete davvero votare contro 21 miliardi di tagli dei rincari energetici? —

La presidente della Commissione punta a mettere a frutto i 300 miliardi congelati alla Bce

«Tribunale speciale e beni russi all'Ucraina» Von der Leyen alza il tiro per punire Mosca

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

«La Russia deve pagare per i suoi crimini orribili commessi in Ucraina». L'intenzione c'è e per darle seguito Ursula von der Leyen ha preparato il conto da saldare, sia in termini di giustizia, sia in termini economici. Ma la riscossione non sarà affatto semplice. Bruxelles vuole da un lato istituire un tribunale speciale internazionale per giudicare i crimini di guerra commessi da Mosca e dall'altro utilizzare i beni congelati alla Banca centrale russa e agli oligarchi per recuperare le risorse necessarie alla ricostruzione dell'Ucraina. «La stima dei danni provocati dall'invasione ammonta a 600 miliardi di euro e la Russia deve risarcire Kiev» ha avvertito Von der Leyen in un video di ieri mattina, poi cancellato e ripubblicato senza il passaggio in cui parlava di «100mila militari ucraini morti e 20mila civili». Cifre, ha precisato la sua portavoce, ricavate da stime effettuate da «fonti esterne» che si riferiscono «sia ai morti che ai feriti». Resta confermato il conto da 600 miliardi, ma le possibilità di saldarlo con i beni sequestrati sono estremamente remote. Secondo Bruxelles, il valore dei beni della Banca Centrale russa congelati nell'Ue e nei Paesi del G7 ammonta a circa 300 miliardi. Si tratta di somme che prima o poi andranno restituite ai proprietari (con gli interessi) e che non possono essere confiscate. L'Ue intende vincolare lo "scongelamento" di queste somme alla firma di un accordo di pace, ma nel frattempo sta studiando con il G7 un sistema per "far fruttare" le risorse, investendole e girando a Kiev le rendite. C'è l'ipotesi di istituire un fondo speciale per utilizzare i 300 miliardi, ma con ogni probabilità si potrà investire soltanto il denaro liquido. Al momento l'ammontare disponibile non è ancora chiaro. Ci sono poi i 19 miliardi di euro di beni sequestrati agli oligarchi: in questo caso la confisca è possibile, ma solo in presenza di un reato. L'Ue sta finalizzando il lavoro per introdurre il reato di aggiramento delle sanzioni, che permetterebbe di mettere mano a una parte delle risorse, venderle e ricavarne i fondi.



URSULA VON DER LEYEN
PRESIDENTE
DELLA COMMISSIONE UE

La Russia deve pagare per i crimini orribili commessi in Ucraina. E per i 600 miliardi di danni inflitti

L'Ue ha anche lanciato l'idea di istituire un tribunale internazionale indipendente «sostenuto dall'Onu» per giudicare i crimini di guerra. La Corte penale internazionale dell'Aia non può esprimersi sul reato di "aggressione" se l'imputato è la Russia: Mosca non ha ratificato lo Statuto di Roma. Potrebbe farlo solo a richiesta del Consiglio di sicurezza dell'Onu, dove però la Russia ha il veto. Bruxelles ha messo sul tavolo due ipotesi: istituire un tribunale ad hoc oppure utilizzare un sistema ibrido, inquadrato in una giurisdizione nazionale (in questo caso ucraina) ma integrato da giudici internazionali. —

Lo scontro politico

Il dietrofront con un emendamento: il reato si applica solo a raduni musicali. Il Pd insorge: «Quel testo rimane inutile»

Rave, il governo rivede la norma ma restano le pene fino a 6 anni

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Un emendamento concretizza il parziale dietrofront del governo sulla norma anti rave party. L'esecutivo rimedia così alle inadeguatezze del suo primo decreto legge, varato in una situazione d'emergenza dopo il rave di Modena dello scorso 31 ottobre. La linea dura della prima ora è stata un po' ammorbidita da alcuni provvedimenti caldeggiati dal ministro della Giustizia Carlo Nordio.

Innanzitutto non ci sarà più il dubbio sui raduni generici, come assembramenti studenteschi o quelli sindacali: nel mirino solo i raduni musicali. Anche se per la verità potrebbero essere sollevate alcune eccezioni sull'estensione della legge a « raduni aventi altro scopo di intrattenimento». Ma di sicuro viene scartata l'ipotesi di quelli formati da studenti o sindacati.

Non si punisce più il «crollo di costruzioni o altri disastri dolosi» (articolo 434 del codice penale) ma «l'invasione di terreni o edifici» (articolo 633). Inoltre si punta a sanzionare gli organizzatori e non i partecipanti mentre rimane lo strumento della «confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato, nonché delle cose che ne sono il prodotto o il profitto».

Scompare il limite dei 50 partecipanti per far scattare la norma mentre resta invariata la possibilità di procedere con le intercettazioni, per prevenire e monitorare l'organizzazione dei rave party, perché è prevista «la reclusione da tre a sei anni e la multa da euro 1.000 a euro 10.000, quando dall'invasione deriva un concreto pericolo per al salute pubblica o per l'incolumità pubblica a causa della inosservanza delle norme in materia di sostanze stupefacenti ovvero in materia di sicurezza o di igiene degli spettacoli e delle manifestazioni pubbliche di intrattenimento, anche in ragione del numero dei partecipanti ovvero dello stato dei luoghi».



Il rave party di Modena dello scorso Halloween che ha spinto il governo ad adottare un decreto contro i party illegali

Soddisfatto il ministro Nordio che ammette la necessità di una revisione del decreto: «Una legge scritta bene è una legge di facile applicazione. Bisogna fare autocritica per gli ultimi provvedimenti, ma nessuno è perfetto e comunque si può sempre rimediare. Come stiamo rimediando con degli emendamenti che il governo ha proposto come sulla norma sui rave party».

Il nuovo decreto legge rave, in discussione al Senato, dovrebbe approdare in Aula alla Camera dopo Natale, tra il 27 ed il 28 dicembre. Ma le opposizioni sono già sul piede di guerra e annunciano sub emendamenti. «Il governo - stigmatizza la vicepresidente del Senato e responsabile Giustizia del Pd, Anna Rossomando - dovendosi confrontare con la realtà e con i più elementari principi di diritto, invece di ritirare le norme sui rave, per cercare di salvare la faccia, ha dovuto riscrivere interamente un testo che resta inutile, come ha dimostrato il caso Modena, risolto con le norme vigenti. In ogni caso sono inaccettabili le pene sproporzionate».

«Il nuovo emendamento non cambia la sostanza - incalza la senatrice di Alleanza Verdi-Sinistra Ilaria Cucchi, della commissione giustizia del Senato -. Rimane il reato, si mantiene la pena fino a 6 anni, con custodia cautelare e intercettazioni, si lascia nelle mani del giudice la valutazione sul numero minimo di partecipanti e sulle situazioni in cui ricorre il pericolo concreto per la salute per l'igiene o la sicurezza». E il deputato Azione-Iv Enrico Costa conclude: «Si mantiene il reato (solita prassi di risolvere i problemi con norme penali) e si mantiene la pena fino a 6 anni, con custodia cautelare e intercettazioni». —

Il 51enne si stava allenando nel Vicentino. Un mese fa il ritiro dalle gare. Telecamere al setaccio per trovare il killer

Falciato in strada da un tir pirata morto Rebellin, choc nel ciclismo

IL CASO

Laura Berlinghieri / VICENZA

Ucciso nel pieno della sua stessa passione. Quello sport che lo aveva visto gareggiare da professionista fino a un mese fa, quando, a 51 anni, aveva partecipato alla Veneto Classic. La bici da corsa accartocciata sull'asfalto è stata riconosciuta dal fratello Carlo. Saputo dalla televisione di un ciclista investito nei pressi dello svincolo autostradale di Montebello Vicentino, si è subito precipitato lì, forse per un presentimento. Il corpo rimasto sulla strada era quello del fratello, Davide Rebellin, ex campione delle due ruote. Urtato e investito da un camion. Morto sul colpo. Intanto l'autista del mezzo proseguiva la sua corsa, facendo perdere le sue tracce. Non è chiaro se non si sia accorto di nulla, oppure se sia fuggito di proposito. Un testimone ha riferito di avere visto il corpo del ciclista per terra, la bicicletta accartocciata al suo fianco e un tir rosso girarsi sul piazzale. I Carabinieri lo hanno cercato tutto il pomeriggio, setacciando i filmati delle telecamere ai caselli autostradali e all'esterno del ristorante di fronte al quale si è consumata la tragedia. Una tragedia ricorda quella di Michele Scarponi, ucciso in sella alla sua bicicletta nel 2017 mentre si allenava per il Giro d'Italia. E poi il terribile incidente occorso ad Alex Zanardi nel giugno di due anni fa. Ieri, poco prima di mezzogiorno, Rebellin stava rientrando a casa, a Lonigo, percorrendo la Regionale 11 tra Vicenza e Verona, quando è stato travolto da un camion in uscita dallo svincolo autostradale della A4. Aveva lasciato il professionismo appena un mese fa, ma subito aveva chiarito che non si sarebbe trattato di un addio alle due ruote. Lo sapeva bene la moglie, Fanfan Antonini, con cui si era sposato nel 2014 a Monaco. Insieme vivevano a Montecarlo. Rebellin era tornato a Lonigo per alcuni giorni, per fare visita alla madre e ai fratelli. È tutto finito ieri mattina. La bicicletta accartocciata sull'asfalto è la manifestazione plastica della violenza dello scontro. L'arrivo dei soccorsiè stato immediato, ma per il ciclista non c'era già più nulla da fare. Il cordoglio per la morte di uno dei ciclisti italiani più vincenti di tutti i tempi si intreccia all'ennesimo dramma che si consuma sull'asfalto. —


Ciò che resta della bicicletta di Davide Rebellin dopo lo schianto

In sella con Davide

Il ricordo dell'ex Ct della nazionale «Trent'anni a faticare sui pedali lui era la passione per la bicicletta»

DAVIDE CASSANI

IL RACCONTO

Davide Rebellin viveva per la bici. Da un mese era cominciata la sua seconda vita, da ex professionista, dopo trent'anni di corse e di allenamenti.

La prima l'aveva vissuta in giro per il mondo per correre in bicicletta e con lui ho condiviso un pezzo di carriera perché è stato mio compagno di squadra alla Mg-Technogym, quando lui era ancora un ragazzino.

Alle Canarie io tornavo in albergo mentre lui allungava gli allenamenti

Mi ricordo ancora come se fosse ieri la prima volta che l'ho incontrato. Eravamo ai Mondiali di Stoccarda, lui era dilettante, io professionista: lui quel giorno arrivò secondo, battuto dal sovietico Rjaksinski.

Passò professionista lo stesso giorno di Marco Pantani, nell'agosto del 1992, correndo il GP di Camaiore e quel giorno, alla prima corsa, arrivò ottavo e vinsi io.

Dopo un mese, più o meno, al Giro di Romagna trionfò uno svizzero, Zberg, secondo Rebellin, terzo io. A quel punto, tra me e me dissi: «Cavolo, ma 'sto Rebellin è davvero forte». Lo dimostrò poco dopo nel suo primo Giro di Lombardia. Fu un'edizione funestata dal maltempo, corremmo con pioggia e freddo: terminammo la corsa in venti, io fui terzo e lui arrivò nono.

Poi, me lo sono trovato di fianco come compagno e ho avuto modo di conoscerlo ancora meglio. A fine gennaio del 1994 andavamo a Lanzarote, alle Canarie, per allenarci. Io sono sempre stato uno dei più assidui e scrupolosi, però a volte tornavo in albergo, mentre lui allungava l'allenamento e stava fuori un'altra ora. E aveva soltanto 23 anni.

Davide Rebellin era la gioia di andare in bicicletta.

La sua carriera più o meno la conosciamo tutti, perché ha vinto Amstel Gold Race, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi nello stesso anno, il 2004. Ha indossato la maglia rosa, ma più dei successi e dei risultati che ha ottenuto, la cosa che mi ha sempre colpito è che correva per il gusto di correre, soprattutto negli ultimi anni non lo faceva per i soldi. Aveva la vera passione per correre. Non ho mai visto un corridore professionale e scrupoloso come lui, non l'ho mai visto arrabbiato, né l'ho sentito una volta alzare la voce.

Davide era sempre molto riservato, silenzioso, quasi avesse paura di disturbare: parlavano le sue gambe per lui. Lo scorso anno, rimasi colpito leggendo l'elenco degli iscritti del Trofeo Laigueglia. L'ultimo della lista dei partenti, col numero 247, era Davide Rebellin. Mi colpì talmente tanto questo particolare, che feci un post su Facebook. Nonostante i cinquant'anni, era ancora lì a lottare, a faticare su quella bicicletta.

A volte la vita è «bastarda» e ti lascia senza fiato. Lui era la passione per la bici fatta persona, Rebellin era la bici: uno che ha fatto trent'anni da professionista dove lo trovi nel mondo? Non c'è. Di tutte le corse che ha fatto quest'anno, soltanto una non l'ha portata a termine, il Campionato Italiano, le altre le ha finite tutte e quasi sempre nei primi 30. Decide di smettere di correre e, un mese dopo, muore per fare un giretto in bicicletta.

Era scrupoloso e mai arrabbiato non ha potuto iniziare la sua seconda vita

Doveva cominciare la sua seconda vita, ma non ha avuto tempo di farlo.

E noi siamo ancora qui, a piangere uno dei nostri, come accadde nell'aprile del 2017 con Michele Scarponi, siamo ancora qui a cercare di capire perché in questa nostra Italia non si faccia qualcosa. Le nostre strade sono pericolose, vi muoiono 250 ciclisti e 600 pedoni all'anno.

Quando si è al volante, non ci si rende conto che, con una minima distrazione, si può causare la morte di un utente debole: guidiamo la macchina come davanti alla televisione, guardando il telefono, facendo altro.

Servono leggi severe, rigide e devono essere rispettate per evitare di essere sempre qui, ogni giorno e mezzo, a piangere uno di noi ciclisti che non c'è più.

Testo raccolto da Alberto Dolfin. —



250 I ciclisti che ogni anno perdono la vita sulle strade italiane

Trent'anni di carriera
Davide Rebellin aveva 51 anni: è diventato professionista nell'agosto del 1992 insieme a Marco Pantani e ha indossato la maglia rosa. Nello stesso anno, il 2004 , ha vinto Amstel Gold Race, Freccia Vallone e Liegi-Bastogne-Liegi

IL PRECEDENTE

Cinque anni fa l'incidente mortale a Michele Scarponi


Michele Scarponi

Il 22 aprile 2017 un'altra morte scosse il mondo del ciclismo professionistico.

Michele Scarponi, 37 anni, venne travolto da un furgone mentre si allenava tra le strade della sua città, Filottrano (provincia di Ancona).

Il corridore dell'Astana aveva vinto il Giro d'Italia nel 2011. —

Il trend

Pachistani, nepalesi e indiani stanno quasi soppiantando i cittadini di altri paesi balcanici. Nel 2022 rilasciati 100 mila permessi di soggiorno

Dal turismo all'edilizia In crescita in Croazia il numero di lavoratori in arrivo dall'Asia

IL CASO

ANDREA MARSANICH

Un tempo rappresentavano l'eccezione, ora invece la loro presenza è diventata quasi familiare. I lavoratori con passaporto straniero, più precisamente quelli in arrivo dal continente asiatico, sono aumentati in maniera esponenziale in Croazia. Vanno a colmare i vuoti lasciati dai croati che si rifiutano di esercitare mestieri considerati umili, oppure emigrano all'estero, cercando migliori condizioni di vita. In base ai dati ufficiali del ministero croato dell'Interno, quest'anno sono già stati rilasciati quasi 100 mila permessi di soggiorno e lavoro per cittadini d'oltreconfine.

Le quote maggiori riguardano i bosniaco – erzegovesi e i serbi, cittadini stranieri che non hanno problemi di lingua in Croazia (le parlate sono praticamente identiche) e vengono occupati specialmente lungo le coste durante la stagione turistica. Dall'altra parte sta crescendo il numero di lavoratori che arrivano da Nepal, India, Pakistan e Filippine e vengono assunti anche nei settori extraturistici, come edilizia e cantieristica navale. Nel corso del 2022, la Questura quarnerino-montana ha concesso 13.116 permessi, mentre nel 2021 ne erano stati rilasciati 7.617. Nel capoluogo regionale, a Fiume, tali documenti hanno riguardato quest'anno 4.335 persone, mentre l'anno scorso ve n'erano stati 2.732. Quasi un raddoppio, a conferma che c'è un sempre maggior bisogno di forza lavoro straniera e in vari settori. A partire da quello della consegna di pasti a domicilio: a Fiume non è più raro, anzi ormai è abituale, vedere asiatici con i caratteristici zainetti di colore giallo e blu mentre effettuano le consegne. I nepalesi spiegano che, grazie a quanto guadagnano con la distribuzione di pasti (media di circa 1. 000 euro mensili), riescono a mantenere le loro famiglie rimaste in patria.

Anche nello storico cantiere navale fiumano Tre Maggio (circa 800 lavoratori in totale) aumenta di mese in mese il numero di occupati nepalesi, definiti dai colleghi disciplinati, zelanti, bravi nell'adempiere le mansioni loro affidate. Stando a Desanka Babic, dell'agenzia Star che si occupa di assunzioni di lavoratori dall'estero, il trend a Fiume, Quarnero e nel resto della Croazia, è destinato a proseguire e addirittura ad accentuarsi, in primo luogo nel turismo e nell'edilizia. Tantissime persone di Bosnia – Eregovina, Serbia e Macedonia del Nord, che un tempo svolgevano lavori stagionali in Croazia, ora si trasferiscono in pianta stabile in Paesi occidentali, preferibilmente in Germania. Da qui la necessità di attingere occupati dall'Asia, mercato dalle risorse illimitate.

Ci sono poi casi estremi: il proprietario di un bar in Dalmazia ha pubblicato di recente un annuncio per due camerieri riservato esclusivamente a persone di nazionalità nepalese. Sui social è stato subissato dalle critiche e anche un esperto di diritto costituzionale, il docente Mato Palic dell'Ateneo di Osijek, ha ravvisato gli estremi per una denuncia per violazione della legge antidiscriminazione. Il provvedimento vieta infatti l'assunzione di persone in base a nazionalità, sesso e orientamento sessuale. In questo caso, il titolare dell'esercizio – se denunciato – rischia una multa tra i 1.325 e i 2.650 euro. —

BICI E MAXI ZAINO
UN CITTADINO PACHISTANO IMPEGNATO AD EFFETTUARE CONSEGNE A DOMICILIO



Moltissimi vengono impiegati nel settore delle consegne dei pasti a domicilio Un fenomeno molto frequente a Fiume

Anche nel cantiere navale Tre maggio aumenta di mese in mese la presenza di operai originari di quelle terre lontane

RICONOSCIMENTO

L'Ambrogino d'oro all'esule Tarticchio

Tra i 40 nomi che il 7 dicembre prossimo saranno insigniti del premio Ambrogino d'oro, la Commissione per la concessione delle civiche benemerenze del Comune di Milano, ha indicato quello dell'esule istriano Piero Tarticchio, pittore, grafico e letterato Lo ha reso noto Lorenzo Salimbeni sul sito dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia che ha accolto la notizia con grandissima soddisfazione. Questa la motivazione del riconoscimento: «per aver dato con il Monumento dedicato alle foibe e all'esodo lustro a Milano».

Piero Tarticchio, classe 1936, esule da Gallesano d'Istria è anche parente di infoibati. Proprio come testimone delle tragedie del confine italiano orientale, in molteplici iniziative pubbliche collegate al Giorno del ricordo e non solo Tarticchio ha messo a disposizione le sue doti grafiche collaborando con l'amministrazione comunale di Milano nella realizzazione del Monumento ai martiri delle foibe e agli esuli giuliano-dalmati, inaugurato dal sindaco Giuseppe Sala due anni fa. «Sono davvero felice e onorato di aver ricevuto questo riconoscimento - afferma Tarticchio -non tanto per me quanto per la mia gente, per gli altri esuli che, come ricordava Montanelli, sono italiani due volte: la prima per nascita, la seconda per scelta». —

V.C.



"Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivra"
(Giovanni 11,25)

E' tornata alla Casa del Padre la mia amata sorella

Luciana Miccoli

Addolorata lo annuncia MARISA con i figli ANDREA, MARCO con DANIELA e VALENTINA.

La saluteremo sabato 3 dicembre dalle ore 9.30 alle 10.30 nella Chiesa della Beata Vergine delle Grazie dove seguirà la Santa Messa.

Trieste, 1 dicembre 2022

Amica cara mi mancherai.
LUCIA

Trieste, 1 dicembre 2022



E' mancato all'affetto dei suoi cari

Tito Peressoni

Addolorati lo annunciano la moglie ADRIANA, la figlia GIORGIA, il nipote FILIPPO, il genero MASSIMO ed i parenti tutti.

Ringraziamo la dottoressa CASARSA e tutto il reparto della cliniica medica di Cattinara per la loro professionalità, cortesia ed umanità.

La S. Messa verrà celebrata sabato 3 dicembre alle ore 10.50 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 1 dicembre 2022

Un abbraccio all'amico fraterno di tanti bei giorni.

ALBA e NEREO, FULVIO e LARA, CARMELA e GIORGIO, WALTER e NADIA, ALESSIA e DAVIDE, MARINA e STELVIO, FULVIO e LOREDANA.

Trieste, 1 dicembre 2022



È mancata

Letizia Furlan in Alessio

Addolorato lo annuncia il marito ANTEO, i figli GIANNI ed ELISABETTA con le rispettive famiglie, la cognata ANNAMARIA, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno lunedì 5 alle ore 9.20 nella Chiesa del cimotero di Sant'Anna.

Trieste, 1 dicembre 2022

BEPPO e DAVY si stringono affettuosamente a CINETTA, ANNA e TERESA nel ricordo del caro

Gianni Sadar

Trieste, 1 dicembre 2022



Mamma, nonna e maestra esemplare l'11 novembre è andata in cielo

Laura De Baseggio

Ne danno il triste annuncio DAVID e CARLOTTA, gli amatissimi nipoti e la sorella MARIELLA.

La saluteremo martedì 6 dicembre, alle ore 11.20, in via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2022

L'Ordine dei Medici e degli Odontoiatri partecipa al lutto per la scomparsa del collega

PROF.

Lucio Segata

Trieste, 1 dicembre 2022



E' mancato

Giuseppe Casarin (Dante)

Ne danno il triste annuncio la moglie SILVANA, la figlia CRISTINA e parenti tutti.
Le esequie avranno luogo sabato 3 alle ore 9.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2022



Ci ha lasciato

Federico Zoch

Lo annunciano la moglie CLELIA, i figli FABRIZIO, JESSICA con AUGUST e parenti tutti.

Lo saluteremo sabato 3 dicembre alle ore 10:40 presso Costalunga.

Trieste, 1 dicembre 2022

ECONOMIA

INDAGINE SUL RISPARMIO

La stretta sui tassi pesa sui mutui delle famiglie in Fvg Riparte il variabile

Nieddu (Intesa).: «Attenzione particolare ai giovani che comprano la prima casa e ai criteri di sostenibilità»

Luigi Dell'Olio / MILANO

Il difficile arriva ora. Le indicazioni che arrivano dal mercato segnalano che per tutta la prima metà dell'anno l'andamento del mercato immobiliare non è stato condizionato in maniera significativa né dal rallentamento della crescita economica, né dall'inflazione che ha zavorrato la capacità di spesa delle famiglie italiane.

Tuttavia per il futuro anche prossimo è probabile una maggiore riflessione delle banche nella concessione dei mutui, che si affianca alla sempre più probabile recessione. Non proprio lo scenario ideale per effettuare un investimento importante come l'acquisto della casa. Salgono i rischi per la stabilità finanziaria di aziende, famiglie con uno scenario che resta molto incerto per le conseguenze della guerra e delle tensioni sulle materie prime ed energetiche.

L'ANALISI DI BANKITALIA

Secondo l'analisi di Bankitalia sull'economia regionale, nel corso del primo semestre del 2022, i prestiti alle famiglie hanno continuato a crescere a ritmi stabili e sostenuti, soprattutto nella componente riferita ai mutui per l'acquisto di abitazioni. Questo mentre la qualità del credito è rimasta pressoché invariata, il che fa ben sperare in un quanto non si è registrato il temuto appesantimento dei bilanci bancari. Di fronte all'incertezza del quadro macro, le famiglie del Friuli Venezia Giulia hanno continuato ad accumulare risparmi, anche se a un tasso inferiore rispetto al passato. L'istituto di Via Nazionale segnala che tra gennaio e giugno il flusso delle nuove operazioni di mutuo per l'acquisto di abitazioni, al netto di surroghe e sostituzioni, è rimasto elevato e in linea con quelli del 2021 anche grazie all'andamento favorevole delle compravendite immobiliari.

IL FATTORE TAEG

Nello stesso periodo il tasso annuo effettivo globale (Taeg) medio sui nuovi mutui per l'acquisto di abitazioni è salito, raggiungendo il 2,2% medio nel secondo trimestre dell'anno contro l'1,8% del quarto trimestre 2021, anche se resta molto distante dai sei-sette punti che erano la norma fino a un decennio fa, prima cioè che la Banca centrale europea avviasse la sua politica ultraespansiva, conclusa solo a luglio con il primo rialzo, al quale ne sono seguiti altri due. Oggi i tassi di finanziamento sono sensibilmente più elevati e nei prossimi mesi potrebbero esservi effetti negativi.

IL MONITOR DELLE BANCHE

«Secondo le previsioni delle banche, nella seconda metà dell'anno la domanda di mutui potrebbe contrarsi», sottolinea lo studio di Bankitalia. «Stiamo registrando un cambio nelle preferenze delle famiglie del Friuli-Venezia Giulia, in linea con quanto osserviamo a livello nazionale», racconta Francesca Nieddu, direttrice regionale Veneto Est e Friuli Venezia Giulia di Intesa Sanpaolo. «Mentre nel primo trimestre sceglievano per la quasi totalità il tasso fisso, negli ultimi mesi lo sottoscrivono nel 35% dei contratti, orientandosi sul tasso variabile con cap».

LA SCELTA DELLE IMPRESE

Lo scenario macroeconomico in continua evoluzione e l'andamento dei tassi di mercato influenzano le scelte delle imprese e delle famiglie del territorio, ricorda ancora la manager. Che prosegue: «In questa fase rivolgiamo un'attenzione particolare ai giovani con mutui che coprono il 100% del valore dell'immobile con durata fino a 40 anni , perché possano acquistare con serenità la loro prima casa». Questo segmento di mercato si era fermato in seguito al rialzo dei tassi, che aveva reso vano l'intervento del Governo Draghi sui mutui agli under 36, ma da poco ha ripreso vigore in seguito alla revisione dei parametri d'accesso. Nieddu sottolinea che Intesa è «molto attenta anche al risparmio energetico e ai criteri della sostenibilità». Il riferimento è ai "mutui green" che il primo gruppo bancario offre a famiglie e imprese. Tirando le file i prossimi mesi saranno un banco di prova importante per sondare la capacità di risposta difamiglie e imprese.—



La sede storica della Bce. In alto Francesca Nieddu (Intesa San Paolo)

A PADOVA

Accenture inaugura il primo centro innovazione in Italia

Accenture inaugura a Padova il suo primo centro di innovazione rivolto al mercato finanziario. A tagliare il nastro Massimiliano Colangelo, responsabile Financial Services di Accenture Italia e amministratore delegato di Afast: «Operando a pieno regime nel settore finanziario italiano, il nuovo centro di innovazione, che si trova all'interno della sede Accenture di Padova, ha l'obiettivo di contribuire all'accelerazione del percorso di trasformazione del settore in ottica sostenibile e digitale.

SIDERURGIA

Danieli installa in India il primo impianto green con Tata Steel



Ordine Danieli in India

UDINE

L'India si "converte" alla produzione di acciaio green. Tata Steel ha infatti firmato l'ordine per un MiDa, Minimill Danieli, ovvero una mini-acciaieria a forno elettrico con laminatoio collegato direttamente ad una colata continua in presa diretta, con emissioni prossime allo zero. Con questo ordine, che vale all'incirca 110 milioni di euro, Danieli arriva al 22° impianto di questa tipologia installato nel mondo, con netta prevalenza degli Usa, ratificando il successo di una tecnologia che il gruppo di Buttrio ha brevettato vent'anni or sono e che, dopo aver preso piede in Asia e Nord Africa, oggi inizia ad espandersi anche in Europa: ne è un esempio l'investimento di Afv Beltrame in Romania.

«L'impianto che installeremo in India - spiega Jozi Shuli, vicepresidente Sales Minimill Danieli - sarà in grado di produrre ogni anno 750 mila tonnellate di tondo per cemento armato nel modo più green e conveniente possibile». E.D.G.–

MEDIOBANCA

In Italia i colossi del web valgono 8,3 miliardi

MILANO

Nel 2021 in Italia i giganti del web hanno generato un fatturato aggregato di 8,3 miliardi di euro tramite le filiali situate nel paese, in gran parte al Nord, tra Milano e provincia, occupando circa 23mila lavoratori (+4mila rispetto al 2020). Amazon «è il principale datore di lavoro» con il maggior numero di occupati in Italia (11.911 unità nel 2021) ed è anche al primo posto per fatturato (2,8 miliardi), seguita da Ibm (1,9 miliardi) e Microsoft (975 milioni). È quanto emerge dall'indagine annuale dell'Area Studi Mediobanca sui maggiori gruppi mondiali Software & Web, che evidenzia come anche TikTok Italy rientrerebbe a pieno titolo tra i giganti WebSoft. Sul fronte fiscale, lo scorso anno le filiali di questi colossi, da Amazon a Microsoft e Meta, hanno versato al fisco italiano quasi 150 milioni.

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

OLYMPOS S.	DA MERSIN A PLT RAMPA	ore	08.40
NOBLEWAY	DA HOUSTON A RADA	ore	10.00
MSC AMANDA F	DA RAVENNA A RADA	ore	22.00

IN PARTENZA

DEO VOLENTE	DA RADA PER BARI	ore	12.00
ISE PRINCESS	DA RADA PER PIREO	ore	12.00
K-STREAM	DA RADA PER VENEZIA	ore	13.00
NS SPRINTER	DA RADA PER ANCONA	ore	13.30
OLYMPOS S.	DA PLT RAMPA PER MERSIN	ore	21.00
ULUSOY-14	DA ORMEGGIO 47 PER ÇESME	ore	23.59

MOVIMENTI

NS SPRINTER	DA RADA A ORMEGGIO 13	ore	06.30
MSC AMANDA F	DA RADA A MOLO VII	ore	22.01

John Elkann: «Nessun contatto per acquisire Armani. Alla Juve non serve un nuovo capitale»

Exor, in cassa 6,5 miliardi da investire

IL CASO

Teodoro Chiarelli

Exor sta rispettando gli obiettivi che si è data nel breve-lungo termine e ha una "firepower", una potenza di fuoco, di 6,5 miliardi di euro da spendere in acquisizioni e investimenti. A spiegarlo agli analisti finanziari, nell'ambito dell'investor day della holding della famiglia Agnelli, è l'amministratore delegato John Elkann. Che non si tira indietro sulle inevitabili domande sulla controllata Juventus e sul ribaltone al vertice della società bianconera. L'ad di Exor vuole chiarire una cosa, di fronte alle speculazioni delle ultime ore: «La Juventus non ha bisogno di nuovo capitale».

Per illustrare obiettivi e strategie della holding, Elkann chiama accanto a sé i suoi più stretti collaboratori: la Coo Suzanne Heywood, il cfo Guido De Boeur, il responsabile delle controllate Benoît Ribadeau-Dumas, il responsabile del ventures Noam Ohana e il ceo della società Lingotto (asset management) Enrico Vellano. «Siamo interessati - dice - al settore non ciclico della salute nel quale abbiamo già investito 1 miliardo di euro e vogliamo proseguire». Sul tavolo Exor ha 6,5 miliardi da impiegare in acquisizioni e investimenti. In particolare 5 miliardi della "firepower" saranno destinati a nuove aziende da acquisire: una società di grandi dimensioni, più da 3 a 5 società minori, con focus nei settori della salute, del lusso e della tecnologia. Salvo che non si presentino occasioni in settori ritenuti sufficientemente attrattivi.

La campagna acquisti non prevede, però, nonostante i continui rumors, l'acquisizione della Giorgio Armani, forse il più importante brand del Made in Italy nella moda. «Abbiamo un grande rispetto per Giorgio Armani, siamo aperti a ogni genere di conversazioni con tutte le compagnie, ma al momento non ce ne sono in corso con lui». Poi però aggiunge: «Nel lusso non ci sono così tante opportunità di investimento come negli altri due settori di nostro interesse, ossia la salute e la tecnologia». I rimanenti 1,5 miliardi della liquidità disponibile saranno infine dedicati agli investimenti di Lingotto e di Ventures.

Presentata lo scorso primo novembre, sede a Londra, Lingotto, società di asset management, ha 2,4 miliardi di dollari in gestione, conferiti equamente da Exor e dalla francese Covéa. Due le strategie: "Public" (investimenti in titoli quotati), gestita da Matteo Scolari, performance media +16% all'anno dall'inizio delle attività; e "Private" (investimenti prevalentemente in società non quotate, soprattutto in Asia), gestita da Nikhil Srinivasan, +11% all'anno dall'inizio delle attività.

Ventures (guarda a società early stage) ha, invece, investito finora mezzo miliardo di dollari in 71 società in settori che vanno dalla mobility al fintech e all'healthcare: 45% negli Usa, 45% in Emea (Europa, Medio Oriente e Africa) e 10% nel resto del mondo. Nel solo 2022: 425 società analizzate, 14 investimenti effettuati, fra cui Via (leader mondiale in Transit Tech) e Casavo.

Elkann rintuzza poi le voci sul possibile ritiro dalla Borsa di Cnh Industrial, attiva nel settore delle macchine agricole e per movimento terra. «Vorrei che fosse chiaro - dice - per Cnh non è in discussione nessun delisting, ma, caso mai, un "single listing" rispetto all'attuale doppia quotazione a Milano e a New York». —

IL MERCATO AZIONARIO DEL 30-11-2022

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,28	0,64	5,04	8,24	-24,06	166,6
Acea	13,15	-	10,7	18,84	-29,9	2.800,5
Acinque	2,04	-0,97	1,92	2,53	-17,41	402,6
Adidas ag	122,3	1,07	94,03	261,15	-51,72	25.587,1
Adv Micro Devices	71,54	1,27	57,79	133,5	-45,27	67.732,6
Aedes	0,2875	0,17	0,168	0,33	69,12	75,7
Aeffe	1,292	1,25	1,086	2,795	-53,19	138,7
Aegon	4,706	0,6	3,739	5,36	7,03	742,7
Aeroporto Marconi Bo.	7,78	-1,52	7	9,44	-11,59	281,1
Ageas	37,99	1,28	34,51	50,04	-16,27	89.339,6
Ahold Del	27,94	-0,27	24,8	31,095	-7,91	3.330,1
Air France Klm	1,2775	0,08	1,1	2,2605	-33,76	547,6
Airbus	110,48	1,41	88,8	120	-1,95	85.365,5
Alerion	35,7	-0,14	24	43,55	20,81	1.936
Algowatt	0,562	-3,44	0,336	1,175	63,85	24,9
Alkemy	11,06	0,18	10,44	22,9	-51,28	62,9
Allianz	203,2	-1,48	159,58	232,05	-0,83	92.232,5
Alphabet cl A	92,73	1,36	86,03	130,175	-28,53	27.637,7
Alphabet Classe C	91,5	-1,85	85,29	130,6	-29,38	31.977,3
Amazon	89,53	0,63	86,96	152,5	-40,42	43.142
Amgen	269,65	-0,24	192,56	294,4	33,49	196.756,9
Amplifon	26,85	-0,96	23,66	46,64	-43,41	6.078,5
Anheuser-Busch	56,22	-0,3	45,76	59,35	5,98	90.415,4
Anima Holding	3,632	0,22	2,864	4,887	-19,11	1.258,6
Antares V	8,78	2,09	6,98	12,2	-26,22	606,9
Apple	137,5	0,47	124,34	172,04	-13,52	710.218,9
Aquafil	5,85	-	4,885	8,01	-23,63	250,5
Ariston Holding	9,74	5,18	7,015	11,35	-3,94	1.034,2
Ascopiave	2,47	-3,33	1,89	3,63	-28,82	579
ASML Holding	562,8	0,43	398,4	701,7	-20,62	243.880,1
Atlantia	22,93	-	15,27	23	31,37	18.935,2
Autogrill	6,44	0,31	5,562	7,32	3,11	2.479,6
Autos Meridionali	37,8	-0,26	26,4	39,9	35,48	165,4
Avio	11,18	-0,18	9,13	14,1	-4,44	294,7
Axa	27	-1,46	20,405	28,85	2,47	56.407,3
Azimut	19,45	1,01	13,915	26,53	-21,19	2.786,3
A2a	1,277	-1,73	0,9528	1,7385	-25,76	4.000,7
B						
B Desio e Brianza	2,83	-0,35	2,65	3,34	-6,29	380,2
B Ifis	13,13	-0,53	10,76	21,68	-23,08	706,5
B M.Paschi Siena	1,8834	-0,26	1,62	21,7747	-89,87	2.372,5
B P di Sondrio	3,844	-1,44	2,926	4,238	3,95	1.742,8
B Profilo	0,2015	-0,49	0,1819	0,2193	-1,85	136,6
B Sistema	1,54	-0,65	1,35	2,175	-26,84	123,8
Banca Generali	32,22	1,26	24,01	38,88	-16,85	3.765
Banco Bpm	3,312	-0,03	2,268	3,63	25,45	5.018,3
Banco Santander	2,8495	0,48	2,33	3,467	-3,08	45.980
Basf	48,545	-0,62	38,795	68,8	-21,58	44.813,3
Basicnet	5,83	4,29	4,6	6,65	1,39	314,8
Bastogi	0,62	2,99	0,516	0,768	-16,44	76,6
Bayer	55,4	-1,3	47,345	67,58	17,61	42.344,5
BB Biotech	61,2	1,49	49,6	75,35	-17,74	3.390,5
BBVA	5,584	-0,29	4,035	6,1	6,48	37.233,5
B&C Speakers	13	-0,76	10,5	14	-5,8	143
Bca Mediolanum	8,058	2,36	5,972	9,294	-7,17	5.986,4
Be	3,485	1,16	2,41	3,485	25,81	470,1
Beghelli	0,302	-	0,278	0,483	-31,83	60,4
Beiersdorf AG	103,9	-	79,9	105,15	14,96	26.182,8
Best Buy Co Us	75,66	-	73,78	81,48	-0	17.021,1
B.F.	3,89	1,57	3,2	4	5,71	727,7
Bff Bank	7,46	0,27	5,8	7,68	5,22	1.384
Bialetti Industrie	0,277	0,18	0,158	0,308	1,84	42,9
Biancamano	0,182	-	-0	-0	-0	6,2
Biesse	12,6	-0,16	11,21	25,06	-48,4	345,3
Bioera	0,505	9,78	0,46	1,14	-50,25	1,5
Bmw	86,17	1,74	69,3	99,6	-2,59	51.873,9
Bnp Paribas	53,6	0,07	41,18	66,67	-11,9	48.888,4
Borgosesia	0,682	-2,29	0,582	0,822	9,65	32,5
Bper Banca	1,972	0,61	1,285	2,159	8,17	2.792,1
Brembo	11,17	0,72	8,14	13,38	-10,85	3.729,9
Brioschi	0,077	0,26	0,0684	0,0948	-15,01	60,7
Brunello Cucinelli	62,9	2,69	40,02	63,5	3,62	4.277,2
Buzzi Unicem	18,39	0,88	14,26	20,24	-3,08	3.542,4
C						
Cairo Communication	1,532	0,79	1,376	2,33	-24,9	205,9
Caleffi	0,998	0,81	0,98	1,605	-31,64	15,6
Caltagirone	3,35	0,9	2,9	4,22	-15,19	402,4
Caltagirone Editore	0,948	-	0,93	1,16	-15,73	118,5
Campari	10,025	-0,1	8,654	12,87	-22,01	11.645
Carel Industries	23,75	1,71	17,16	26,8	-10,71	2.375
Cellularline	3,08	1,32	3,04	4,31	-28,21	67,4
Cembre	28,2	-0,35	23,4	34,5	-17,54	479,4
Cementir Holding	6,32	0,64	5,25	8,64	-24,58	1.005,6
Centrale del Latte d'Italia	2,45	1,24	2,41	3,5	-28,99	34,3
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0646	1,57	0,0602	0,077	-3,58	6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cir	0,4285	1,18	0,35	0,4765	-8,83	474,4
Civitanavi S	4,6	0,88	3,8	4,71	-0	141,5
Class Editori	0,073	1,39	0,058	0,09	-15,31	12,5
Cnh Industrial	15,27	0,46	10,64	15,63	2,86	20.834,4
Coinbase Global	41,06	-4,51	40,855	95,47	-0	7.128,4
Commerzbank	8,01	0,93	5,74	9,171	19,09	10.031,4
Conafi	0,38	-	0,338	0,578	-37,91	14
Continental AG	58	0,49	44,9	98,32	-37,8	11.600,3
Covivio	54,7	-3,1	46	76,9	-24,43	5.173,5
Credem	6,75	1,81	5,05	7,52	15,98	2.303,9
Credit Agricole	9,582	0,03	8,133	14,188	-24,01	21.332,8
Csp International	0,364	-0,27	0,32	0,447	-3,45	14,5
D						
D'Amico	0,3685	1,8	0,0887	0,3895	289,95	457,3
Danieli & C	21,25	0,24	15,94	27,15	-21,44	868,7
Danieli & C Rsp	14,86	1,92	11,16	17,82	-13,6	600,7
Datalogic	8,45	-0,76	6,285	15,56	-44,77	493,9
Dea Capital	1,14	2,33	1,002	1,2704	-5,88	302,2
De'Longhi	21,34	0,95	14,52	31,8	-32,3	3.220,1
Deutsche Bank	10,078	-1,35	7,61	14,504	-8,55	5.753,1
Deutsche Borse AG	172,9	-	138,65	178,75	17,38	33.369,7
Deutsche Lufthansa AG	7,64	0,46	5,511	7,7	23,97	3.561,4
Deutsche Post AG	37,79	-0,72	30,115	57,27	-33,52	45.830
Deutsche Telekom	19,16	-2,22	15,248	19,762	17,37	83.562,9
Diasorin	126,95	-1,51	111,35	163,2	-24,19	7.102,6
Digital Bros	22,24	1,09	21,08	31,3	-25,67	317,2
doValue	6,88	2,99	5,2	8,68	-18	550,4
E						
Edison Rsp	1,405	-1,06	1,175	1,825	-5,07	153,9
Eems	0,083	-6,74	0,0682	0,212	-36,64	37,5
El En	14,38	0,35	11,06	15,46	-7,7	1.147,7
Elica	2,76	0,55	2,25	3,685	-24,28	174,8
Emak	1,242	-1,11	0,88	2,125	-41,28	203,6
Enav	4,232	-0,75	3,54	4,7	7,68	2.292,7
Enel	5,134	0,55	4,003	7,195	-27,14	52.195,7
Enervit	3,29	0,3	3,04	3,82	-14,32	58,6
Engie	14,46	0,26	10,078	14,554	10,69	31.720,1
Eni	14,324	0,9	10,644	14,53	17,22	51.158
E.On	9,026	-0,68	7,446	12,436	-26,13	18.061
Eprice	0,0094	-1,05	0,0073	0,0336	-53,47	3,7
Equita Group	3,7	1,93	3,06	4,09	-3,14	188,1
Erg	30,26	0,46	23,62	35,58	6,4	4.548,7
Esprinet	6,985	-0,57	5,7	13,32	-45,85	352,2
Essilorluxottica	177,3	0,85	134,4	192,4	-4,16	38.661,5
Eukedos	1,285	4,05	1,17	1,78	-28,41	29,2
Eurotech	3,304	-0,18	2,704	5,33	-34,7	117,3
Evonik Industries AG	18,96	-	16,705	29,3	-33,26	8.835,4
Exprivia	1,45	-3,33	1,126	2,26	-34,68	75,2
F						
Faurecia	15,795	2,63	10,99	40,4834	-57,57	2.180,3
Ferrari	211,9	1,63	162,65	236,9	-6,86	41.092,4
Fidia	1,6	0,63	1,42	1,975	-16,23	8,2
Fiera Milano	3,09	1,15	2,58	3,55	-8,58	222,2
Fila	6,83	-2,15	6,51	10	-29,73	293,5
Fincantieri	0,553	-0,54	0,459	0,6325	-8,37	939,9
Fine Foods Pharma Ntm	8,29	0,48	7,4	15,6	-46,17	182,9
FinecoBank	15,44	2,12	10,335	16,18	0,03	9.420,3
Fnm	0,4455	-0,78	0,4155	0,639	-27,44	193,7
Fresenius M Care AG	30,01	-	26,65	63,4	-48,63	9.192,5
Fresenius SE & Co. KGaA	26,15	-	19,95	37,85	-24,2	14.271,1
Fullsix	0,826	-1,2	0,66	1,03	-20,96	9,2
G						
Gabetti	1,16	1,75	0,975	2,03	-41,12	70
Garofalo Health Care	3,77	-2,96	3,65	5,42	-31,45	340,1
Gas Plus	2,68	-1,47	2,04	5,76	-20,24	120,4
Gefran	9,22	-0,43	7,35	11,35	-18,04	132,8
Generalfinance	7,2	1,69	6,95	7,26	-0	91
Generali	16,94	-	13,745	21,11	-9,07	26.881
Geox	0,833	-	0,694	1,124	-22,15	215,9
Gequity	0,012	3,45	0,0116	0,0292	-56,52	1,3
Giglio group	1,14	0,18	1,124	1,892	-30,32	23,7
Gilead Sciences	82,72	0,68	52,26	83,42	27,44	108.026,2
Gpi	13,52	0,15	11,65	16,9	-17,06	246,9
Greenthesis	0,97	0,94	0,8	1,235	-15,28	150,5
Gvs	3,328	-0,83	3	10,9	-68,45	582,4
H						
Heidelberger Cement AG	52	-0,73	39,36	67,3	-15,12	9.750
Henkel KGaA Vz	68,26	-0,76	57,7	82,2	-4,48	12.161,4
Hera	2,639	-0,38	2,004	3,715	-27,92	3.930,9
I						
I Grandi Viaggi	0,76	-2,81	0,718	1,11	-22,13	36,3
Iberdrola	10,77	-0,05	8,494	11,36	3,21	68.902,5
Igd	3,15	-3,23	2,585	4,65	-18,39	347,6
Il Sole 24 Ore	0,482	0,21	0,388	0,564	-5,12	27,2
Illimity Bank	7,5	-1,38	6,225	13,59	-43,05	627,3
Immsi	0,4185	-0,24	0,361	0,47	-3,57	142,5

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Indel B	22,9	-	19,45	26,7	-14,55	133,8
Inditex	24,92	1,22	19,35	28,5215	-10,62	77.667
Industrie De Nora	16,06	0,12	12,9	16,89	-0	705
Infineon Technologies AG	31,575	1,85	21,155	40,93	-22,99	36.585,6
Ing Groep	11,674	-0,22	8,2909	13,5294	-2,49	24.063,6
Intel	27,505	-1,79	25,765	48,95	-40,16	129.246
Intercos	12,42	2,31	9,82	14,06	-11,66	1.195,5
Interpump	42,5	-0,38	32,38	64,4	-34,06	4.627,4
Intesa Sanpaolo	2,122	-0,59	1,6066	2,92	-6,68	40.294,2
Inwit	9,498	1,19	8,286	10,77	-11,07	9.120
Irce	2,05	-1,91	1,95	3,19	-34,29	57,7
Iren	1,576	-1,19	1,284	2,712	-40,62	2.050,3
It Way	1,59	0,13	1,15	2,15	-15,87	16,5
Italgas	5,605	0,09	4,556	6,39	-7,39	4.541,4
Italian Exhibition	2,08	-0,48	1,815	2,84	-22,1	64,2
Italmobiliare	25,65	-0,39	23,25	32,1965	-19,11	1.090,1
Iveco	6,422	1,13	4,7275	11,376	-0	1.741,7
Ivs Group	3,89	1,3	3,67	5,2112	-21,18	354,5
J						
Juventus FC	0,2738	-1,16	0,2692	0,4042	-20,64	692
K						
Kering	568,7	2,41	441	738,7	-19,5	71.972
KME Group	0,557	3,15	0,406	0,654	10,96	171
KME Group Rsp	0,776	2,11	0,572	0,82	19,02	11,8
K+S AG	21,1	-	15,145	34,97	37,33	24.448,3
L						
Landi Renzo	0,53	0,76	0,4015	0,8334	-30,96	119,3
Lazio S.S.	1,045	-0,48	0,952	1,124	0,29	70,8
Leonardo	7,664	-1,74	6,082	10,74	21,65	4.430,9
Levi Strauss & Co	18,8	-	18,038	18,946	-0	1.821,5
Luve	23,95	-0,21	15,8	24,3	-0,21	532,5
Lventure Group	0,318	-	0,304	0,429	-24,64	17,1
LVMH	728,8	3,89	541	757,8	-0,07	357.066,4
LYFT	10,486	-	10,188	20,775	-0	3.564,8
M						
Maire Tecnimont	3,032	-0,39	2,32	4,716	-27,12	996,4
Marr	11,38	1,61	9,38	19,5	-39,79	757,1
Mediobanca	9,214	-0,45	7,612	10,59	-8,86	7.815,3
Mercedes-Benz Group	64,56	3,63	50,41	76,08	-6,23	62.273,1
Merck KGaA	173,1	-	155	223,7	-23,68	22.371,8
Meta Platforms	105,12	-	90,1	300,4	-65,45	249.169,4
Met.extra Group	4,18	-	3,2	6,288	-32,36	2,4
MFE A	0,4018	-0,05	0,2878	0,923	-55,13	613,3
MFE B	0,5615	1,26	0,4156	1,286	-54,9	663,3
Micron Technology	52,5	-1,87	49,97	86,35	-35,54	60.025
Microsoft	234	1,43	218,75	293,8	-22,53	1.805.411,3
Mittel	1,14	-0,44	1,115	1,54	-22,45	92,7
Moderna	164,5	-6,41	120,7	185,18	-0	65.431,4
Moncler	49,05	2,19	37,02	65,5	-23,38	13.424,1
Mondadori	1,83	-1,61	1,498	2,23	-10,29	478,5
Mondo TV	0,4515	-0,44	0,4415	1,37	-67,47	23,1
Monrif	0,059	-	0,0576	0,08	-20,27	12,2
Munich RE	298,6	-0,3	209,85	299,5	14,85	61.632,2
Mutuionline	26,86	1,51	19,46	45,05	-39,37	1.074,4
N						
Nb Aurora	12,196	-	11,282	12,196	8,1	297
Neodecortech	3,44	6,5	2,78	4,49	-21,64	48,9
Net Insurance	9,36	0,21	6,44	9,42	36,64	173,3
Netflix	278,85	4,2	161	527,4	-48,83	120.393,4
Netweek	0,038	-3,55	0,0246	0,0556	-32,14	5,4
Newlat Food	4,425	-2,21	4,425	7,34	-33,46	194,4
Nexi	8,404	0,77	7,31	14,585	-39,93	11.023
Next Re	3,45	0,88	3,26	3,65	-4,17	38
Nokia Corporation	4,6495	1,55	4,282	5,605	-16,78	17.672,5
Nvidia	153,3	1,81	117,1	269,75	-42,72	91.980
O						
Olidata	0,154	-	-0	-0	-0	17,7
Openjobmetis	8,69	0,81	7,3	12,9	-32,37	119,2
Orange	9,764	-0,83	9,154	11,896	3,55	25.526,5
Orsero	14,1	1,15	10,3	16,88	18,99	249,3
Ovs	2,168	-1	1,408	2,702	-15,31	630,7
P						
Pharmanutra	63,7	0,16	55,1	79	-15,52	616,7
Philips	14,178	1,68	12,152	33,85	-57,1	13.786,9
Philogen	13,8	0,15	13,06	15,12	-3,77	403,6
Piaggio	2,79	0,94	2,064	2,988	-2,92	999,2
Pierrel	0,178	-2,09	0,16	0,26	-19,09	40,7
Pininfarina	0,934	-0,21	0,796	0,976	-3,31	73,5
Piovan	7,9	-1	7,56	11,6	-24,4	423,4
Piquadro	1,92	-1,03	1,645	2,08	2,67	96
Pirelli & C	4,24	1,15	3,27	6,696	-30,58	4.240
Plc	1,48	5,34	1,365	2,5	-28,85	38,4
Poste Italiane	9,386	-0,38	7,658	11,94	-18,67	12.259,1
Prima Industrie	24,75	-0,2	12,48	24,8	34,36	259,5
ProSiebenSat.1 Media SE	8,672	0,02	6,552	14,475	-38,82	1.897,4
Prysmian	33,4	-0,95	25,59	34,15	0,88	8.956

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Puma	47,69	-	44,87	108,2	-55,09	719,3
R						
Rai Way	5,245	0,58	4,412	5,9	0,48	1.426,6
Ratti	3,03	-1,62	2,8	3,91	-13,92	82,9
Rcs Mediagroup	0,647	1,09	0,601	0,919	-26,89	337,6
Recordati	40,64	1,57	35,3	55,54	-28,07	8.498,8
Renault	34,93	3,57	21,315	37,24	16,14	9.952,9
Reply	112,8	0,27	101,6	174,6	-36,88	4.220
Repsol	14,695	0,44	10,308	16,08	40,25	23.455,8
Restart	0,332	-0,9	0,273	0,472	-0,6	10,6
Revo Insurance	8,36	-0,83	8,36	9,3	-0	186,4
Risanamento	0,1192	0,34	0,097	0,1464	-2,13	214,7
Robinhood Markets	10,2	-	8,9	10,8	-0	7.587,6
Rwe	41,94	0,14	34,36	43,88	27,25	21.951,6
S						
S. Ferragamo	17,01	4,36	13,49	23,25	-24,5	2.871,1
Sabaf	18,4	-1,08	16,4	26,4	-23,33	212,2
Saes Getters	22,7	-1,3	19,64	24,95	-8,1	333
Saes Getters Rsp	16	2,89	13,35	17,75	-9,6	118,1
Safilo Group	1,54	0,98	1,142	1,656	-2,16	637,1
Saipem	1,025	-2,15	0,5848	5,1208	-77,87	2.045,4
Saipem Rcv	77	-	69,4946	267,287	-72,75	0,1
Salcef Group	17,32	-0,35	13,14	25,3	-29,88	1.080,8
Sanlorenzo	35	1,74	27,9	41,5	-7,65	1.215,7
Sanofi	86,54	-2,14	77,64	105,147	-2,73	113.845,6
Sap	103,54	-	80,43	123,5464	-16,11	126.915,5
Saras	1,168	-3,11	0,4966	1,464	112,06	1.110,8
SECO	5,915	0,25	4	9,29	-33,91	701,9
Seri Industrial	5,65	0,36	5,05	9,92	-41,69	279,2
Servizi Italia	1,275	-2,67	1,005	2,11	-38,55	40,6
Sesa	118,5	0,51	104,1	174,2	-31,66	1.836,1
Siemens	131	-1,09	93,83	157,48	-13,68	119.760,6
Siemens Energy	15,825	0,86	10,365	23,51	-32,08	0,2
Singularity Future Techn	0,81	-	0,78	3,5	-0	17,8
Sit	6,34	3,59	5,78	10,75	-41,02	159,2
Snam	4,868	1,48	4,003	5,558	-8,15	16.360,7
Snowflake	130,04	-8,03	125,24	196,64	-0	40.910,6
Societe Generale	23,905	-1,26	19,212	36,88	-21,05	13.882,3
Softlab	2,26	-0,88	2,09	2,83	-18,71	11,3
Sogefi	0,89	0,79	0,661	1,286	-24,7	106,9
Sol	18,62	-0,75	15,2	21,2	-11,96	1.688,8
Sol Wrld Wt 07.25	0,3374	-13,02	0,11	0,7	-0	1.688,8
Somec	30,7	0,99	21,7	39	-18,57	211,8
Starbucks	95,97	0,87	66,5	102,96	-6,75	138.571,1
Stellantis	14,892	1,24	11,204	19,14	-10,75	47.853,5
STMicroelectronics	36,045	0,84	28,01	44,385	-17,63	32.847,2
T						
Tamburi	7,58	0,53	6,31	10,28	-23,67	1.397,6
Technogym	7,375	1,44	5,955	8,57	-12,77	1.484,8
Telecom Italia	0,2062	-5,24	0,1713	0,4569	-52,51	3.160,9
Telecom Italia Rsp	0,2013	-4,73	0,1691	0,435	-51,82	1.213,4
Telefonica	3,594	0,03	3,253	5,03	-6,65	16.909,8
Tenaris	16,715	2,05	9,574	16,79	81,49	19.732,7
Terna	7,31	1,56	6,048	8,334	2,76	14.693
Tesla	177,06	0,09	163,74	344,2	-44,42	29.549
Tesmec	0,1524	-1,42	0,112	0,179	42,43	92,4
The Italian Sea Group	5,65	2,73	4,13	7,02	-11,65	299,5
Thyssenkrupp AG	5,36	1,32	4,228	10,86	-44,1	3.033,4
Tinexta	22,74	0,89	17,9	38,2	-40,41	1.073,5
Tiscali	0,7522	-1,75	0,53	1,96	-56,77	50,9
Tod's	33,56	0,48	28,42	51	-31,9	1.110,6
Toscana Aeroporti	11,65	-	11,15	12,8106	-6,58	216,8
Trevi	0,3775	2,17	0,343	0,947	-59,93	56,9
Triboo	1,108	1,09	1,042	1,64	-28,75	31,8
Tripadvisor	19,102	-	16,98	27,15	-25,35	2.405,9
Txt e-solutions	12,7	-0,31	8,26	13,24	25,25	165,2
U						
Unicredit	13,024	0,49	8,021	15,85	-3,84	26.337,4
Unieuro	12,99	-1,89	9,98	21,66	-38,14	268,9
Unipol	4,894	1,37	3,699	5,384	2,41	3.511,3
UnipolSai	2,442	0,91	2,098	2,714	-1,53	6.910,2
V						
Valsoia	9,66	-0,21	9,06	13,85	-29,75	103,9
Vianini	1,01	-	0,915	1,25	-10,62	30,4
Virgin Galactic Hold	4,72	-	4,27	8,14	-0	1.220,5
Vivendi	8,404	-	7,686	12,115	-30,32	9.834,4
Volkswagen AG Vz.	139,92	1,69	121,12	192,94	-21,79	28.852,3
Vonovia SE	23,7	-0,42	18,76	51,26	-50,94	11.044,2
W						
Webuild	1,509	0,60	1,184	2,096	-27,45	1510
Webuild Rsp	5,800	0,00	5,400	6,200	-4,29	9
Z						
Zignago Vetro	14	1,74	10,58	16,94	-18,6	1.244,6
Zucchi	2,7	-3,23	2,16	3,85	-29,5	10,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	724.10	0.89
Bruxelles (Ind. Gen.)	49281.01	0.71
Parigi (Cac 40)	6738.55	1.04
Francoforte (Dax)	14397.04	0.29
Ftse 100 - Londra	7573.05	0.81
Ibex 35 - Madrid	8363.20	0.49
Nikkei - Tokyo	27968.99	-0.21
Swiss Mkt - Zurigo	11127.77	0.45

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,0376	1,0366	1,0000
Yen Giapponese	144,2800	143,3600	139,0513
Dollaro Canadese	1,4021	1,4005	1,3513
Dollaro Australiano	1,5425	1,5414	1,4866
Franco Svizzero	0,9854	0,9862	0,9497
Sterlina Inglese	0,8649	0,8622	0,8335
Corona Svedese	10,9345	10,9010	10,5382
Corona Norvegese	10,2648	10,3313	9,8928
Corona Ceca	24,3380	24,3340	23,4560
Fiorino Ungherese	408,4000	406,5000	393,5996
Zloty Polacco	4,6635	4,6730	4,4945
Dollaro Neozelandese	1,6634	1,6639	1,6031
Rand Sudafricano	17,5768	17,6027	16,9398
Dollaro Hong Kong	8,0944	8,0965	7,8011
Dollaro Singapore	1,4180	1,4237	1,3666

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.12.2022	14	99,968	0,971
13.01.2023	44	99,882	1,027
31.01.2023	62	99,844	0,949
14.02.2023	76	99,700	1,484
28.02.2023	90	99,632	1,533
14.03.2023	104	99,589	1,477
31.03.2023	121	99,414	1,808
14.04.2023	135	99,297	1,943
28.04.2023	149	99,191	2,025
12.05.2023	163	99,090	2,082
31.05.2023	182	98,909	2,237
14.06.2023	196	98,844	2,201
14.07.2023	226	98,613	2,292
14.08.2023	257	98,323	2,441
14.09.2023	288	98,116	2,450
13.10.2023	317	97,903	2,482
14.11.2023	349	97,630	2,554

EURIBOR 29-11-2022

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	1.397	-
1 Mese	1.497	0.005
3 Mesi	1.984	0.03
6 Mesi	2.442	0.006
12 Mesi	2.892	-

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 30/11/2022	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1746,53	54,4444
Argento	21,56	0,6729
Platino	1024,6	32,0912
Palladio	1862,5	58,3632

MONETE AUREE

QUOTE AL 30/11/2022	Domanda	Offerta
Marengo	309,44	328,39
Sterlina	390,2	414,09
4 Ducati	733,92	778,85
20 $ Liberty	1.620,51	1.718,72
Krugerrand	1.657,98	1.759,49
50 Pesos	1.998,98	2.121,37

LE IDEE

LA PRIMA MANOVRA MELONI E IL BAGNO DI REALTÀ

MASSIMILIANO PANARARI

La prima manovra finanziaria del governo Meloni è stata firmata dal capo dello Stato e bollinata dalla Ragioneria generale, ed è pronta a intraprendere il suo iter parlamentare.

O, per meglio dire, solo quello della Camera, vista la corsa contro il tempo per evitare l'esercizio provvisorio (con il testo di fatto solo "di passaggio" al Senato). E, dunque, la legge di bilancio di un governo tornato di natura esclusivamente politica, avviata con varie finalità appunto di tipo politico-elettorale, ma che è dovuta ritornare sui suoi passi su alcune partite.

Nel senso che il "marchio" di destracentro appare inequivocabile, ma la finalità primaria di soddisfare diversi bacini di voti da sempre fedeli ai partiti arrivati al potere è stata ridimensionata; e non vi saranno molti margini di recupero nel classico "assalto alla diligenza" degli emendamenti parlamentari perché la presidente del Consiglio ha chiesto a più riprese di concordarli preventivamente e la cifra a disposizione ammonta a "soli" 400 milioni di euro.

Questa legge di bilancio rappresenta la dimostrazione "plastica" di come il passaggio dall'opposizione alle stanze dei bottoni imponga un bagno di realtà. Ciò non significa che le forze di governo non possano inviare dei segnali politici chiari (in primis, come si diceva, ai loro elettorati). E li mandano, difatti, in un quadro di agitazione e frenesia, colmo di *stop and go* (come già visto a proposito del "decreto rave" e della gestione dell'affaire Ocean Viking) e di "aggiustamenti di tiro", dovuti a un mix di forzature, impreparazione e, giustappunto, fretta (e competizione interna) per mostrare alle proprie constituency che "è cambiata l'aria".

Come l'incremento a 60 euro del limite per l'accettazione dei contanti e l'innalzamento della flat tax per gli autonomi a 85mila, due scelte al centro di contenziosi con la Commissione europea. Ma questa "fine dell'austerità" per talune categorie di contribuenti si deve accompagnare al rispetto di certi argini, tutt'altro che scontati rispetto alle dichiarazioni roboanti della campagna elettorale (specie della Lega e di Fratelli d'Italia in versione unica forza d'opposizione al governo Draghi).

Vincoli discreti (come la *moral suasion* esercitata verso i rischi di incoraggiamento ulteriore dell'evasione fiscale da parte del presidente Mattarella), e limiti sulla finanza pubblica definiti in modo preciso (dalle istituzioni comunitarie e dal precedente esecutivo presieduto dall'ex presidente della Bce), che hanno indotto la premier e il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti a parlare di un approccio «prudente, responsabile e sostenibile». Non totalmente condiviso, però, in seno alla maggioranza, consentendo così al Terzo polo di insinuarsi nelle contraddizioni interne al destracentro.

Di qui, la presentazione della contromanovra ai vertici dell'esecutivo da parte di Carlo Calenda, con la trasmissione di un messaggio politico-comunicativo utile sia alla premier che ai leader di Azione-Iv. A Meloni per mostrare ai partner "intemperanti" che può potenzialmente contare su soccorsi esterni (già manifestatisi in occasione di quella che nei corridoi dei palazzi viene etichettata come la «maggioranza La Russa»).

E a Renzi e Calenda per continuare l'operazione di erosione di Forza Italia e per differenziarsi dal resto dell'opposizione, presentandosi come portatori di un atteggiamento "costruttivo" e non conflittuale a prescindere. Acquisendo così un'agibilità autonoma nei confronti del centrosinistra su cui allunga sempre più la sua influenza egemonica Giuseppe Conte, intento a lanciare proclami contro la cosiddetta «deriva bellicista» del nostro Paese e pronto a strappare definitivamente rispetto alla doverosa solidarietà con l'Ucraina martoriata dai russi, come di recente hanno sottolineato "senza se e senza ma" le parole di Papa Francesco, tanto (strumentalmente) invocato da certo finto pacifismo "neneista". —

I QUATTRO PERICOLI PER I MERCATI FINANZIARI

FRANCO A. GRASSINI

Più di un qualificato osservatore ha espresso preoccupazioni per il prossimo andamento dei mercati finanziari mondiali. La prima di queste è costituita dalle politiche monetarie talvolta troppo espansive da parte di quasi tutte le banche centrali. C'è, poi, l'eccessivo indebitamento da parte di molti fondi pensione favorito da tassi d'interesse poco superiori allo zero e dalla diffusa opinione che sarebbero rimasti tali a lungo.

Un significativo esempio delle possibili conseguenze si è avuto con la crisi dei titoli pubblici del Regno Unito. Anche quelli di altri Paesi ne hanno risentito Una seconda fonte di preoccupazione è il comportamento dei fondi di investimento aperti vale a dire che consentono ai sottoscrittori di liquidare in qualsiasi momento i loro titoli. Gli stessi sono cresciuti sino a disporre di 43 miliardi di dollari. Il Fondo Monetario Internazionale ha di recente fatto notare che, se molti seguono una politica prudente, alcuni - per migliorare i rendimenti- hanno investito in beni poco liquidi rendendo possibile, in particolare se i sottoscrittori vendono i loro titoli, una volatilità pericolosa per la stabilità dei mercati. C'è', poi, la questione dei titoli pubblici e non soltanto quelli del Regno Unito.La carenza di liquidità nei momenti di tensione rende la domanda e, quindi, i prezzi molto variabili.

Questo è anche dovuto al fatto che gli stretti regolamenti in vigore nei principali mercati hanno reso impossibile per le grandi banche di controllare il mercato. Nel 2020 negli Stati Uniti ci fu un vortice di volatilità che molti temono potrebbe ripetersi ed al quale occorre fare molta attenzione. Un quarto problema è il mercato immobiliare delle abitazioni che ovunque ha prezzi crescenti. Questo è, in parte, dovuto al fatto che è cresciuto in notevole misura il numero di coloro che lavorano non in presenza, ma forse il voler la proprietà della casa dove si vive è figlio di una nuova cultura. Un ultimo problema che indebolisce i mercati finanziari è che gli stessi non sono più dominati dalle borse valori, ma sono occupati anche da fondi di venture capital e private equity le cui politiche spesso non sono chiare. In sostanza investire i propri risparmi è diventato più difficile che in passato. Per questo i risparmiatori, oltre a molta attenzione, potrebbero vedere se tra i loro amici di cui si fidano c'è qualche piccolo imprenditore cui farebbe comodo un prestito o addirittura una partecipazione al capitale. —

TRIESTE

Municipio





L'IMPIANTO

Il cuore verde di Ponziana nel degrado

A sinistra, il campo dedicato a Giorgio Ferrini nel rione di Ponziana visto dall'alto, sopra il degrado evidenziato da uno squarcio nel terreno di gioco. A destra l'assessore comunale al Bilancio e ai Project financing, Everest Bertoli. Foto di Francesco Bruni e Andrea Lasorte



Ferrini, diktat all'Unione «Una risposta sul progetto per lunedì 12 dicembre»

Ieri pomeriggio l'assessore Bertoli ha incontrato l'amministratore delegato Dore e gli ha concesso un paio di settimane per sapere se la società voglia procedere

Massimo Greco

Lunedì 12 corrente mese la Triestina dovrà essere in grado di comunicare a Everest Bertoli, assessore leghista al Bilancio e al Project financing, se ha l'intenzione di procedere o meno in merito alla riqualificazione del campo sportivo "Giorgio Ferrini" a Ponziana.

L'esponente della giunta Dipiazza ha voluto concedere un altro pacchetto di giornate all'Alabarda per valutare quale soluzione sia possibile per uscire dall'attuale *impasse*, creatosi dopo l'improvvisa scomparsa di Mario Biasin e l'avvicendamento nella proprietà della società sportiva con Atlas consulting.

Ieri pomeriggio alle 14. 30 si è tenuto il previsto incontro tra Municipio e Triestina, rappresentata dall'amministratore delegato Ettore Dore. «Incontro cordiale», hanno detto in diplomatica sintonia Bertoli e il portavoce del club, Gabriele Parpiglia. Lo stesso Parpiglia, mantenendosi molto cauto su quanto potrà accadere in questi 12 giorni, ha accennato a una situazione «in evoluzione», rispetto alla quale le parti cercano di trovare un punto di atterraggio, anche perché «mancano campi e strutture, quella del "Ferrini" è un'opportunità da non perdere».

La verità è che, a meno di sviluppi inattesi e di ritrovamenti giuridici innovativi, il quadro non induce a ottimismo. Bertoli non intende assediare l'Alabarda ma ha bisogno di risposte, perché il Comune nel project "Ferrini" appoggia sul tavolo la proprietà dell'impianto e contante per 1,2 milioni. Il bilancio è prossimo all'aula e, in sede di discussione, va fatta chiarezza sulle poste: si va avanti o no?

Ecco perché la comprensibile prudenza pubblico-privata. Gli spazi di manovra non sembrano larghissimi, perché gli uffici comunali ritengono che non vi sia possibilità di mediare, in quanto il project non è "spacchettabile". Cioè, o parte l'iter realizzativo secondo la documentazione finora prodotta oppure l'operazione spegne il motore.

Magari fosse tutto così semplice. Perché se il project non decolla, il Municipio incassa la fidejussione a suo tempo versata. L'impossibilità di disarticolare le 2 fasi, in cui si compone l'iniziativa, rende difficile la prospettiva di "salvare" perlomeno la ristrutturazione dell'esistente, ovvero il campo da 11 e gli spogliatoi che giacciono in condizioni pietose.

In questo momento nessuna delle parti lo dice apertamente perché il dossier è delicato, ma l'essenza della questione è che quel project è impraticabile, soprattutto per quanto riguarda la seconda fase.

> Se l'operazione non dovesse andare avanti, il Comune incasserà la fidejussione versata dalla società

> Il disegno prevedeva due fasi: una di ripristino dell'esistente, l'altra mirata a nuove realizzazioni

> Ma il dossier da 11 milioni di euro non sembra "spacchettabile": o si parte su tutta la linea o si chiude

Per capirci meglio, ecco l'ennesimo riassunto delle puntate precedenti. Il project financing "Ferrini", presentato dalla società nel settembre 2020, è impostato su due passaggi, per un investimento complessivo di oltre 11 milioni di euro, 10 li avrebbe messi l'Alabarda, il restante – come abbiamo visto – sarebbe stato a cura del Municipio.

La prima fase era relativamente abbordabile, perché si trattava di recuperare e migliorare la vecchia struttura, che avrebbe continuato a chiamarsi "Giorgio Ferrini", indomito capitano del Torino anni '60-'70, più volte nazionale sotto la guida di Mondino Fabbri e di Uccio Valcareggi.

Discorso invece del tutto differente è quello che inerisce la seconda fase: hotel foresteria, bar ristorante, parafarmacia, ambulatorio fisioterapeutico, campo da 5. Sarebbe stato il clou dell'operazione, avrebbe richiesto la gran parte delle risorse programmate, si sarebbe nomato "Mario Biasin", finanziatore della Triestina guidata da Mauro Milanese.

Forse all'odierna Alabarda potrebbe interessare la prima fase, certamente non la seconda, che prevede una serie di interventi aggiuntivi rispetto all'originaria dimensione calcistica. Ma abbiamo visto che il "project" è inscindibile. Risultato finale: lunedì 12, a meno di ulteriori rinvii, il verdetto sarà definitivo. E pare non vi sia luogo per pareggiare. —

L'APPELLO DI LOBIANCO



«Censimento: mancano ancora 3.049 famiglie»

In vista dell'ormai prossima scadenza della chiusura dell'indagine da lista del Censimento della popolazione e delle abitazioni-edizione 2022, in una nota l'assessore alla Demografia e alla statistica Michele Lobianco ricorda che «siamo arrivati all'ultimo mese prima della chiusura dell'indagine». «Vi è stata finora una moderata risposta – osserva – faccio perciò appello affinché riusciamo a completare questa importante fase di censimento, in cui mancano all'appello ancora 3.049 famiglie: in uno spirito di collaborazione, il traguardo è alla nostra portata». «L'indagine – rammenta – prevede tre possibili modalità per adempiere all'obbligo di risposta. Le famiglie possono rispondere autonomamente via web con le credenziali ricevute nella lettera Istat entro il 13 dicembre 2022; possono farsi intervistare telefonicamente dai nostri operatori al numero 040 6755010 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 15; recarsi per un'intervista presso gli sportelli del nostro Ccr in riva Ottaviano Augusto 12, presso il mercato ortofrutticolo».

NOTIZIE IN BREVE

Divieti di sosta

Il Comune informa che per l'allestimento dei "Mercatini di Natale" scattano divieti di sosta e fermata da oggi in via Genova e in via della Zonta.



Polizia di Stato

La Polizia di Stato ha denunciato un triestino del 1999 per il reato di lesioni aggravate ai danni di un conducente Ncc. I fatti risalgono al 16 ottobre in Strada del Friuli.



AcegasApsAmga

AcegasApsAgma rende noto che, in occasione dello sciopero nazionale proclamato per domani, potrebbero verificarsi disagi nello svolgimento di alcuni servizi.

Martedì 6, giorno di San Nicolò, 140 candidati agenti della Polizia locale si troveranno allo stadio Grezar per affrontare una corsa di mille metri

Cronometristi Fidal per prendere i tempi degli aspiranti vigili

LA PROVA

Sono in arrivo (non troppo sospirato) le 145 Glock, che armeranno gli agenti della Locale, e il corpo attende anche i rinforzi (sospirati) all'organico, che si concretizzeranno tra il 2022 e il '23 in 30 nuovi acquisti.

L'impegno sul campo implica l'efficienza fisica delle reclute, che saranno chiamate tanto per cominciare un campo sportivo: affronteranno infatti una corsa di mille metri sulla pista del "Grezar" martedì 6 dicembre, giorno di San Nicolò, che avrà così occasione di regalare tempi da record agli aspiranti.

Le Risorse umane comunali, che gestiscono la disfida, non vogliono commettere errori pregiudizievoli in una prova che potrebbe significare un futuro lavorativo: si avvarranno allora di giudici di gara iscritti alla Federazione atletica leggera (Fidal) per quanto riguarda il servizio di cronometraggio, «al fine - scrive nella determina la posizione organizzativa Tania Marsi - di certificare i risultati e garantire la regolarità della prova stessa». Si ritiene che a partecipare alla tenzone saranno 140 candidati. Il Comune affronterà una spesa complessiva di 427 euro per l'affidamento del servizio. L'arruolamento dei 30 agenti non esaurisce la campagna acquisti del corpo, che entro la fine del 2024 selezionerà anche 15 tenenti, portando così a 45 il numero dei rinforzi, programmati allo scopo di ringiovanire l'organico e di consentire l'inserimento di energie fresche nelle attività "on the road". Infatti un paio di mesi fa il comandante della Polizia locale, Walter Milocchi, aveva censito solo 140 uomini in grado di operare sulla strada, un numero insufficiente per reggere i compiti di pattugliamento nelle aree difficili della città. —

MAGR

«Certificare i risultati e garantire la regolarità», scrive la determina delle Risorse umane

Andranno arruolate 30 nuove unità tra il 2022 e il '23, poi toccherà a 15 ufficiali



Un agente della Polizia locale in servizio in centro città. Foto Lasorte

Trasporto pubblico locale

LE OPERAZIONI DI "DISTENSIONE" ALLA VIGILIA DELLA PROTESTA

Sciopero degli autisti: Fedriga apre a un tavolo con sindacati e azienda

Il governatore ha incontrato con Roberti le sigle di categoria impegnandosi a promuovere selezioni per nuove assunzioni

Andrea Pierini

Nuovi concorsi su base regionale e l'impegno a organizzare un tavolo congiunto fra la stessa Regione, i sindacati e i vertici delle aziende di trasporto pubblico locale con l'obiettivo di trovare delle soluzioni condivise. Il governatore Massimiliano Fedriga e l'assessore della sua giunta Pierpaolo Roberti hanno incontrato ieri Filt Cgil, Fit Cisl, UilTrasporti, Faisa Cisal, Ugl e Usb per fare il punto della situazione dopo la proclamazione degli scioperi di domani fra Trieste Trasporti e Atap Pordenone. Fedriga, dopo aver incontrato in tavoli separati i vertici delle quattro aziende che con la Scarl Tpl Fvg (che esse stesse compongono) sono titolari del contratto di servizio del trasporto pubblico su gomma a livello regionale, ha dunque dato appuntamento alle sigle che lamentano la mancanza di personale e paghe troppo basse rispetto ai carichi di lavoro. A Trieste mancano almeno 25 autisti, oltre a impiegati e tecnici. Dai sindacati è stata chiesta altresì all'azienda una nuova codifica dei turni e la piena assegnazione delle indennità di prestazione anche per i neoassunti. A livello economico è stata avanzata l'istanza di un incremento di 200 euro in busta paga per tutti i dipendenti.

La Regione, oltre a garantire il tavolo congiunto, si farà da subito promotrice di una serie di attività volte a coordinare un percorso di selezione unico e a risolvere il problema numero uno che è proprio la carenza di personale. David Zerjal della Fit Cisl parla di un incontro comunque positivo, servito pure per fare chiarezza sulle diverse posizioni tra azienda e sindacati: «Dovevamo vederci ad agosto – spiega – ma la candidatura dell'ex assessore Graziano Pizzimenti ha fatto slittare l'incontro. I problemi sono noti e abbiamo trovato apertura da parte di Fedriga». Roberto Gazzaneo, della Uil Trasporti, ricorda poi i temi legati alla sicurezza «con numerose aggressioni a danno degli autisti», oltre alla «carenza di personale» e al «ricorso indiscriminato allo straordinario con carichi di lavoro non più sostenibili». Domani, come detto, a Trieste sarà sciopero: gli autisti, gli assistenti alla clientela e gli addetti del reparto operativo si fermeranno dalle 9 alle 13, il personale amministrativo e manutentivo lo farà invece nelle ultime quattro ore di servizio.—



MASSIMILIANO FEDRIGA
ERA ACCOMPAGNATO NELL'OCCASIONE DALL'ASSESSORE ROBERTI

Domani in città i conducenti degli autobus si fermeranno fra le 9 e le 13

IL PREMIO NAZIONALE A ROMA

Garlatti, ex presidente del Tribunale dei minori fra le "100 Eccellenze"

Lucia Aviani

È una delle "100 Eccellenze italiane 2022", titolo che le sarà conferito ufficialmente stasera, in Campidoglio: l'udinese Carla Garlatti, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e fino al dicembre 2020 presidente del Tribunale per i minorenni di Trieste, è stata inserita nella lista delle personalità che l'Associazione Liber – promotrice del premio, patrocinato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri e da numerosi Ministeri ed enti – giudica fondamentali per la crescita del Paese.

Dottoressa Garlatti, quali problematiche le appaiono più impellenti, in questa fase storica, nell'età minorile?

Ce ne sono tante, ma alcune si configurano come autentiche emergenze sociali e richiedono interventi di contrasto immediati. Proprio per l'urgenza e la gravità di una serie di situazioni ho ritenuto di esporle in un lungo testo appena inoltrato al premier Giorgia Meloni, chiedendole azioni tempestive e fornendo, al riguardo, alcuni suggerimenti. In testa all'elenco collocherei la povertà minorile: in Italia versano in stato di indigenza assoluta 1.400.000 bambini e ragazzini. È un dato a dir poco allarmante, che supera di tre punti percentuali la situazione pre-pandemica e che si manifesta, pur in misura diversa, sull'intero territorio nazionale. Parliamo di minori che vivono in case non riscaldate, o in condizioni di sovraffollamento, che non possono comprare libri e quaderni, né fare sport, né accedere alle cure mediche: quelle odontoiatriche sono le prime ad essere trascurate.



Carla Garlatti

Ci sono ripercussioni anche sulla frequenza scolastica?

Assolutamente. Il problema della dispersione scolastica, ovvero del mancato completamento del percorso di studi dell'obbligo, è molto più diffuso di quanto si immagini (in alcune regioni del Sud, in Sicilia e in Calabria per esempio, si supera la soglia del venti per cento) ed è certamente collegato alla povertà, per quanto vi siano pure altri fattori che incidono sul fenomeno. È stato accertato che la tendenza si accresce in famiglie penalizzate da disoccupazione: e visto che conseguire un diploma è la via migliore per ottenere anche un soddisfacimento economico, dunque per spezzare la spirale della povertà, bisogna adottare politiche finalizzate a rendere la scuola "attrattiva". Ho per esempio proposto alla presidente del Consiglio che il conseguimento del reddito di cittadinanza o di altre forme di beneficio sia legato alla garanzia di mandare i figli a scuola. —

L'ALTERNATIVA PER EVITARE IL "TAPPO" DEI PAZIENTI

Pronto soccorso: Comune coinvolto contro le criticità

Prosegue l'attuazione delle attività individuate dalla Direzione strategica di Asugi per risolvere le criticità del Pronto soccorso. L'obiettivo da realizzare, anche con il concorso del Comune, è quello di trovare dei posti letto per quei pazienti che richiedono una bassa intensità clinica ma un'alta assistenza sociosanitaria. A inizio novembre gli operatori della struttura avevano lanciato un appello per chiedere un sostegno a tutti visto l'alto afflusso di pazienti che si reca a Cattinara o al Maggiore, fenomeno tale da bloccare molti di quei pazienti nello stesso reparto proprio per la mancanza di posti letto. I vertici di Asugi hanno impostato un cambio di rotta nelle procedure interne per migliorare i percorsi in area medica e internistica, raddoppiando da sette a 15 i posti giornalieri per i ricoveri. Resta il nodo Rsa: oggi circa 20 posti letto sono occupati da pazienti Covid a bassa intensità, e questo limita molto l'uso di tali strutture come una sorta di dei camera di compensazione, con ricadute proprio sul Pronto soccorso. Il lavoro più intenso in questi giorni è rappresentato dal tentativo di riuscire ad avviare in tempi rapidi una sperimentazione di Ospedale di comunità con l'apertura di 20 posti letto entro metà dicembre e altrettanti a stretto giro. Il direttore sociosanitario Fabio Samani ha avuto a questo scopo una serie di incontri con il Comune.

Il 12 dicembre è previsto un nuovo vertice per mettere sul tavolo le diverse soluzioni che prevedono appunto l'utilizzo di strutture sociosanitarie pubbliche per ospitare i pazienti lungodegenti: l'amministrazione li seguirebbe sotto il profilo assistenziale mentre la parte clinica resterebbe in carico ad Asugi. Semplificando il ragionamento, un anziano che si reca al Pronto soccorso una volta visitato e una volta individuate le sue necessità, nel caso in cui queste non richiedessero un ricovero ospedaliero e fossero condizionate da questioni sociali, verrebbe trasferito nella nuova struttura, come detto ancora da individuare.

Qui troverebbe infermieri e operatori che potrebbero seguirlo con la supervisione del personale medico aziendale. Ciò liberando il "tappo" che ha causato le principali criticità al Pronto soccorso. Nel corso dei primi incontri tra Asugi e Comune, con il coinvolgimento in particolare degli ambiti dei Servizi sociali, si è convenuto di lavorare sul "budget salute", in condivisione di responsabilità, e di anticipare anche possibili necessità dei soggetti fragili tramite il "Pronto intervento domiciliare" di natura sociale, implementando congiuntamente i servizi di assistenza a casa.— AN.PI.



L'ingresso del Pronto soccorso di Cattinara

L'ITER DEL BILANCIO DI PREVISIONE 2023

Rossi in commissione: «La cultura merita investimenti maggiori»

Lorenzo Degrassi

Prosegue la presentazione - nelle commissioni permanenti del Consiglio comunale - dei documenti riguardanti il bilancio 2023. Nella tarda mattinata di ieri si sono riunite la Seconda e la Quinta commissione, presiedute rispettivamente da Caterina De Gavardo (Fdi) e Manuela Declich (Lega), alla presenza dell'assessore a Turismo, Cultura e Sport Giorgio Rossi.

«Il mio assessorato – ha spiegato lo stesso Rossi – ha a disposizione uno stanziamento di bilancio di circa 4,5 milioni di euro. Una cifra apparentemente importante, ma bisogna tenere conto che, di questi, ben 3,6 milioni vengono assorbiti da costi di gestione, sorveglianza e pulizia». Solo il rimanente 20%, quindi, pari a circa 950 mila euro, sono i fondi realmente a disposizione dell'assessorato di Rossi per poter progettare dei veri investimenti in campo culturale e sportivo in città. «Una cifra che ritengo modesta e che spero nell'assestamento di bilancio venga elevata – ha proseguito l'assessore – perché la città sta crescendo da un punto di vista dell'offerta culturale e pertanto merita un investimento maggiore.

Importante in tal senso, sempre a detta dell'assessore, è la co-organizzazione di mostre ed eventi assieme a investitori privati. Per il 2023, invece, Rossi punta a realizzare una nuova sala espositiva (la quarta) al Museo Sartorio e a ottimizzare gli spazi di Revoltella, Winckelmann e Museo d'Arte Orientale. Per quanto riguarda il Museo del mare, Rossi ha ricordato che «i lavori sono in fase di ultimazione e la sua apertura dovrebbe avvenire tra febbraio e marzo». In via di ultimazione anche lo spostamento al Magazzino 26 del Museo della Civiltà istriano- dalmata. Nel 2023, infine, il Comune punta a ottenere altre due mostre di prestigio al Salone degli Incanti e altrettante al Revoltella, mentre si sta già lavorando per celebrare degnamente i 90 anni dell'Acquario marino e i 100 anni (nel 2024) dei musei Schmidl e Winckelmann.—

L'emergenza

STRUTTURE E ALLOGGI

Pochi posti



A Trieste la questione della mancanza di posti sufficienti per l'accoglienza dei migranti si trascina dall'inizio di questa estate. Decine e decine di persone, soprattutto di origine afgana e pachistana, hanno trascorso mesi senza una sistemazione adeguata, dormendo all'aria aperta in particolare in piazza Libertà e nelle zone circostanti. La situazione è ora più critica visto l'arrivo dell'inverno.

IL SILOS

Riparo abusivo



Molti migranti trovano riparo al Silos, l'enorme capannone abbandonato che si trova accanto alla Stazione ferroviaria e che ormai da anni funge da rifugio abusivo per chi arriva dalla rotta balcanica. La struttura è fatiscente ed è priva di acqua e di toilette. Le persone dormono tra escrementi, topi, insetti e avanzi di cibo, dunque in condizioni igienico sanitarie ritenute molto gravi.

IL VOLONTARIATO

L'assistenza



Decine di persone vengono assistite quotidianamente dalle associazioni umanitarie come Linea d'Ombra che portano ai migranti generi di conforto. Oltre a questo, grazie anche all'attività di volontariato di alcuni medici "di strada", gli operatori delle onlus si dedicano alla cura delle ferite che gli stranieri riportano soprattutto ai piedi: si tratta di ferite spesso acute causate dai lunghi viaggi per arrivare a Trieste.

Don Vatta, fondatore della Comunità di San Martino al Campo: «Se si decide di accogliere bisogna farlo in modo concreto. Molte persone dormono al freddo, anche ammalate»

«Migranti e barboni vivono in condizioni disumane La politica non dà risposte»

L'INTERVISTA

GIANPAOLO SARTI

«La situazione è ormai esasperata. I migranti, esseri umani, sono visti come un elemento disturbante per questa città e non si cerca di dare risposte. La politica sembra non voler risolvere». Don Mario Vatta ha quella capacità innata di dire le cose piano, quasi sottovoce. E di fare molto rumore.

Ottantacinque anni, il cuore che fa le bizze, ma con la mente lucida di un ragazzo e la profondità di pensiero di chi le cose, insomma, le ha viste, toccate e sofferte, da prete di strada qual era (anzi, è), il fondatore della Comunità di San Martino al Campo decide di intervenire sul dibattito – o, meglio, scontro – che si trascina da mesi sul tema migranti, riacceso anche in seguito alle recenti dichiarazioni del sindaco Dipiazza contenute in un video pubblicato sui social in cui annuncia di non voler far «nulla» per i profughi dopo i danneggiamenti nella struttura di Campo Sacro.

Don Mario prova sgomento nel vedere decine di persone che dormono per strada al freddo. Che siano migranti o che siano barboni "nostrani", «sono esseri umani», ripete lui con dolcezza. Per poi farsi più diretto, quasi duro: «Dobbiamo porci una domanda come cittadini, come amministratori e come politici: noi vogliamo accogliere queste persone e aiutarle? Oppure vogliamo respingerle? Perché se le accogliamo, dobbiamo farlo concretamente».

Don Mario, cosa vede?

Una situazione esasperata. I migranti che stazionano in strada e nelle piazze sono visti come un elemento disturbante, prima che qualcosa a cui dare una risposta. Dobbiamo quindi porci una domanda, come cittadini, come amministratori e come politici: noi vogliamo accogliere queste persone e aiutarle? Vogliamo aiutarle a sistemarsi nel nostro Paese, così come a dirigersi verso altre mete, oppure vogliamo fermarle e respingerle? Due sono i casi: o i migranti li respingiamo, oppure li aiutiamo concretamente. Se i migranti stazionano qui, che sia per un periodo breve o lungo, si adottino soluzioni umane. Le situazioni in cui oggi si trovano i migranti nelle nostre piazze e nelle nostre strade sono disumane.



DON MARIO VATTA
IL SACERDOTE, PRETE DI STRADA, HA DEDICATO LA SUA VITA AGLI ULTIMI

> «Ho avuto un colloquio con Dipiazza. Credo che si potrà trovare una soluzione»

Cosa intende?

Sono al freddo. Inoltre i medici di strada mi dicono che i migranti – tutti – pur essendo giovani, sono malati. Hanno malattie respiratorie prese durante il viaggio, visto che hanno camminato sotto la pioggia, il vento e il freddo, oltre che avere i piedi feriti per il lungo cammino. In più hanno infezioni causate dalla scarsissima igiene: parlo della scabbia. Lo riscontriamo anche nei nostri barboni che vivono in strada.

Cosa fa il terzo settore?

Cerca di dare risposte concrete. A Trieste esistono varie realtà collegate tra loro che tentano di fronteggiare la situazione offrendo risposte immediate: aiuto, accoglienza, dando da mangiare e permettendo a queste persone di lavarsi, di lavare la biancheria e di cambiarsi, dopo essere stati curati dai medici di strada. Accogliere, farsi carico, è un tema complesso, come vediamo anche con i nostri barboni: ad esempio c'è chi rifiuta un tetto. Lo rifiuta perché la lunga frequentazione della strada, spesso unita al problema dell'alcol, ha fatto sì che quella sia ormai diventata la sua dimensione.

In termini numerici, Trieste offre posti adeguati a chi ha necessità di accoglienza, sia per i migranti che per i senzatetto?

Sono insufficienti rispetto a quanto la strada ci propone. Che siano migranti, che siano barboni, basta passare in piazza Libertà per rendersene conto. La maggior parte delle persone che vediamo, trascorre le notti in condizioni di precarietà, in rifugi di fortuna o all'aria aperta. Da quanto ne so, Comune e Prefettura stanno cercando soluzioni che possano soddisfare almeno in parte le necessità. Intanto c'è un'opinione pubblica irritata per quanto sta succedendo: non si può accettare che ci siano esseri umani, a Trieste, che vivono giorno e notte fuori. L'opinione pubblica chiede all'amministrazione, dunque alla politica, di risolvere. Ma la politica sembra non voler risolvere. Va considerato che non è semplice trovare siti appositi e metterli a norma, ma nell'amministrazione riscontro anche un'avversione: ravviso settori di scarsa buona volontà o chi tende a manipolare le situazioni per altri fini. Io mi rifaccio a una considerazione radicata nelle mie convinzioni, che spero non sia sbagliata: tutta la storia di Trieste ci dice che questa nostra città, oltre che essere tollerante, può vantare di essere una città accogliente.

Siamo quindi dinnanzi solo a un momento più critico?

Ma l'eccezionalità, quando è priva di soluzioni, esaspera il problema, lo aggrava di giorno in giorno e lo rende più crudo e acuto, cozzando contro la sensibilità di un'opinione pubblica che di base non è avversa, che non è contraria ad accogliere.

Nelle scorse settimane ha parlato di persona con Dipiazza di tutto questo.

Sì, in un colloquio privato cordiale e schietto. Conosco il nostro sindaco da molti anni, da ancora prima che entrasse in politica: mi ha ascoltato con una certa sensibilità e voglia di concretezza. Se c'è l'obiettivo vero di risolvere, se c'è la reale intenzione, credo che si potranno dare risposte a queste persone. Se pensiamo ai migranti e ai barboni come fossero i nostri cari, i nostri vicini, i nostri amici, credo che sia possibile cambiare prospettiva.

A Trieste il disagio è ben più stratificato e rimanda anche a gravi fatti di cronaca: suicidi e decessi di giovani per overdose.

Paure, fragilità, solitudini, su cui ha inciso l'isolamento da Covid che è stato devastante e ha accentuato il problema delle dipendenze, allargato a fasce di età molto basse. Sembra che il mondo adulto non sia sufficientemente cresciuto per affrontare i drammi dell'epoca presente. Questo si ripercuote anche sui più giovani. —

IN COMMISSIONE

L'assessore Grilli: «Numeri degli arrivi impressionanti Un dormitorio da 80 posti non risolverà il problema»

«I numeri degli arrivi sono impressionanti e non sarà un ricovero per 80 persone a risolvere il problema». Così l'assessore alle Politiche sociali Carlo Grilli sul tema rotta balcanica. «Continuiamo a interloquire con la Prefettura con l'obiettivo di aumentare il numero dei trasferimenti in altre città». In commissione, Grilli ha parlato poi delle persone senza fissa dimora, che «sono in continuo aumento». Su richiesta di Michele Babuder (Fi) il punto sui minori non accompagnati: «Sono 450 che vanno sostenuti nel loro percorso di permanenza». Grilli ha poi rassicurato Kevin Nicolini (At) sui fondi stanziati nel prossimo bilancio per le microaree e ha infine accolto la richiesta di Rosanna Pucci (Pd) di destinare i contributi comunali per le attività sportive anche ai corsi di musica. L.D.

LE OPPOSIZIONI

«No all'inerzia»



«Riteniamo non si possa e non si debba rimanere inerti di fronte al rischio che delle persone muoiano di freddo: non può esserci nessun criterio di nazionalità, etnia, provenienza che tenga, è necessario intervenire e farlo subito». Così i capigruppo in Consiglio comunale del Pd Giovanni Barbo, di Punto Franco Paolo Altin, di Adesso Trieste Riccardo Laterza e del Movimento 5 Stelle Alessandra Richetti.

OPEN SINISTRA FVG

«Retromarcia»



«Auspichiamo come Open Sinistra Fvg che il Comune di Trieste ripensi sulle dichiarazioni del sindaco Roberto Dipiazza, che non vuole più intervenire per offrire riparo ai tanti migranti che altrimenti sono costretti a rimanere all'aperto». Lo ha sottolineato ieri, in un comunicato stampa, il consigliere regionale del gruppo Open Sinistra Fvg, Furio Honsell.

FRATELLI D'ITALIA

«Con il sindaco»



Claudio Giacomelli, capogruppo di Fratelli d'Italia in Consiglio regionale, manifesta il proprio sostegno al sindaco Roberto Dipiazza. «Il sindaco ha ragione – afferma – anche perché Trieste non può essere lasciata sola ad affrontare una situazione di emergenza che va gestita attraverso gli accordi internazionali a livello europeo. Il Comune di Trieste non ha le risorse per fronteggiare una situazione ormai fuori controllo».

DALL' 1 AL 10 DICEMBRE 2022

CASPITA CHE... SOTTO COSTO

famila
supermercati & superstore

VISUALIZZA IL VOLANTINO SUL TUO CELLULARE





ZUCCHI
olio extra vergine di oliva
litri 1

SOTTO COSTO
3,89



PIRANI
prosecco DOC extra dry
cl 75

SOTTO COSTO
2,99
al litro € 3,99



RUMMO
Pasta di Semola
g 500

SOTTO COSTO
0,79
al kg € 1,58



SOTTO COSTO
5,99
MAREBLU
tonno all'olio d'oliva
pz 9 x g 60
al kg € 11,09



SOTTO COSTO
3,49
CERES
birra strong ale
3 bott x cl 33
al litro € 3,53



SOTTO COSTO
1,99
ITALPIZZA
la Numero Uno Margherita surgelata g 435
al kg € 4,57



SOTTO COSTO
2,39
GRANAROLO
Mozzarella Fresca di Alta Qualità
3 pz x g 100
al kg € 7,97



SOTTO COSTO
3,99
LAVAZZA
caffè Crema e Gusto classico
pz 2 x g 250
al kg € 7,98



FERRERO
Nutella
g 750

SOTTO COSTO
4,99
al kg € 6,65



SOTTO COSTO
1,99
MENTADENT
dentifricio prevenzione completa
pz 2 x ml 75

PAMPERS
Baby-Dry
pannolini quadripack
pz 88

SOTTO COSTO
19,90



OFFERTA SOTTOCOSTO AI SENSI DEL DPR DEL 6 APRILE 2001 N°218. PROMOZIONE VALIDA SOLO SUI PRODOTTI SEGNALATI NEL PUNTO DI VENDITA.

NUOVA RACCOLTA PUNTI
Riservata ai titolari di carta fedeltà
FINO AL 29 GENNAIO 2023

Buonanotte con chi vuoi
Dormire è ancora più piacevole con la COLLEZIONE LETTO CALEFFI



IL CASO

Rogo in via Galilei «Fu mano dolosa» Via al processo per il sospettato

Gianpaolo Sarti

Ha un volto e un nome l'uomo sospettato di aver appiccato l'incendio nella cantina dello stabile Ater di via Galilei 7 la notte del 23 giugno dell'anno scorso. Le lingue di fuoco, alte metri, avevano poi intaccato pericolosamente anche due appartamenti sovrastanti e le cantine attigue. Secondo le indagini della Procura il responsabile è il ventinovenne di origini algerine Fateh Benkhelifa. Il giovane, difeso dall'avvocato di fiducia Deborah Berton, sarà giudicato con il rito abbreviato. La prima udienza in Tribunale, davanti al gup Luigi Dainotti, è fissata l'8 febbraio.

I fatti. Sono circa le tre di notte quando due studenti universitari che alloggiano nello stabile vengono svegliati di colpo dalle urla di chi, ai piani sopra e sotto, sta già tentando di fuggire dalle scale del pianerottolo. Nel giro di pochi minuti il fumo si propagherà per tutta la palazzina. Due le persone lievemente intossicate. Poteva andare peggio.



La cantina incendiata. M. Silvano

Le indagini dei Carabinieri imboccano subito la matrice dolosa. Come emerso dalle testimonianze, alcuni inquilini sarebbero stati minacciati il giorno prima dal ventinovenne: «Ve la faccio pagare...». Queste le parole, contenute negli atti giudiziari, che il giovane avrebbe pronunciato il 22 giugno mentre veniva allontanato dal condominio. I motivi di questo allontanamento, così come quelli delle minacce, non sono chiari. Quello stesso giorno, sempre secondo quanto raccolto nelle indagini, Benkhelifa aveva anche colpito con numerosi calci e spinte la porta di ingresso dell'appartamento di uno dei residenti, che probabilmente conosceva, lo stesso che poi la notte successiva si era ritrovato con la cantina incendiata. Il ventinovenne, con quei calci e quelle spinte, tentava di entrare nel suo alloggio. Cosa c'era dietro a questi fatti? "Semplici" litigi? Vendette? Ritorsioni?

Lo stesso stabile, nei giorni precedenti al rogo, era già stato teatro di un altro incendio, perlomeno tentato: qualcuno aveva attaccato su una porta del quarto piano alcuni post-it e li aveva bruciati. I segni erano ben visibili. I due episodi, questo della porta e il successivo nella cantina, erano collegati? Quella notte i Vigili del fuoco erano riusciti a intervenire grazie alla prontezza di una persona residente in via Galvani, nelle vicinanze di via Galilei, allarmato dall'odore di fumo. Era stato lui ad allertare i soccorritori. Ma per lunghi minuti non si era riuscito a capire da dove provenissero le fiamme, localizzate nella cantina e già alte ben quattro metri.—

LE PREVISIONI OSMER

Ondata di maltempo in arrivo da domani

Temperature in discesa, il ritorno della bora, tanta pioggia e qualche fiocco di neve anche a bassa quota. Secondo l'Osmer, l'osservatorio meteorologico del Friuli Venezia Giulia, una depressione sul Mar Ionio e la presenza di un anticiclone sulla Russia determineranno sulla regione l'afflusso di correnti umide in quota e vento di bora nei bassi strati. Da domani un'ondata di maltempo porterà precipitazioni diffuse un po' ovunque, neve sopra i 500 metri, e vento al mattino sulla costa, dove le minime scenderanno tra i 6 e gli 8 gradi. Peggioramento del quadro meteo sabato, in particolare nel pomeriggio, con piogge abbondanti e bora in intensificazione verso sera. Le minime scenderanno ancora, con la colonnina del termometro che si attesterà tra 5 e 7 gradi.

Domenica raffiche sostenute in città e sul Carso, e piogge da moderate ad abbondanti, anche se i valori saranno in leggero aumento.—

MI.B.

Si è spento a 81 anni. Insegnò all'Università

Addio all'avvocato Sadar, fu fra i soci fondatori della Fondazione Casali

IL RICORDO

LAURA TONERO

Si è spento a 81 anni l'avvocato Gianni Sadar. Era stato ricercatore di Diritto internazionale e Legislazione comparata dell'Università di Trieste, e poi fino al 1993 docente di Organizzazione internazionale alla Scuola superiore per Traduttori e Interpreti. Come libero professionista, dal suo studio di via Filzi, aveva operato per molte società, tra cui Wärtsilä e Trieste Trasporti.

Altruista, attento alle necessità dei più fragili, Sadar aveva lavorato assieme a Francesco Slocovich e Guido Nider alla costituzione della Fondazione benefica Kathleen Foreman Casali, di cui era stato presidente fino al 2017. Poi era stato nominato presidente onorario della stessa Fondazione. «Ci conoscevamo da una vita – ricorda Slocovich, attuale presidente della Casali – perché il padre di Gianni, l'avvocato Guido Sadar, aveva aperto con mio padre lo studio di via Filzi, dove poi Gianni ha continuato la sua attività professionale. Uomo di enorme cultura, riservato, ma allo stesso tempo ironico e spiritoso, appassionato del suo lavoro e molto presente in famiglia. Ricordo i racconti appassionati dei suoi viaggi». Innamorato della montagna, proprio tra le valli delle Dolomiti da giovanissimo aveva conosciuto Annamaria, diventata sua moglie nel 1964. Insieme hanno avuto due figlie, Anna e Teresa. «Mio marito era un vero gentiluomo, una persona per bene, non ha mai alzato la voce né con me né con le figlie – testimonia la moglie –, ci accomunava una grande passione per i viaggi, eravamo entrambi curiosi di scoprire luoghi lontani». Ottimo sciatore, da oltre 50 anni era socio della Canottieri Trieste. Tra le passioni di Sadar c'era pure quella per la musica, classica e lirica.—



Gianni Sadar

Presentato il calendario di appuntamenti a cura del Centro in Via. Il vicesindaco Tonel: «Modello di animazione sociale»

Tre presepi, l'abete in piazza, luci ed eventi Anche a Opicina si accende il Natale 2022

LE INIZIATIVE

FRANCESCO CARDELLA

Il Carso si accende con le prime luci di Natale. Succede nel cuore del borgo di Opicina, dallo scorso lunedì sino al 16 gennaio del prossimo anno destinato ad animarsi con le iniziative di "Natale con Noi 2022", la manifestazione a cura del Consorzio Centro in Via – Insieme a Opicina guidato da Nadia Bellina, un progetto allestito in collaborazione con il Comune di Trieste e la Seconda circoscrizione Altipiano Est e con il sostegno della Zkb Credito cooperativo di Trieste e Gorizia.

I colori popolari sono quelli di sempre e parlano di mercatini, aperture straordinarie dei negozi, vernici di mostre, presentazione di libri, passerelle di figuranti e aspetti cerimoniali tipici del periodo. Un tema simbolo come il presepio quest'anno domina la scena. Sì, perché saranno ben tre gli allestimenti scenici sulla Natività presenti a Opicina: i classici di Villa Carsia e di via di Prosecco ma anche quello realizzato nell'area del laghetto di Percedol. Assieme al presepio, non poteva mancare l'emblema dell'albero di Natale. Qui l'appuntamento è per la giornata di martedì 6 dicembre, alle 17.30, in piazzale Monte Re, teatro dell'inaugurazione dell'abete natalizio donato dal Comune, cerimonia accompagnata dalle note del Coro d'Argento di Villa Carsia diretto da Mariella Tracogno e dal Coro maschile Mopz Kraski dom di Monrupino diretto da Vesna Gustin. Sempre nell'arco del pomeriggio del 6 dicembre, è previsto inoltre, attorno alle 16.30, l'arrivo in piazzale Monte Re di San Nicolò a bordo di una carrozza e verso le 17.30 è in programma anche l'accensione delle luci del presepe in via Prosecco 7, opera realizzata da Dario Rota e Nonna Bruna, dedicato quest'anno alla memoria di Silvio Buzzai.

Il presepe del laghetto di Percedol verrà inaugurato domenica 11 dicembre, alle 15.30, con la benedizione del parroco della chiesa di San Bartolomeo, don Franc Pohajac, e alla presenza del Coro degli Alpini della sezione Ana di Trieste "Nino Baldi", diretto da Franz Klamer. La terza installazione dedicata alla Natività, quella di Villa Carsia in via Isidoro, si accende martedì 13 dicembre, alle 17, e qui la cornice si preannuncia caratterizzata dal Coro d'Argento di Villa Carsia, dalle autorità comunali e da una rappresentanza di scolari in costumi non meglio identificati: «La manifestazione di Opicina è un modello di animazione sociale – ha sottolineato il vicesindaco Serena Tonel, ieri, nel corso della presentazione dell'iniziativa – ed è un modello che cercheremo di esportare anche in altre zone dell'Altipiano, provando così a incrementare il senso della comunità, peraltro ancora più forte nel periodo di Natale».

Il cartellone è piuttosto nutrito. Il 6 e il 21 dicembre (8-20) torna ad esempio il mercatino dell'artigianato, usato e dell'hobby, realizzato in collaborazione con l'Associazione "Cose di Vecchie Case", tra via Nazionale, Strada per Vienna e via di Prosecco. Venerdì 9, alle 18.30, il Bar Tramvia di via Nazionale è la sede della presentazione del libro "Sirene e Cocai. Le done vien de Venere, i omini de una caverna" di Sabrina Gregori, edito da Diego Manna e illustrato da Chiara Gelmini. Il programma della manifestazione si trova sul sito www.insiemeaopicina.com. —



La presentazione delle iniziative di Natale a Opicina, ieri nella sala giunta del Comune. Foto Andrea Lasorte

LA CERIMONIA

Scuole alberghiere: premiati due iscritti allo Ial di Trieste

Ci sono anche due iscritti allo Ial di Trieste fra i giovani delle scuole alberghiere premiati ieri a Grado. L'Amira (associazione nazionale dei maître) assegna borse di studio da 500 euro che sono state offerte anche quest'anno dal Comune di Grado e dalla Bcc di Staranzano e Villesse. La cerimonia si è svolta all'Isis Pertini di Grado, condotta dal vicepresidente vicario nazionale dell'Amira Giacomo Rubini. Tra i premiati due studenti di Ronchi che frequentano l'alberghiero di Grado: Lorenzo Caso e Alessandra Esposito (docenti Alessandro Geatti e Renato Rodia). Due premiati frequentano lo Ial di Trieste: Massimiliano Cherbocci di Trieste e Marko Jovic nato a Vicenza ma residente a Trieste (responsabile dell'istituto Leonardo Mantovani; docenti Gianluca Patruno, Roberto Icolari, Gianluca Bonivento). Dello Ial di Udine premiata invece Luna Salvador di Udine (responsabile dell'istituto Laura Profeta; docente Carlo Madrassi). Infine una borsa di studio è andata a Johnatan Raho residente a Maniago che frequenta lo Ial di Aviano (responsabile di istituto Tania Dellalibera; docenti Sonia Facca e Fabio Pezzella).

Il bilancio tracciato dal patron Pitacco

«Dalla Biennale di Trieste quei messaggi di fraternità oggi più che mai attuali»

LA RASSEGNA

Si è conclusa con successo al Magazzino 26 del Porto vecchio la XVI Biennale di Trieste, la rassegna internazionale d'arte organizzata dall'Associazione "La Biennale Giuliana d'Arte" in collaborazione con il Comune di Trieste e il Centro di Documentazione Multimediale.

«Questa esposizione – spiega l'architetto Luigi Pitacco, patron della rassegna – si svolge a Trieste da ormai più di trent'anni. La prima edizione nacque negli anni '90 per far conoscere le opere di artisti di origini istriano-dalmate che andavano per la maggiore e che occupavano in maniera preponderante il panorama artistico del nostro territorio. Sono certamente da ricordare a questo proposito nomi come Romano Conversano, Tullio Crali, Ottavio Missoni, Antonio Music e Nino Predonzani. Negli anni seguenti abbiamo iniziato a consegnare una targa della Biennale ad artisti corregionali di riconosciuta fama come Sergio Altieri, Ugo Carà, Marino Cassetti, Giorgio Celiberti, Bruno Chersicla, Franco Dugo, Fernanda Goina, Dante Pisani, Bruno Ponte, Sergio Ugussi, Villibossi e Livio Zoppolato. Con il tempo la Biennale è diventata internazionale, facendo convergere nel capoluogo regionale artisti di tendenze e provenienze diverse in un incontro transfrontaliero. Così la città, che ha visto tante ingiustizie e sofferenze sul suo territorio, a buon diritto può ospitare questa iniziativa, definita come la "Biennale dell'amicizia e della pace". Intendiamo proseguire in questa direzione, auspicando per l'edizione 2024 collaborazioni sempre più intense per aumentare la conoscenza e il prestigio di questa manifestazione, che costituisce un momento di incontro per Trieste e il suo hinterland e per tutti gli operatori culturali che attraverso l'arte portano messaggi di pace e fraternità: messaggio oggi più che mai di attualità».— MA.SE.



Dugo premiato da Pitacco



Da sinistra, Elena Pellaschiar di Confcommercio, Giusy Battain di Abc e Federica Suban di Fipe. Lasorte

Raccolta fondi alla quarta edizione, in 90 fra esercizi pubblici e negozi
Il corrispettivo del costo di una tazzina in dono per un gesto solidale

"Offri un caffè buonissimo": un aiuto all'associazione Abc per i piccoli pazienti del Burlo

LA CAMPAGNA

MARTINA SELENI

Da oggi il caffè, uno dei simboli più amati della cultura triestina, torna ad essere anche emblema di solidarietà. È infatti ripartita la campagna di raccolta fondi "Offri un caffè buonissimo", giunta ormai alla sua quarta edizione: ideata da Abc – Associazione per i Bambini Chirurgici del Burlo insieme a Confcommercio e Fipe Trieste, l'iniziativa permetterà ai cittadini di regalare il corrispettivo di una tazzina di caffè per sostenere le attività della Odv.

«Ad accogliere le donazioni – spiega Giusy Battain, direttrice di Abc – saranno delle cassettine in legno, riconoscibili dalla ben nota immagine della campagna, ospitate nei 90 esercizi pubblici e commerciali che finora hanno aderito al progetto. Desidero ringraziarli di cuore per questa loro azione, che crea valore sociale». L'associazione mette a disposizione cinque case che ospitano i bambini che devono affrontare lunghi e ripetuti interventi al Burlo e le loro famiglie, alleggerendole da pensieri economici. «In questi ultimi anni – continua Battain – a causa delle continue incertezze sociali, molte famiglie vivono condizioni di crescente fragilità e le richieste di aiuto si sono fatte più articolate. Per questo, oltre alle spese di gestione degli appartamenti, ci occupiamo anche degli aspetti psicologici e aiutiamo i genitori a prendere consapevolezza degli strumenti legali a disposizione dei bambini con disabilità».

Grazie al supporto di "Offri un caffè buonissimo", nel 2023 l'associazione potrà sostenere 35 famiglie, con un impatto su oltre 100 persone. Chi volesse trovare il luogo più vicino per dare il suo contributo, può andare sul sito di Abc e cercare la pagina dedicata, dove saranno segnalati i negozi coinvolti. «Le imprese del terziario – ha scritto in una nota il presidente di Confcommercio Antonio Paoletti – hanno risposto con la consueta generosità a questa proposta, ribadendo il loro capillare legame con il territorio». Alla presentazione della campagna sono intervenuti anche Elena Pellaschiar (Confcommercio Trieste), Federica Suban (Fipe Trieste) e il direttore sanitario del Burlo Paola Toscani. L'iniziativa, che ha il sostegno di Associazione Caffè Trieste e Solidarietà Trieste e la media partnership di Radio Punto Zero e Radio Attività, proseguirà fino ai primi mesi del 2023: gli esercenti che desiderano unirsi al progetto possono ancora farlo, scrivendo a Fipe. —

IL POSSIBILE ARRIVO NELLA STRUTTURA DEL'ALTIPIANO DELL'AUTORE DEL DUPLICE OMICIDIO IN QUESTURA

«Non c'è posto per Meran nella Rems del Carso»

La dura presa di posizione del sindaco Gabrovec durante il Consiglio comunale: «Faremo tutto ciò che è nelle nostre prerogative per evitare il suo trasferimento»

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

«La Rems di Aurisina è già al completo. Non c'è posto per nuovi ospiti». È stato categorico ieri il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec nell'escludere che Alejandro Augusto Stephan Meran - il 32enne di origine dominicana autore del duplice omicidio avvenuto in Questura il 4 ottobre del 2019 di cui furono vittime gli agenti Pierlugi Rotta e Matteo Demenego - possa essere trasferito nella Residenza per l'esecuzione delle misure di sicurezza situata sul Carso, opzione accolta con favore dai legali dello stesso Meran.

In una sede ufficiale come il Consiglio comunale, cogliendo l'occasione data dallo spazio di fine seduta, tradizionalmente dedicato alle comunicazioni del sindaco, Gabrovec ha intavolato appunto l'argomento, ricordando che «già qualche settimana fa, quando era cominciata a circolare questa ipotesi, avevo chiesto e ottenuto un incontro con i responsabili dell'Asugi che si occupano della Rems di Aurisina, assieme ai quali abbiamo effettuato un sopralluogo, trovandoci d'accordo sul fatto che quella residenza non è adatta a una tipologia di ospite come Meran, che ha purtroppo dimostrato di avere una notevole dimestichezza con le armi e una tendenza alla violenza che male si conciliano con le caratteristiche della Rems stessa e che metterebbe in difficoltà gli operatori».


Il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec nell'aula del Consiglio

Contrari a una simile opzione pure i sindacati: «Preoccupati per chi lavora in quel centro»

«Inoltre – ha proseguito Gabrovec – è apparso subito evidente che sarebbe incompatibile la presenza di Meran in una località così vicina a quella nella quale ha commesso quegli efferati delitti. E lo dico anche per la sua incolumità. Sarebbe poi obbligatoria anche una sorveglianza esterna da parte delle forze dell'ordine che, attualmente, non è prevista. In ogni caso siamo in costante contatto con le competenti autorità ma posso assicurare – ha annunciato in conclusione il primo cittadino – che questa amministrazione, se si presentasse l'ipotesi di un trasferimento di Meran ad Aurisina, farà tutto ciò che è nelle sue possibilità per contrastare tale decisione».

Gabrovec non è stato il solo a replicare a una simile evenienza emersa ieri mattina dalle pagine del *Piccolo*. Cgil, Cisl e Fials hanno diffuso immediatamente un comunicato congiunto chiedendo «un incontro urgente alla direzione dell'Asugi» e manifestando «grande preoccupazione in relazione a un possibile arrivo nella Rems di Aurisina dell'omicida dei due poliziotti, attualmente in carcere a Verona. Rappresentiamo anche la preoccupazione del personale – si legge ancora nel testo – per le conseguenze che ci potrebbero essere per gli operatori sanitari, titolari di un mandato di cura e non di custodia ed è noto che Meran è stato riconosciuto soggetto socialmente pericoloso». Le tre sigle, alla pari di Gabrovec, sottolineano infine «l'incompatibilità ambientale della sede di Aurisina, nel rispetto delle vittime, dei loro familiari, dei colleghi e del personale sanitario». Anche Lorenzo Tamaro, segretario provinciale del Sap, ha subito espresso preoccupazione. «Speriamo che la struttura – ha commentato – possieda i requisiti necessari per garantire la sicurezza degli operatori e della cittadinanza».—

MUSICA, BURATTINI, TEATRO

Domenica a Bagnoli primo atto delle feste per San Dorligo

Sarà il concerto delle bande "Pihalni orkester Breg" di San Dorligo della Valle e "Pihalni orkester" di Kocevje, in programma domenica alle 11 nella piazza di Bagnoli della Rosandra, a segnare il via delle manifestazioni natalizie a San Dorligo della Valle. Si celebrerà nell'occasione anche il 50. mo anniversario del gemellaggio fra le due cittadine. Alle 17 è prevista invece l'apertura della mostra di burattini "Matija Glad" al teatro comunale "France Prešeren" di Bagnoli, cui farà seguito, alle 18, nella stessa sede, lo spettacolo "Da ne boš sama" del gruppo teatrale di Kocevje "Kud Jazbec in partnerji". (u.sa.)

IL SINDACO POLEMICO: «FONDI STATALI, FAVORITO IL SUD»

Nuovi progetti a Muggia: richieste per 24 milioni

Luigi Putignano / MUGGIA

Sono 24 i milioni che il Comune di Muggia ha chiesto nell'ultimo anno, attraverso diverse linee contributive, per una serie di progetti da avviare sul territorio. La parte del leone la fa il finanziamento per le opere viarie che comprendono il raddoppio della galleria, con i 13 milioni già previsti grazie a un assestamento del bilancio della Regione. Non è stato concesso dal ministero dell'Interno, al contrario, l'importo di quattro milioni e 800 mila euro richiesto per la riqualificazione della costa tra Porto San Rocco e Punta Olmi. È a sua volta in attesa di esito il bando Pnnr per il nuovo sistema di raccolta dei rifiuti, per il quale è stata presentata un'istanza da oltre 400 mila euro, fondi che comunque, sottolineano da piazza Marconi, sono stati reperiti in via precauzionale dal bilancio comunale. È poi attualmente non finanziato, ma presente nella graduatoria a scorrimento, il contributo di 200 mila euro, da parte della Regione, per alcuni lavori di sistemazione del palazzo del Municipio. È stata accolta invece la domanda da due milioni e 350 mila euro per le manutenzioni straordinarie al complesso scolastico "De Amicis", ma i fondi risultano al momento esauriti. In attesa pure di una nuova "concertazione", l'importo di un milione e 450 mila euro per le opere di riqualificazione del complesso sportivo "Zaccaria" e del vicino campo a sette. Sono quindi finanziati dalla Regione i 45 mila euro per l'abbattimento delle barriere architettoniche nella zona di accesso al Municipio, come gli oltre 18 mila euro per rimuovere i rifiuti lasciati dai migranti nelle aree verdi. In attesa di esito, ancora, i 705 mila euro destinati alla Protezione civile per la nuova sede comunale, i quasi 200 mila euro del Pnrr per l'abbattimento delle barriere architettoniche al Museo archeologico, i circa 250 mila euro per il restauro e il risanamento conservativo del Museo Carà, i 166 mila euro per un impianto fotovoltaico alle scuole "Giardino dei Mestieri" e "Zamola", e i 100 mila euro per interventi al Teatro Verdi.

«Stigmatizzo il fatto che moltissime risorse non sono state concesse – così il sindaco Paolo Polidori – pur a fronte di progetti presentati in tempo utile, perché si è deciso, nelle sedi governative, che i termini dovessero essere riaperti per poter far pervenire un numero enorme di richieste, guarda caso esclusivamente da comuni dalla Campania in giù, dove poi sono confluiti il 100% dei fondi». Intanto è stato ripristinato il parco giochi del giardino "Postogna". È arrivato nei giorni scorsi il pezzo dello scivolo danneggiato da alcuni vandali lo scorso luglio.—

LA RICOGNIZIONE

Beni demaniali da rilanciare: il sopralluogo di Polidori

MUGGIA

Dare una spinta al processo di riutilizzo dei beni demaniali dismessi. Questo l'intento con cui, ieri mattina, si è svolto un sopralluogo istituzionale che ha visto insieme Comune di Muggia e Agenzia del Demanio Fvg. Sono una decina gli immobili demaniali sul territorio di Muggia, tra scuole, caserme, terreni e altre strutture ormai inutilizzate. Per il Comune erano presenti il sindaco Paolo Polidori, l'assessore Andrea Mariucci e i responsabili di diversi uffici amministrativi. L'obiettivo è stato quello di verificare, con i referenti del Demanio stesso, lo stato attuale dei vari siti, per pensare a una loro eventuale vendita o locazione in tempi brevi.

Oltre che all'ex caserma della Finanza di via Flavia di Stramare, a poca distanza dal confine di Rabuiese, che risulta ora in vendita, come già anticipato sul *Piccolo* ieri, il sopralluogo è stato effettuato anche all'ex valico confinario di Cerei, alla vicina ex casermetta dei Carabinieri, all'altro ex valico di San Bartolomeo e alla scuola di Santa Barbara, utilizzata fino al 2020 da una serie di associazioni del territorio.— LU.PU.

SUL MERCATO L'ATTIVITÀ LEGATA AL COMPLESSO SPORTIVO DA OTTOMILA METRI QUADRATI

Tennis di Aurisina Stazione: caccia a una nuova gestione

Micol Brusaferro / AURISINA

Una grande area sportiva in mezzo al verde, sull'altipiano, adeguatamente attrezzata, cerca ora un nuovo gestore. Si tratta del centro di Aurisina Stazione, uno spazio da ben ottomila metri quadrati, molto conosciuto da chi ama soprattutto giocare a tennis.

Il comprensorio risulta infatti sul mercato da qualche giorno: è in ballo, per la precisione, una richiesta da 125 mila euro per il cosiddetto "avviamento", o meglio per prendere in mano l'attività, quindi la gestione delle strutture sportive insieme al bar.

La metratura complessiva, come detto, è molto ampia, e comprende, nel dettaglio, due campi da tennis coperti in terra, tre esterni, sempre in terra, un campo da beach volley, due per il padel, coperti e attualmente in costruzione, un parco giochi e, ancora, un edificio principale da 250 meri quadrati, con ambienti adibiti a spogliatoi, servizi, reception, uffici, bar e area ristoro, con un grande spazio esterno collegato.

Tre di questi campi sono affiliati alla Fit, la Federazione italiana Tennis: tra il 2013 e il 2016 il club ha ospitato diversi tornei internazionali Itf, ma nel comprensorio sono andati in scena, nel corso degli anni, ulteriori eventi sportivi.


Una veduta aerea del complesso sportivo

Le trattative per la cessione dell'attività sono gestite da Armony Immobiliare, che ha pubblicato appunto l'annuncio su *armony-immobiliare.it*, abbinato a una lunga serie di immagini e a una mappatura precisa del sito, corredata a propria volta da alcune foto aeree che mostrano anche l'estensione del complesso sportivo. L'area viene descritta come «un'oasi felice nel verde e nella tranquillità, per amanti dello sport e del tempo libero», con campi sportivi arricchiti per l'appunto anche da «un suggestivo locale ristoro, adibito a bar e paninoteca, molto accogliente, con al centro una bellissima stufa in maiolica» e da altri ambienti, dentro e fuori, «ideali anche per eventi, feste e compleanni». Tra le informazioni aggiuntive si indica la presenza di un impianto fotovoltaico e un contratto di affitto mensile da mille euro.—

ALBUM

Coloritura ucraina nel Ringraziamento dell'American Corner

Grazie all'American Corner di Trieste, il Thanksgiving quest'anno si è trasformato in Folks Giving, un incontro tra le culture americana e ucraina reso possibile dall'impegno del Corner e dell'Associazione italo americana Friuli Venezia Giulia. È stato ospitato dal Comune di Trieste alla Sala Luttazzi nella rassegna ''Una luce sempre accesa''
Celebrando il Ringraziamento, gli americani si riuniscono per esprimere gratitudine per i doni ricevuti nella vita, per l'aiuto e l'affetto che ricevono dalla famiglia e dai loro amici, per la resilienza e la reciprocità delle comunità in tempi difficili come questi.
''Condividere questo giorno con i nostri amici ucraini assume quindi un valore ancor più speciale'' si legge in una nota degli organizzatori. Questo incontro di festa e musica si è inserito infatti nell'ambito di una iniziativa speciale a sostegno degli ucraini fuggiti in Italia, in particolare a Trieste e dintorni. Secondo i dati ufficiali, in Friuli Venezia Giulia ci sono tra i quattro e i cinque mila profughi ucraini. Dall'inizio della guerra nel febbraio scorso, gli Stati Uniti hanno fornito più di 1,6 miliardi di dollari in assistenza umanitaria per i cittadini in Ucraina e per coloro che sono fuggiti nei Paesi vicini.



GALLERIA DI MONTEBELLO

Ischia dia una mossa ai lavori



''Acqua in Galleria di Montebello? Acqua, fango e smottamenti nelle rimesse del condominio di via del Veltro? Prepariamo una futura Ischia? Per fortuna, magra consolazione, in questo caso sappiamo chi andare a cercare'' ci scrive il lettore Giorgio Grius sollecitando interventi in proposito.

LE LETTERE

Pensioni e paghe
Imposizine fiscale sempre più iniqua

Sono titolare di una buona pensione da ex dirigente industriale ed anni fa avevo accettato senza discutere la trattenuta del contributo di solidarietà, perché la situazione del Paese era difficile e ritenevo giusto dare un piccolo aiuto personale.
Poi era rimasta bloccata la rivalutazione Istat ed avevo mugugnato, ma poco, perché erano anni in cui il tasso d'inflazione era molto modesto.
Dopo varie vicissitudini e un pronunciamento della Corte Costituzionale, l'adeguamento delle pensioni medio-alte era stato ripristinato, sia pure con qualche riduzione progressiva, ed ero moderatamente soddisfatto.
Quest'anno il tasso d'inflazione reale è molto elevato, più del 7,3% fissato per decreto governativo, e l'indicizzazione piena delle pensioni avrebbe costituito un onere troppo pesante per il bilancio statale.
Così ho compreso anche l'adeguamento più che dimezzato per le pensioni da 50.001 euro annui lordi in su, ovvero circa 2.660 euro netti per 13 mensilità.
Quello che mi è difficile da digerire è l'effetto fiscale su un aumento di solo 3,65% lordo, che ricade tutto nello scaglione d'imposta più alto e viene perciò tassato al 43% più circa 2% fra addizionale comunale e regionale: resterà dunque un adeguamento netto del 2,0% circa.
Tutto questo mentre i lavoratori autonomi godono di un'aliquota fissa del 15%, addizionali incluse, per redditi dello stesso ordine di grandezza ed anche superiori.
Quelli però che stanno peggio, dopo i disoccupati naturalmente, sono le lavoratrici ed i lavoratori dipendenti, per i quali l'aliquota Irpef è del 23% già nello scaglione di reddito fino a 15.000 euro lordi all'anno e che non godono di alcun aumento collegato all'inflazione.
L'attuale piccola riduzione del cuneo fiscale non ha infatti questa funzione e veniva vista come una necessità già negli anni scorsi con tassi d'inflazione minimali.
A mio parere il sistema di imposizione fiscale sul lavoro dipendente, sulle pensioni, che sono assimilate a quest'ultimo, e sul lavoro autonomo sta diventando sempre più illogico, squilibrato e perfino iniquo, ma evidentemente a molti piace così.

Livio Stefani

Segnalazioni
I temi siano più locali

Fermo restando il diritto dell'editore di scrivere sul suo giornale ciò che più gli aggrada, mi permetto fare notare che la rubrica Segnalazioni era nei tempi passati dedicata ad accogliere critiche, proteste e perché no, anche elogi sugli avvenimenti che avevano attinenza con la nostra città. Ciò avviene tuttora ma spesso trovano spazio anche interventi che riguardano la politica nazionale ed altri problemi non propriamente locali. Per esempio nell'edizione del 24 novembre scorso troviamo:
-un lettore che suggerisce al Partito democratico di sostenere la signora Moratti in qualità di futuro presidente della Regione Lombardia (!) per contrastare il "filo putiniano Salvini", che candidato non è;
-un altro che disserta sulle mire espansionistiche polacche sull' Ucraina; -un terzo che enuncia commenti sul campionato di calcio in Qatar ed in particolare sui diritti delle donne, dei lavoratori, delle Lgbt e così via. Temi di tutto rispetto, anche interessanti ma che nulla hanno a che vedere con la città.

Fabio Dominicini

Acqua alta
Clima e pulizia

Anni fa, prima che si parlasse di cambiamento climatico, la città si allagava con il soffiare dello scirocco che, provenendo più o meno da Sud spingeva il mare verso la città e impediva o rendeva più difficile lo scolo delle acque in mare. ra, con la bora, che soffia da Est-Norest, che "spinge" il mare e le altre acque verso il largo, come possono accadere gli allagamenti? Non di tratta forse di intasamento degli scarichi, delle foglie non raccolte che non permettono all'acqua piovana d'entrate nei tombini? Insomma poca o niente cura del territorio?

Paolo Urbani

Omosessuali
La parola di Gesù va interpretata

Ringrazio il senatore Malan per la sua "opera educativa" riguardo alla Legge del Signore, e soprattutto per ricordare a noi tutti che la Parola del Signore è sempre eterna e immutabile, per cui se qualcuno cerca di difendere lo stile di vita degli omosessuali ora gli ricordo Levitico 18, 22 dove si afferma che è un abominio. Comunque, sapendo che ha studiato queste cose a fondo le chiedo qualche chiarimento in più, perché leggendo e rileggendo i Vangeli ho constatato che Gesù non ha mai speso una parola sul sesso (neanche sull'omosessualità). Ciò significa che Gesù non ha mai visto alcun pericolo in base alla condizione sessuale delle persone. E allora prevale l'Antico o il Nuovo Testamento?
Inoltre ho qualche altro dubbio.
Il Deuteronomio (Dt 22, 23) stabilisce che il peccato di adulterio va punito con la lapidazione, da eseguirsi all'ingresso della città. Quale piazza della città consiglia per lapidare un'adultera?
Levitico 11, 10 sostiene che cibarsi di animali senza pinne che vivono nelle acque è abominio. Secondo Lei mangiare crostacei è abominio di grado minore rispetto all'omosessualità?
Levitico 25, 44 assicura che posso avere schiavi, a patto di acquistarli da uno stato confinante. Perché mia moglie dice che non posso diventare proprietario di una bella francese?
In Gios 10, 12-14 si legge che Dio ha fermato il sole per dar tempo a Giosuè di sconfiggere i nemici. Siccome la Parola del Signore è immutabile in eterno devo contestare l'insegnante di mio nipote che insegna che la terra gira attorno al sole? Mio nipote bestemmia parecchio e Levitico 24, 16 stabilisce che chi bestemmia Dio va messo a morte; tutta la comunità lo dovrà lapidare. È proprio necessario scomodare tutta la città per lapidarlo? E che devo fare di quei triestini che disobbedendo al Signore non vogliono partecipare alla lapidazione? Resto in attesa di sue risposte illuminanti. Non mi dica però che in alcuni casi la Parola del Signore è eterna e in altri casi no. O vale sempre per tutti o è per tutti sempre da interpretare alla luce della cultura attuale che (per fortuna) non è più quella di duemila anni fa.

Dario Culot

Violenza alle donne
Prevenzione già in famiglia

La storia delle donne è con-

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

1 DICEMBRE 1972

– È da ieri in circolazione anche a Trieste la nuova banconota da cinquemila lire, di colore giallo-verde, il ritratto a mezzo busto di Cristoforo Colombo e, sul retro, le tre caravelle.
– Domani si apre la fiera di San Nicolò, trasferita da viale XX Settembre alle vie del Ponterosso, con solo 250 bancarelle non illuminate da energia elettrica, ma con lampade ad acetilene.
– Una signora riporta la battuta di un tassametrista, in via Gallina, ad un suo collega: ''Queste croste de babe le pretendi che te sia sempre sentado in machina per spetarle''. Dovendoli cercare al bar.
– Successo al Politeama Rossetti di ''Un ladro in Vaticano'' di Diego Fabbri, nell'Interpretazione di Gino Cervi, affiancato da Didi Perego e Francesco Mulè
– Incorreggibile giramondo, questa la definizione che più si attaglia al geologo concittadino Franco Maranzana, fratello dell'attore Mario, a cui l'ONU ha affidato ricerche minerarie nei più diversi paesi del globo.

GLI AUGURI DI OGGI



MARIUCCIA
Sono 80: buon compleanno piccola grande donna da nipoti, marito, famiglie e amici



NERINA
Buon compleanno per i tuoi 89! Lo festeggiano il marito Franco, i figli Cristina e Romano, il nipote Edoardo e il canadese Rodolfo

ELARGIZIONI

In memoria dell'indimenticabile e indimenticato Edy Colli dalla moglie e figlie 100 pro FONDAZIONE DIOCESANA CARITAS TRIESTE ONLUS

In memoria di Ojdana Tisma da parte Gabriella e Giancarlo 100 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

Sergio Favento 27/11 Luciana e figli 50 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Settimio Carlo Aiello da parte del Coro Lyons Singers Trieste 290 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria di Giuseppe Bagordo da parte della moglie e dei figli 150 pro AZZURRA ASSOCIAZIONE MALATTIE RARE

PICCOLO ALBO

Smarrita perla, ciondolo di orecchino, nel tratto tra l'Ospedale Maggiore e passo Goldoni. Mancia all'onesto rinvenitore, telefonare al numero 328-8177324, grazie.

Cerco aiuto. Testimoni di un incidente stradale tra due scooter il giorno mercoledì 9 novembre alle ore 15 in via Milano angolo via Filzi. Chi ha visto mi contatti al 335-6777073, grazie.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 30 righe. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e un recapito. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi.

IL WWF A PREBENICO

Migranti, raccolti 300 sacchi di vestiti e rifiuti



Poco meno di 300 sacchi pieni di rifiuti e indumenti abbandonati dai migranti in transito sono stati raccolti da soci e simpatizzanti del Wwf a Prebenico, frazione di San Dorligo della Valle. Al termine, il delegato e il consigliere del Wwf Maurizio Fermeglia e Alessandro Giadrossi, il presidente del Consorzio italiano di solidarietà Gianfranco Schiavone e l'assessore comunale Davide Štokovaz hanno definito «inaccettabile l'abbandono nei boschi». U. SA.

trassegnata da abusi, sopraffazioni, violenze, dovunque. Qui da noi ha addirittura assunto la forma del femminicidio sistematico.
Credevamo di avere raggiunto la parità quando abbiamo cominciato a uscire liberamente la sera, a passare magari da un letto all'altro, a bruciare i reggiseni (che spreco!). Forse abbiamo sbagliato a partire dal basso, ossia dal sesso. Bisognava partire dalla testa, dalla cultura, dall'educazione.
In Iran la soppressione dei diritti è la lotta eroica e disperata delle donne per recuperarli.
Noi poco possiamo fare per loro, dato che non siamo neppure capaci di salvare le nostre "scarpette rosse". Possiamo solo manifestare il nostro pensiero, scrivendo.
Secondo noi, tutto parte dalla cultura, o dalla mancanza di cultura, che significa soprattutto mancanza di rispetto per gli altri in generale, e per le donne in particolare. Alcuni uomini si credono "padroni".
Evidentemente qualcuno lo ha fatto loro credere e loro si sono lasciati convincere facilmente e, siccome la prima educazione avviene in famiglia, viene logico pensare che tutto sia cominciato lì.
Finché i rampolli maschi saranno viziati e coccolati a scapito delle femmine, la scuola potrà fare ben poco. Si dovrebbe cominciare col catechizzare le famiglie e in particolare le madri su questo aspetto cruciale, sperando di far breccia.
Ma su certe culture è difficile intervenire, basti pensare alla sorte di Saman Abbas, la ragazza pakistana, uccisa dal furore fanatico dei parenti, in Italia, dove pensava di poter vivere come le altre ragazze italiane. Che poi invece vengono uccise da ex-mariti, amanti delusi, compagni abbandonati.
Non siamo riusciti a salvare neppure lei. Tragica, insopportabilmente, la visione di quel filmato in cui la si vede avviarsi con genitori e cugini, come Isacco, al suo destino di vittima. Adesso sembra che sia stata ritrovata la salma dopo lunghissime ricerche.
E allora nasce un fastidioso pensiero: se tutte queste fatiche, queste forze, queste spese fossero state usate prima, non solo per Saman ma anche per tutte le donne barbaramente uccise, per prevenire, proteggere – si potrebbe estendere il ragionamento anche al territorio nazionale ma il discorso diverrebbe troppo lungo – anziché dover poi piangere sul latte versato?

Edoarda Grego

Festività
Babbo Natale e gli sportelli

Da qualche giorno sta girando in Rete un messaggio (un post) del partito di maggioranza relativa in Parlamento (partito che guida anche l'attuale governo) con una bella figura di Babbo Natale.
Il messaggio annuncia l'avvio di una campagna di raccolta dolciumi "per le famiglie italiane in difficoltà e i loro bimbi" e si chiude con il simbolo del partito ed un'altra scritta recante la dicitura "Sportello italiani".
Mi domando: era necessario sottolineare il termine "Sportello italiani" quando stando alle mie informazioni non credo sia stato attivato uno "Sportello stranieri"?
Nonostante il ruolo e la responsabilità di governo, pare che al partito sia sfuggita la prima parte dell'art. 3 della Costituzione (questa sì italiana ma poco seguita!) che recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".
A questo punto credo sia tutto chiaro .

Roberto Decarli

IL CALENDARIO

Il santo Eligio (vescovo)
Il giorno è il 335°, ne restano 30
Il sole sorge alle 7.23 tramonta alle 16.23
La luna sorge alle 13.28 cala alle 23.44
Il proverbio Per Sant'Ansano (1 dicembre), uno sotto e uno in mano

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Aperte anche dalle 13 alle 16: Via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; Campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; Largo Piave 2, 040 361655; Capo di Piazza Monsignor Santin 2 (già Piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; Bagnoli della Rosandra, 64 - Bagnoli della Rosandra (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente) 040 228124

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264;

Aperta fino alle 21: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Via Lionello Stock, 9 (Roiano) 040 414304

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana μg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	14
Via Carpineto	μg/m³	NP
Piazzale Rosmini	μg/m³	12

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	μg/m³	16
Via Carpineto	μg/m³	12
Piazzale Rosmini	μg/m³	17

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Via Carpineto	μg/m³	57
Basovizza	μg/m³	57

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

L'INTERVENTO

L'esempio dell'Ucraina, la tecnologia cambia la guerra e mette in crisi l'informazione

MASSIMILIANO CANNATA

La battaglia in Ucraina ha mostrato nella massima evidenza come la professione giornalistica sia a una svolta. Michele Mezza, ex giornalista e inviato della Rai nel saggio Net-War (ed. Donzelli) definisce il fenomeno mediamorfosi. "Le informazioni - scrive - sono divenute alluvionali e gratuite, un tempo erano costose, rare e riservate. Questo ha cambiato gli assetti del mercato, causando una modificazione radicale della macchina produttiva. La Rete ha oggi assunto l'informazione come 'logistica militare', mentre si combatte utilizzando i contenuti come strumento di offesa, agendo sulla psicologia dell'avversario".

Il generale cinese Quiao Liang, ne "L'Arco dell'Impero" (ed. Leg) offre una spiegazione ben documentata di quel processo di decentramento delle decisioni indotto dal Web, che ha tracciato una diversa geografia dei poteri. La prima fase del conflitto ha messo a confronto da una parte un modello "ottocentesco" di azione militare, simboleggiato dalla sequenza video della colonna di blindati russi lunga 65 km. Dall'altra parte un sistema articolato e distribuito che combinava le risorse più ordinarie della Rete, dai droni agli smartphone, da Telegram a Google Street, per localizzare e colpire il nemico mediante la combinazione di informazioni che affluivano dalla popolazione con i sistemi di guerriglia territoriale. L'emblema di questa seconda strategia si può individuare nell'appello del ministro dell'Innovazione digitale Fiodorov a Elon Musk di un paio di giorni dopo l'invasione in cui si chiede di mettere a disposizione della resistenza la sua flotta satellitare.

La cosa avviene, con una spettacolare capacità di georeferenziare ogni soldato russo che si muoveva sul territorio. Significativo quanto accaduto a Bucha, con la contrapposizione di documenti, fonti, reportage che hanno poi modificato la visuale del conflitto. Ci si è trovati di fronte a un proliferare di fonti separate dai fatti, sovrabbondanti e parimenti verosimili, perché robustamente documentate da immagini e testimonianze. Arrivare alla conoscenza, per un cronista che racconta quello che avviene ai tempi della Rete e dell'Intelligenza artificiale, in un percorso evolutivo che vede le redazioni trasformate in software hour richiede grande perizia, una lotta estrema contro il tempo e un estenuante lavoro di formazione. Risulterà decisivo per ricomporre la frattura tra informazione e informatica, affinare la padronanza della programmazione del software e della gestione del machine learning che appaiono oggi funzioni essenziali del bagaglio di un giornalista che si trovi a verificare flussi di dati e a maneggiare supporti di Intelligenza artificiale. Si automatizza il pensiero ma anche il conflitto e la geopolitica assumeranno un diverso profilo disciplinare. Saranno dunque gli algoritmi a sedare le controversie nella prospettiva che molti studiosi collocano nell'era del post umano?

Saranno gli algoritmi a sedare le controversie nella prospettiva dell'era del post umano?

È lecito chiederselo mentre il disorientamento diventa ancora più forte se si considera che in un universo mediatico sconvolto dall'innovazione tecnologica, il delicato rapporto tra informazione e potere subirà forti contraccolpi. In questa prospettiva lo Stato non assumerà più le sembianze del "Leviatano" di Hobbes ma avrà una struttura porosa costituita dalle reti di informazioni che lo attraversano. Il governo dell'informazione potrà costituire il "respiro" della democrazia, solo a condizione che il diritto di cronaca e la libertà nell'esercizio della professione giornalistica vengano difese, senza cedere di un millimetro. -

LA FOTO DEL GIORNO



Il grande veliero moderno si staglia nel Golfo con lo sfondo dei monti nella fotografia inviataci dal lettore Roberto Colomban. Spedite i vostri "clic" a segnalazioni@ilpiccolo.it.

CIÒ CHE NON VA

Napoleonica, da anni bisognerebbe smaltire gli alberi abbattuti

Per sport faccio trekking e frequentemente lo svolgo sulla bella strada carsica denominata Napoleonica o Strada Vicentina che inizia dall'obelisco di Villa Opicina fino a Prosecco.

Purtroppo devo constatare che da un paio d'anni giacciono ai lati del sentiero gli scheletri di parecchi alberi, abbattuti da una bufera di vento improvvisa, contornata dalla solita bora che ne ha fatto scempio. Certo il tutto non fa bella mostra di sé davanti ai numerosi turisti e ai cittadini che frequentano la passeggiata e ammirano la bellezza del paesaggio che abbraccia la città di Trieste tra mare e monti. Non sono a conoscenza se è il Comune, la Regione o la Forestale (se esiste ancora) che provveda alla pulizia del bosco, forse aspettano che la natura proceda alla decomposizione, ma ci vorranno decenni se non secoli. Senza dovere attendere a lungo, auspico che le istituzioni di competenza provvedano a una sana pulizia del sottobosco, un'azione della quale beneficerebbero i cittadini e i turisti, anche dal lato sicurezza.

Sergio Antonini



CULTURE

Il saggio

Esce il saggio di Cristina Benussi "I triestini il sabato non vanno a conferenze" per i tipi della Eut
Il racconto del rapporto dell'intellettuale di Casarsa con alcuni autori diventati poi amici

Pasolini e la poesia triestina Giotti, Saba, Marin amati e anche sopportati

LA RECENSIONE

Mary Barbara Tolusso

Era il 17 febbraio 1946 quando venne ufficialmente fondato il Circolo della Cultura e delle Arti, capitanato da Giani Stuparich, suo primo presidente. Per farlo aveva riunito in un vasto comitato l'intellighenzia cittadina, ben sessantacinque soci fondatori tra cui Biagio Marin, Silvio Benco, Marcello Mascherini, Carlo Sbisà e molti altri autorevoli artisti e intellettuali. Circolo culturale che, a tutt'oggi, è il più antico e prestigioso di Trieste. Basti pensare ad alcuni dei suoi molteplici ospiti: Montale, Sciascia, Quasimodo. E Pasolini, più volte presente grazie all'amicizia con Biagio Marin e Virgilio Giotti.

Insomma a guardare quel passato, quello che va dagli anni '40 ai '60 dello scorso secolo, la letteratura triestina appare in tutta la sua aura mitica, difficilmente uguagliabile. Epoca culturalmente d'oro, certo, non senza considerare la complessità di un periodo storico e politico e di autori che, prima che in letteratura, avevano decisamente praticato quella tensione morale restituita poi nelle loro opere. Il Circolo della Cultura e delle Arti nasce anche con il preciso proposito di colmare il vuoto lasciato dalla chiusura di tante istituzioni cittadine nel periodo fascista e per restituire a Trieste una dimensione cosmopolita. La sua storia si può leggere grazie a **Cristina Benussi** che firma il volume **"«I triestini il sabato non vanno a conferenze». Pasolini e la poesia triestina. Giotti, Saba, Marin" (Eut, pag. 174, euro 12)**.

Il titolo prende spunto da una frase di Marin, allora presidente del Cca, tratta dall'epistolario con Pasolini, lì dove il poeta di Grado rimanda la data di una conferenza (per i settantuno anni di Giotti) proposta dal poeta di Casarsa perché, appunto, cadeva di sabato e «I triestini il sabato non vanno a conferenze».

Frase che non può non suscitare un sorriso, pure al lettore di oggi, per quelle strane connessioni temporali che rendono Trieste sempre diversa e sempre identica a se stessa. Il merito del volume è proprio la fase propedeutica.

Benussi non entra frontalmente nel rapporto di Pasolini con la cultura triestina, prima sviluppa la storia di una città tramite la vita dei suoi autori. Cosicché la complessità di un territorio diventa "fluida" nell'apprendere le difficoltà di quelle esistenze. Per farlo bisogna andare all'inizio, a prima della grande guerra, quando Trieste, decentrata e "austriaca", era ben poco in linea con i codici culturali nazionali. Ecco allora un'immigrazione di massa dei suoi intellettuali a Firenze, allora il più importante centro culturale italiano per la presenza di Prezzolini, Papini, nonché della rivista "La Voce".

Trieste non aveva «tradizioni di coltura», come scrisse Slataper in una delle "Lettere triestine" pubblicate nel 1909 proprio da "La Voce", Trieste appariva arretrata. Lo sapeva bene Umberto Saba che «si era ben accorto che nascere a Trieste nel 1883 era come nascere in Italia trent'anni prima». Ci andarono tutti a Firenze, dai fratelli Stuparich a Scipio Slataper, da Umberto Saba a Virgilio Giotti, per tornare infine consapevoli della loro "diversità". In mezzo ci sta la grande guerra, soprattutto l'irredentismo, martiri come Carlo Stuparich e Scipio Slataper e delusioni come quelle di Giani Stuparich e molti altri, la delusione di chi ha combattuto a rischio della vita per trovarsi poi in un'Italia fascista. Ossimori sempre sostenuti da una fortissima tensione morale, che sta poi alla base della letteratura triestina. Forse anche questo è stato uno degli elementi d'attrazione di Pasolini, vicino geograficamente, eticamente e linguisticamente (per la sua preferenza, anche politica, al dialetto), in fondo anche lui artefice di una letteratura sostenuta da molte contraddizioni.



Cristina Benussi

Il libro offre quindi una panoramica accurata della relazione di Pasolini con Trieste, la sua vicinanza a Biagio Marin, a cui doveva volere davvero bene subendone tutte le estenuanti lamentele e richieste. E sarà sempre Marin a portare Pasolini al Cca, tra il 1954 e il 1957, per presentare Virgilio Giotti, Elsa Morante e per una tavola rotonda sulla poesia dialettale. Ma ciò che più conta è l'autenticità della comunicazione, dalle lettere di Marin e dalle risposte di Pasolini, l'autrice sviluppa la dinamica di una relazione nelle sue comparazioni estetiche, politiche e psicologiche, lì dove Pasolini esprime un forte intuito critico rispetto le opere dialettali nostrane. Ed è indubbio che le sue preferenze, tra i tre maggiori autori, andavano a Giotti e a Saba, forse per quello stile meno "lirico".

Le connessioni tra vita e arte penetrano tutto il libro, la stessa vita e l'opera di Pasolini vengono esaminate sotto il filtro "morale" (talvolta moralistico) di Marin. Nel frattempo apprendiamo altri momenti storici di Trieste e dell'Italia, dopo il 1960, altri importanti incontri al Circolo della Cultura e delle Arti. Ma è indubbio che in prima linea stanno loro, i grandi dialettali del territorio, da Saba a Pasolini, da Giotti a Marin. Quest'ultimo, a differenza degli altri, forse più bisognoso di certezze, di rassicurazioni traslocando infine il suo forte legame da Pasolini a Claudio Magris (tra l'altro Duilio – padre di Claudio – fu molto amico di Biagio). Altre volte attratto da autori minori, per questioni ideologiche più che artistiche. Ma è anche il bello del libro, in grado di mostrarci i "limiti" che spesso abitano talenti e geni. L'energico e volubile carteggio di Marin ci restituisce l'uomo, oltre al poeta, che come scrisse Pasolini in un tenero ritratto, era anche «un settantenne di dieci anni». —



IL ROMANZO

L'Ulisse spiegato alla quinta A così la prof supera le barriere

"Domani interrogo" edito da Marsilio è il libro di Gaja Cenciarelli: la supplenza annuale in una classe romana crea un rapporto che va oltre la scuola

Francesca Schillaci

Roma. Una professoressa di Lingua e Letteratura inglese deve affrontare una supplenza annuale in una quinta superiore. L'incognita di una nuova classe rende il viaggio dell'insegnante verso l'esame di maturità un teatro d'amore tragicomico. **"Domani interrogo" di Gaja Cenciarelli (Marsilio, pagg. 226)** è il nuovo romanzo che la scrittrice dedica alla sua quinta A, a quei ragazzi di cui ha voluto mantenere una memoria scritta, raccontando la sua esperienza come insegnante.

Paura, amore e morte sono i tre elementi fondamentali del concetto di "salvezza", parola d'ordine di tutta la narrazione. Ma salvarsi da cosa, da chi? Salvarsi dalla malavita a cui sono predisposti i suoi studenti, tra spaccio di droga e risse; salvarsi dalla violenza che abita alcune famiglie, la rabbia che innesca nelle ragazze come Sofia dagli occhi felini, pronta sempre a "menare" qualcuno. Salvarsi dalle interrogazioni in una lingua per loro sconosciuta, l'inglese. Salvarsi da se stessi, sottraendosi alle proprie responsabilità e alle domande inevitabili del "cosa farò da grande" a cui non vogliono rispondere.

In questo scenario di bollenti spiriti tipico di una quinta superiore, si innesca un meccanismo d'amore nei gesti e nelle paure della professoressa. Ogni studente diventa un pezzo di storia lunga un anno, un'anima da scavare, una possibilità da scoprire.

L'approccio stilistico utilizzato da Cenciarelli disegna quasi una sceneggiatura teatrale: i dialoghi sviluppano il flusso narrativo principale, tra domande e risposte rapidissime in un dialetto romano che identifica discretamente il quadro sociale a cui la professoressa è chiamata ad assistere.

L'italiano è lingua per pochi e poco conosciuta. L'amore sarà il tema maggiormente indagato: il flusso di coscienza è la tecnica utilizzata dall'autrice per sottolineare i conflitti che la protagonista è costretta a vivere. A costruire una cornice di svolta nel rapporto tra insegnante e studenti sarà la letteratura, prima con la scoperta di Mary Shelley e il dibattito sulla discriminazione per le diversità, fino ad arrivare al temuto Joyce. La professoressa fino all'ultimo non crede possibile poter sostenere una lezione sull'Ulisse, convinta che in meno di un minuto gli studenti lo smontino. Eppure, nonostante abiti firmatissimi e pettinature all'ultima moda siano i temi maggiormente dibattuti dai suoi studenti, i grandi colossi della letteratura inglese vengono accolti con successo. Con stupore dell'insegnante, i ragazzi riflettono sulla loro contemporaneità, partendo proprio dalla letteratura. La smania di darsi della professoressa porterà la classe e se stessa a un rapporto simbiotico che durerà anche dopo la maturità, tra messaggini e mail,



FATTI
& PERSONE

Alla Sala Bartoli "Un anno di scuola" di Stuparich

Oggi, alle 18, in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste, si terrà alla Sala Bartoli una conversazione su "Un anno di scuola" di Giani Stuparich (foto) a cura della professoressa Cristina Benussi a cui prenderà parte Alessandro Marinuzzi, regista dello spettacolo "Quell'anno di scuola" in scena fino all'11 dicembre alla Sala Bartoli del Politeama Rossetti, nuova produzione del teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia e del Teatro Stabile del Veneto. Saranno presenti anche Davide Rossi che con Marinuzzi ha firmato l'elaborazione drammaturgica di "Quell'anno di scuola" e gli interpreti dello spettacolo. Si parlerà, ovviamente, anche del film in due puntate di Franco Giraldi realizzato dalla Rai nel 1977 e che vide Marinuzzi tra i protagonisti. L'ingresso è libero fino a esaurimento dei posti disponibili. Informazioni anche al numero del teatro Rossetti 040.3593511.





Elsa Morante e Pier Paolo Pasolini il 5 febbraio 1958 al Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste presentati da Oliviero Honoré Bianchi

chiamate notturne per capire come sopportare una delusione d'amore o la ricerca di un lavoro.

Gaja Cenciarelli consegna al lettore uno spaccato della società odierna, con pochi fronzoli e un linguaggio immediato, quasi a riflettere l'immagine di uno specchio a volte scomodo da guardare per le istituzioni del nostro bel paese. In fondo, il compito di un vero professore è quello di "fallire il meglio possibile", per mezzo di quell'"amore che dimentica e ricostruisce, perché è così che si salva. Per questo lei non sarà mai una brava insegnante, per questo - dice - il suo unico scopo "è costruire un fallimento sublime".

IL LIBRO

A Narni il giardino Micheletti tributo al medico eroe della strage di Vergarolla

Ed esce un libro del ricercatore Duccio Vanni: «Un chirurgo che dà lustro alla storia contemporanea della medicina»



Geppino Micheletti con la moglie Jolanda Nardin e i piccoli Carlo e Renzo

IL RICORDO

Paolo Marcolin

Lo scorso aprile la città di Narni ha dedicato i giardini sotto l'ospedale al dottor Geppino Micheletti, il chirurgo che nelle ore successive alla strage di Vergarolla, il 18 agosto 1946, operò per ore all'ospedale di Pola invaso dai corpi delle vittime dello scoppio, a causa del quale perse i suoi due figli. Quello della giunta della città umbra, dove Micheletti visse gli ultimi anni della sua vita, fino alla sua scomparsa avvenuta nel 1961, è il più recente tra i riconoscimenti che nel corso degli ultimi anni sono giunti a ricordare il gesto del medico triestino.

«Un chirurgo che dà lustro alla storia contemporanea della medicina italiana per la sua forte abnegazione professionale ed etica», lo definisce **Duccio Vanni**, ricercatore in Storia della medicina all'Università di Firenze che, colpito dalla figura di Micheletti, gli ha dedicato due lavori. Uno risale al 2014 ed è stato pubblicato all'interno della rivista Biografie mediche, il secondo, che da quello prende le mosse e lo arricchisce con integrazioni e precisazioni, esce ora per i tipi di **Apice libri: 'Geppino Micheletti. 1903-1961" (pagg. 61, euro 12, con versione in lingua inglese)**.

Geppino Micheletti era nato a Trieste il 18 luglio 1905, si era laureato in medicina all'Università di Perugia e specializzato in chirurgia a Padova. Sposatosi con Jolanda Nardin si era trasferito a Pola, città della moglie, dalla quale aveva avuto due bambini. Quel 18 agosto tutta la famiglia Micheletti si era recata a Vergarolla ma il dottor Micheletti, all'improvviso, venne chiamato all'ospedale. I bambini Carlo e Renzo andarono al mare con gli zii e la cuginetta. Jolanda e Geppino non li rivedranno mai più vivi; Renzo neppure da morto: il suo corpicino è scomparso, degli altri parenti nessuna traccia, troppo vicini alle bombe che, ammassate sulla spiaggia, erano state innescate da qualcuno su cui la storiografia non ha ancora pronunciato un suo verdetto decisivo. Per molti furono elementi filojugoslavi. Lo stesso Micheletti, lasciando per sempre Pola un anno dopo, dirà: "così non rischierò di curare gli assassini dei miei figli".

Subito dopo la strage l'ospedale cittadino si riempì di feriti, di mutilati. Il dottor Micheletti, informato della tragica scomparsa dei suoi due figli, restò al suo posto, operando per oltre ventiquattro ore. Il 31 marzo 1947 anch'egli partì per l'esilio. All'ospedale di Narni lavorò come primario fino al dicembre 1961 quando, a 56 anni, morì per un infarto. Nonostante la sua opera fosse osteggiata da alcuni elementi della cittadina sfavorevoli agli esuli, ricorda Vanni, Micheletti si dedicò alla cura degli ammalati con passione. I suoi colleghi racconteranno che correva all'ospedale anche di notte, anche se non era di turno, se dalla sua casa vedeva illuminarsi le sale dell'ospedale. Nonostante l'amputazione di alcune dita di entrambe le mani per una radiodermite continuava a esercitare in chirurgia portando sempre con sé, nel taschino del camice, la calzina che Renzo indossava quel giorno.

Micheletti era cugino di Carlo Michelstaedter, sul quale, ricorda Vanni, il medico scrisse nel 1960 sulle pagine dell'Arena di Pola' un ritratto che, a proposito del suicidio del filosofo, contiene un giudizio che spiega molto della condotta di vita di Micheletti: "un'azione di indiscutibile eroismo puro, nata da un giudizio freddamente calcolato e profondamente pensato sino alla persuasione di se stesso: un'azione che esce dai limiti dell'umano". —

MUSICA

Elisa, due date sold out al Rossetti Il tour teatrale parte da Trieste

Oggi e domani la popstar propone ''An Intimate Night'' con la sua band E ora una nuova collaborazione con i Muse: «Orgogliosa di cantare in ''Ghosts''»

Elisa Russo



Elisa protagonista di ''An Intimate Night'' per due sere al Rossetti

«Sono nata qui e ho scelto di continuare a viverci. Porto il Friuli sempre con me e ho voluto fortemente omaggiare un luogo così straordinario che mi ha dato e mi dà ogni giorno moltissimo. Abito circondata da campi accarezzati dal vento. Ho trasmesso l'amore per l'ambiente ai miei figli, in una casa dove anche cani e gatti convivono felici. "Parlami come il vento tra gli alberi", dico in "Luce", la mia canzone-manifesto, che mi fece vincere Sanremo nel 2001. È un inno alla natura, anzi di più: dice che noi siamo la natura. Dalla finestra, in una giornata limpida, si vedono le Alpi e da Nord arriva un vento freddo, e poi c'è la luce incredibile dei nostri tramonti a Nord Est».

È sempre un'emozione per Elisa suonare "a casa": il suo nuovo tour teatrale "An intimate night" parte proprio da qui, dal Politeama Rossetti, oggi e domani alle 21. Tutto esaurito, ovunque in Italia, per questo nuovo show che vedrà la popstar monfalconese accompagnata da Dardust (Dario Faini, pianista, compositore e produttore che ha composto per lei e per Carboni, Mannoia, Mahmood, Jovanotti, Renga, Levante, Irene Grandi, Mengoni, Fedez, J-Ax, Fabri Fibra), Andrea Rigonat alle chitarre, gli archi di Caterina Coco, Alessio Cavalazzi, Matteo Lipari, Valentina Sgarbossa, Simone Giorgino. «Cantare all'Arena di Verona è un'esperienza incredibile, una botta di adrenalina pazzesca. Il teatro, invece, - prosegue Elisa - è la dimensione perfetta per rendere un'atmosfera confidenziale e intima, con un contatto diretto con il pubblico».

Nell'ultimo anno non si è fermata un attimo: il secondo posto a Sanremo con "O forse sei tu", l'uscita dell'album "Ritorno al futuro/ Back to the future" e il rispettivo tour, celebrato anche con la pubblicazione di tre dischi tra settembre e novembre, nel mezzo una mini tournée europea. E in questi giorni, una nuova collaborazione con i britannici Muse: «Sono entusiasta e molto orgogliosa di poter cantare in "Ghosts", il nuovo singolo dei Muse. Ho avuto l'occasione, e la fortuna – racconta Elisa – di incontrarli nei primi anni 2000, a un festival italiano al quale partecipavamo entrambi, ed è stato incredibile perché io li ascolto da sempre. Il loro "Absolution" ha lasciato un segno profondo in me; quelle canzoni le ho ascoltate e riascoltate, fino a farle diventare la colonna sonora di un periodo importante della mia vita. Per questo trovo ancora più stimolante questa collaborazione: per il bellissimo intreccio tra la mia storia personale con loro e il grande valore artistico della band, fatta di eccezionali performer. Matt Bellamy ha un talento straordinario, ha portato il rock nel mainstream con un mix originalissimo (presente sin dai primi dischi), capace di mescolare la musica classica del pianoforte e delle melodie della sua voce con un rock super energico che trova nei live la sua massima espressione».

Con "An intimate night" Elisa sceglie nuovamente la dimensione più raccolta dei teatri, come già sperimentato con successo nel 2019 per il "Diari Aperti Tour", che aveva fatto tappa anche al Rossetti. Non ci sarà sosta per Elisa: a dicembre nei teatri, a capodanno protagonista del concerto di fine anno al Palazzo del Turismo di Jesolo, mentre il 6 gennaio farà ritorno al Politeama Rossetti, ospite di "Buon Anno Trieste", la manifestazione organizzata dalla Confcommercio. «Quello con Trieste – conclude Elisa – è un rapporto speciale, un posto di confine fra Austria e Slovenia, mi è sempre tanto piaciuta la sua bella aria mitteleuropea». —

MUSICA

Il Verdi presenta la Bohème con un concerto

Il Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste lancia un nuovo format: "Open Press Conference in Show – La Bohème". Domani, alle 18, al Ridotto Victor de Sabata, si terrà un quadro per voci e pianoforte estratto da La Bohème con Lavinia Bini, Alessandro Scotto, Federica Vitali, Leon Kim e Adele D'Aronzo (pianoforte). A condurre il dialogo sul nuovo allestimento di Bohème (secondo titolo della stagione) saranno la giornalista Sara Del Sal e Elisabetta D'Erme, presidente degli Amici della Lirica G.Viozzi. Interverranno il sovrintendente Giuliano Polo, il direttore artistico Paolo Rodda, il direttore d'orchestra Christopher Franklin e il regista Carlo Antonio de Lucia. Ingresso libero.

MUSICA

Nativitas porta a Trieste a Santa Caterina da Siena il coro Komel di Gorizia



Un concerto della rassegna Nativitas Fvg 2022

TRIESTE

É ritornato uno degli eventi delle feste più amati e attesi dai cori del Friuli Venezia Giulia e dal loro numeroso pubblico. Nativitas, il progetto Usci Fvg che da 22 anni accompagna il periodo dell'avvento e le festività natalizie. Fino al 15 gennaio sale da concerto, chiese e piazze ospiteranno 142 eventi. Dopo l'apertura ufficiale che nella prima domenica d'Avvento ha coinvolto tutte le province, Nativitas ritorna a Trieste sabato prossimo alle 20.30 nella chiesa di Santa Caterina da Siena, dove sarà in programma la prima delle due rassegne di cori giovanili organizzate dal coro Liceo Oberdan Senior. "Note sotto l'albero" vuole proporre quest'anno al pubblico triestino cori di alto livello che rappresentano la varietà linguistica e culturale della regione Friuli-Venezia Giulia. Sabato si esibirà il coro giovanile Emil Komel di Gorizia, che vanta nella propria storia traguardi pretigiosi come la vittoria al concorso polifonico di Arezzo. Seguirà l'11 dicembre nella stessa chiesa il secondo concerto con un'eccellenza della coralità firulana come il coro giovanile Iuvenes Harmoniae di Udine. Entrambi gli appuntamenti saranno proposti in forma di meditazione spirituale con letture tra i brani. Tra gli appuntamenti corali triestini va segnalato anche il concerto spirituale del Coro giovanile regionale che si esibirà il 14 dicembre nella chiesa di san Bartolomeo a Opicina. Calendario completo disponibile sul sito www.uscifvg.it.–

TEATRO

"Adelaide", la prima vera diva va in scena ad Hangar Teatri

Da domani a domenica la nuova produzione firmata da Fulvio Falzarano con Valentina Milan, Tullia Alborghetti e Isabella Peghin

Federica Gregori



L'autrice Valentina Milan in ''Adelaide''. Foto di Bartolomeo Rossi

Essere attrici teatrali nell'800? Significava essere considerate alla stregua di prostitute, andare in scena il giorno dopo aver partorito, senza diritti e braccate da impresari-schiavisti, affrontando tournée estenuanti tra battelli malsani e treni putridi dove ci si ammalava rischiando persino la morte: finchè una donna, un giorno, ha detto basta, istituzionalizzando il ruolo dell'attrice, riappropriandosi degli opportuni diritti e redigendo un manifesto sull'arte teatrale rivoluzionario e in anticipo sui tempi. Materiale che assicurerebbe un biopic cinematografico di grande impatto; di sicuro ha ispirato la nuova produzione di Hangar Teatri: "Adelaide", liberamente tratto dalla vita dell'attrice cividalese Adelaide Ristori che debutta domani alle 20.30 agli Hangar Teatri.

Lo spettacolo, scritto da Tullia Alborghetti e Valentina Milan, è diretto dal direttore artistico di Hangar Fulvio Falzarano e sarà in replica sabato alla stessa ora e domenica alle 17. Prodotto in collaborazione con Comune di Cividale del Friuli e Cooperativa PuntoZero di Udine, è stato presentato in anteprima al Teatro Adelaide Ristori di Cividale il 4 novembre scorso.

«L'idea è partita dal Comune di Cividale, luogo di nascita di Ristori: lo studio che abbiamo iniziato è risultato subito estremamente interessante anche per noi, che ci siamo appassionati alla sua storia» spiega l'autrice Valentina Milan, che sarà anche in scena con Isabella Peghin, Falzarano e la partecipazione dell'altra autrice Alborghetti. «Esistono - continua - teatri che la commemorano, libri, statue dedicate: resta l'attrice italiana più famosa ed influente dell'Ottocento ma non solo. È stata moglie, madre, attrice, imprenditrice, marchesa, patriota, ed è tuttora detentrice del record della più lunga tournée teatrale mai compiuta attorno al mondo. Una donna a 360 gradi e dalla personalità dirompente: eppure è, dai più, una figura pressoché dimenticata».

Nata da attori di terz'ordine da Ferrara, Adelaide nasce a Cividale per caso, essendo appunto figlia di teatranti di una compagnia di giro, che migrava di paese in paese. «Nasce nel 1822 ma nello spettacolo - continua Milan - partiamo da prima: abbiamo cercato di capire chi potesse essere in generale una donna che nasceva in questo periodo storico, come potesse vivere. Così siamo andati a ripescare un piccolo testo di Céline che parla di Rivoluzione francese, fondamentale per capire i cambiamenti che sono seguiti come anche, sempre per contestualizzare, Virginia Woolf, nel suo femminismo pronto a spronare le donne: lavorate, scrivete, sognate, crescete! Proprio tutto ciò che Adelaide Ristori incarna, e vuol essere il senso dello spettacolo: senza trattarne tutte le vicende di vita, lunga anche per l'ottima salute e l'incredibile resistenza fisica, ci concentriamo sulla sua capacità reattiva e propositiva fuori dalla norma».

Sarà infatti questo l'escamotage della messinscena: quello spirito battagliero e rivoluzionario da riscoprire da parte di un'attrice contemporanea nel pieno di una crisi esistenziale, la cui psicologa, con ironia, consiglia, per riacquistare fiducia in se stessa, proprio lo studio della vita di Adelaide Ristori. «Di lei - sottolinea l'autrice - che ufficializza il ruolo dell'attrice, che porta avanti battaglie sindacali, che a 50 anni avanzati parte per due anni per una tournée dove quando qualcuno moriva occorreva fermarsi per seppellirlo. Lei che ha scritto un manifesto della recitazione con pensieri che anticipano addirittura Stanislavskij, che firma la regia degli spettacoli e lascia l'Italia. Ci ha conquistato la sua asciuttezza, il suo fare: poche ciance e tanto, tanto lavoro». —

APPUNTAMENTI

Alle 18

"Da Kugy a Comici: la patria dell'alpinismo"

Oggi, alle 18, al centro pastorale Paolo VI (via Tigor 24/1) il giornalista Marco Calabrese parlerà su: "Da Kugy a Comici: Trieste patria dell'alpinismo". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale you tube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina facebook dello Studium Fidei. Verrà trasmesso in differita alle 16.30 sull'emittente Tele4 la domenica successiva.

Alle 11

"Il mosaico in bianco e nero"

Oggi, alle 11, al Civico Museo Sartorio (Largo Papa Giovanni XXIII, 1) si inaugura la mostra fotografica "Il Mosaico in bianco e nero". L'esposizione si compone di quaranta fotografie d'autore (Antonio Baldini, Angelo Borghesan, Mario Cresci, Francesco Nonino, Francesco Radino, Roberto Salbitani, Carl Shubert, Stephen Shore e Olga Zamperiolo) realizzate tra gli anni '20 e gli anni '90, di proprietà del Craf. L'esposizione resterà aperta fino all'8 gennaio 2023 con il seguente orario: giovedì-domenica dalle 10 alle 17. L'ingresso è libero.

Alle 18

I primi dieci anni della scuola di filosofia

Oggi, alle 18, all'Antico Caffè San Marco, si terrà la presentazione dei dieci anni della Scuola di filosofia di Trieste. Saranno presenti e dialogheranno con il pubblico Mario Colucci, Annalisa Decarli, Raoul Kirchmayr e Pier Aldo Rovatti. Sarà illustrata l'edizione del 2023, che inizierà il 7 gennaio 2023, dal titolo "Abitare il presente".

Alle 11

"Musica e luoghi del Gma"

L'Associazione Culturale Jam Art porterà in scena a Trieste una conferenze storico-musicale a tema "Musica e luoghi del Gma" oggi alle 11 alla sede dell'Associazione Italo Americana - American Corner in Piazza Sant'Antonio Nuovo 6/A e vedrà l'esibizione musicale di Stefano Franco e l'intervento dei relatori Edi Caropresi, Lorenzo Ielen e di esponenti di Nordest Guide.

Alle 11.30

Nuova veste grafica del Primorski dnevnik

Oggi, alle 11.30, al Circolo della Stampa di Trieste (corso Italia 13, primo piano), si terrà la conferenza stampa di presentazione della nuova veste editoriale e grafica del quotidiano in lingua slovena Primorski dnevnik. Interverranno il presidente del consiglio di amministrazione Aleksander Koren e il direttore responsabile Igor Devetak. Sarà presente il grafico Enzo Iaccheo della Wenceslau News Design di Barcellona.

Alle 13

Alessandro Salonichio al Rotary Club

I soci si riuniscono oggi alle 13 al Savoia. Nel corso della conviviale interverrà quale relatore il dott. Alessandro Salonichio, Presidente della Comunità Ebraica di Trieste

Alle 17

La spedizione polare austroungarica

Oggi, alle 17, al Civico Museo della Civiltà Istriana, fiumana, dalmata (via Torino, 8), si terrà una visitata guidata alla mostra "Marinai delle vecchie province fra i ghiacci" che ripercorre il viaggio della nave Admiral Tegetthoff e del suo equipaggio in occasione del 150° anniversario della spedizione polare austroungarica del 1872. La vista sarà a cura di Enrico Mazzoli. L'esposizione rimarrà aperta al pubblico tutti i giorni dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30 ad ingresso libero.

Alle 18

"Le Storie di Štorje" a Opicina

Oggi, alle 18, nella sala Credito Cooperativo di Trieste e Gorizia di Opicina (via del Ricreatorio 2) si terrà la presentazione del libro di Bruno Cavicchioli "Le Storie di Štorje. Dialogherà con l'autore il presidente dell'Associazione Culturale Marino Simic. Modera il giornalista Gianfranco Terzoli.

MUSICA

La prima volta del quartetto di chitarra croato al Teatro Miela

Domani alle 20.30 il concerto a ingresso libero con musiche di Boccherini, Vivaldi e Piazzolla


Il Quartetto di chitarra croato

E' il loro primo concerto a Trieste, in programma sul palco del Teatro Miela domani alle 20.30. Sono i quattro virtuosi della chitarra riuniti nel Quartetto di chitarra croato (Hrvatski guitarski qvartet / Croatian Guitar Quartet), il principale ensemble di chitarra classica oggi in attività in Croazia. Composto dai maestri Zoran Dukić , Petrit Çeku, Maroje Brčić e Tvrtko Sarić, il quartetto, nato da una manciata d'anni, riunisce e valorizza le capacità di quattro musicisti che alle spalle possono annoverare importanti esperienze e premi internazionali. L'iniziativa, promossa dalla Comunità Croata di Trieste – Hrvatska zajednica u Trstu, e realizzata con il contributo della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e della Fondazione Benefica Kathleen Foreman Casali, consentirà al pubblico triestino di ascoltarli dal vivo, in questo loro primo concerto italiano. In pochi anni di attività - ha tenuto il primo concerto congiunto nel 2016 e ha iniziato a esibirsi sotto il nome di Croatian Guitar Quartet nel 2020 - l'ensemble ha già inanellato tournée in Croazia, Slovenia e Repubblica Ceca, numerosi concerti con i Solisti di Zagabria e l'Orchestra da Camera Varaždin. I programmi dei loro concerti includono un'ampia gamma di stili, con un'enfasi particolare sul repertorio e sulle nuove opere di compositori croati. Anche in occasione di quest'evento il programma messo a punto sarà quantomai vario, con proposte classiche, moderne e contemporanee di musicisti internazionali e croati, sapientemente arrangiate e tratte dalle incisioni realizzate dal quartetto.

Ad aprire il concerto sarà un brano di Luigi Boccherini (Fandango, G. 448), seguito da un classico di Antonio Vivaldi, Largo dal concerto per violino, RV 297 (Inverno), uno dei brani più celebri di Astor Piazzolla (Invierno Porteño), e poi ancora Miroslav Miletić, con la Suite du bourdon (Prélude, Aria, Alla Gavotte, Dialogue, Finale) e Gordan Tudor con Bašamar. Si passerà quindi a uno dei più grandi compositori russi de Novecento, Sergej Prokofjev, con Due movimenti dalla Suite "Romeo e Giulietta" (op. 75), a Zoran Juranić con Bagatelle za kućnu upotrebu (Mosso, Allegretto - Omaggio a Nino Rota, Andante molto comodo, Vivace), per chiudere con Astor Piazzolla e il suo Concerto para Quinteto.

Il Quartetto di chitarra croato, che ha ricevuto il premio Orlando per il concerto ai Giochi estivi di Dubrovnik nel 2017, ha alle spalle già due album registrati in studio. Il primo, "Guitarrismo" (2020), ha ricevuto due nominations al Premio Porin, il principale riconoscimento dell'associazione discografica croata. Il secondo, registrato nel 2021, s'intitola "Bagatelle za kućnu upotrebu" (Bagatelle per uso domestico) ed è dedicato esclusivamente all'interpretazione di brani di autori croati. L'ingresso al concerto è gratuito: sarà possibile prenotare i propri posti direttamente presso il teatro. —

ALLE 12 ALLA SALA VERUDA DI PALAZZO COSTANZI

Contatto di Raffaella Busdon apre "Più o meno positivi"

Da anni, in occasione della "Giornata Mondiale per la Lotta all'Aids", il Dipartimento delle dipendenze dell'Asugi, organizza una serie di incontri d'interesse culturale e sociale. Oggi, alle 12, parte la manifestazione con l'inaugurazione della mostra di arti visive "più o meno positivi", giunta alla sua dodicesima edizione, che viene allestita nella Sala "Umberto Veruda" di Palazzo Costanzi. L'esposizione di quest'anno, dal titolo "Contatto", affronta il tema del ritrovato contatto fisico dopo due anni di pandemia mondiale attraverso i quadri della pittrice triestina Raffaella Busdon. In Sala Veruda viene presentata inoltre la campagna di prevenzione per giovanissimi "Sextagram", prodotta da Cnca, Anlaids, Arcigay, Cica, Gruppo Abele, Circolo Mario Mieli, Lila e Comunità San Benedetto al Porto.

DALLE 16 ALLE 20

Odissee con Sara Alzetta per "Classici ad alta voce"

Quarto appuntamento con la lettura pubblica dell'Odissea, all'interno del progetto pluriennale "Classici ad alta voce". Oggi, dalle 16 alle 20, nella sala comunale di via dei Capitelli 8, saranno letti i canti dal XV al XIX. L'ingresso all'iniziativa è libero e gratuito. L'iniziativa "Classici ad alta voce" è promossa dall'Associazione ex allievi del Liceo Petrarca di Trieste, insieme al liceo e in coorganizzazione col Comune di Trieste, e questa volta vedrà anche la partecipazione dell'attrice triestina Sara Alzetta, che si alternerà ad altri lettori nella lettura del poema di Omero. Ad affiancarla inoltre non ci saranno soltanto allievi ed ex allievi del Petrarca, come ormai consuetudine, ma anche alcuni alunni di una scuola media, pronti a cimentarsi con il testo omerico.

MI.B.

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
www.lacappellaunderground.org

Tori e Lokita	17.00, 19.00
Monica	21.00

GIOTTO MULTISALA
www. triestecinema. it

Forever young	16.30, 18.45, 21.00
Riunione di famiglia	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
La signora Harris va a Parigi	16.30, 18.30
Bones and All	21.00

NAZIONALE MULTISALA
www. triestecinema. it

Oce Piece Film: Red	16.15, 18.00, 19.45, 21.30
Vicini di casa	16.30, 18.15, 20.00, 21.30
Diabolik - Ginko all'attacco!	16.00, 17.50, 19.45
Il piacere è tutto mio	16.15, 19.45
Strange World: Un mondo misterioso	16.30
The menu	18.00, 19.50, 21.45
La stranezza	18.00
Una notte violenta e silenziosa	21.45
Mamma contro G.W. Bush	19.10, 21.45
Belle e Sébastien-Next generation	16.00
The woman king	21.15
Franco Battiato-La voce del padrone	17.40

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa.

Vicini di casa	15.00, 16.00, 18.15, 20.30
Oce Piece Film: Red	17.15, 20.00
Oce Piece Film: Red V.O.	19.00 Vers. Orig. St. Ita
Top Gun-Maverick	21.15
Riunione di famiglia	18.30, 21.45
Una notte violenta e silenziosa	18.00, 22.00
Disney - Strange World	15.30, 16.45
The menu	15.45, 19.15
Diabolik: Ginko all'attacco!	16.15, 20.45
Marvel-B.P.: Wakanda forever	17.30, 21.00

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020

Vicini di casa	17.30 21.00
The menu	19.00
Riunione di famiglia - Non sposate le mie figlie 3	17.20, 21.10
Diabolik - Ginko all'attacco!	19.10
Strange World - Un mondo misterioso	17.10
Bones and All (v.m. 14)	19.00
Una notte violenta e silenziosa (v.m. 14)	21.15
Oce Piece Film: Red	18.00, 20.45

GORIZIA

KINEMAX

La signora Harris va a Parigi	17.40, 20.20
Strange World - Un mondo misterioso	17.30
Fresche produzioni di cortometraggi sloveni (OV sott. Ita) Ingresso unico 5€	20.30
Forever young	17.30
Tori e Lokita	20.15


"Strange World"

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 18.00 **Un anno di scuola** incontro con Cristina Benussi e Alessandro Marinuzzi; ingresso libero.

POLITEAMA ROSSETTI – SALA ASSICURAZIONI GENERALI 21.00 **Elisa in concerto AN INTIMATE NIGHT.**

POLITEAMA ROSSETTI – SALA BARTOLI 21.30 **Quell'anno di scuola** da "Un anno di scuola" di Giani Stuparich; progetto drammaturgico e regia Alessandro Marinuzzi, con Ester Galazzi, Riccardo Maranzana e con gli attori e le attrici della Compagnia Giovani del Teatro Stabile del Veneto; 1h 30'21.30.

TEATRO LA CONTRADA
www.contrada.it tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO

Sabato 3 dicembre ore 20.30 CANOVA SVELATO, spettacolo di danza con La Compagnia RBR - Gli Illusionisti della Danza.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it

Venerdì 9 dicembre alle 20.45 #SOLO-MONTEVERDI, Le composizioni per voce più intime di Claudio Monteverdi: RAFFAELE PE, LA LIRA DI ORFEO.

Lunedì 12 e martedì 13 dicembre alle 20.45: SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di WILLIAM SHAKESPEARE. Adattamento a cura della compagnia, regia di JURIJ FERRINI.

Prevendite e biglietti: Biglietteria del Teatro da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00. Biblioteca Comunale di Monfalcone da lunedì a venerdì 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00. ERT/Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it.


"Quell'anno di scuola"



Michele Di Branco

MESSI SBAGLIA UN RIGORE. PER LEWANDOWSKI E COMPAGNI DECISIVA LA DIFFERENZA RETI CON IL MESSICO

L'Argentina vola agli ottavi La Polonia perde, ma passa

L'Argentina regola una piccola e remissiva Polonia (che però si qualifica per differenza reti ai danni del Messico) e guadagna il primo posto nel girone scansando agli ottavi la Francia (accoppiata proprio ai polacchi) e preparandosi ad affrontare l'Australia.

Prova di forza dei sudamericani, chiamati a vincere e subito in controllo del gioco: Messi appare ispirato e arma sulle fasce Di Maria e Acuna. È proprio di Leo il primo tentativo verso Szczesny al 10': il portiere respinge il mancino da posizione un po' decentrata. La Polonia attende e lascia troppo solo Lewandowski: le rare ripartenze sono imprecise. Al 16' il frizzante Acuna, servito da Messi, tira alto dal vertice dell'area.

Macina gioco in mediana l'Argentina, con De Paul molto mobile a dettare i ritmi, nella Polonia manca un po' la brillantezza di Zielinski. Si gioca solo nella metà campo polacca: al 29' ci prova prima Alvarez, con palla respinta dalla difesa, poi arriva il solito Acuna, spina nel fianco, che sfiora il palo. Al 32' sfida tra juventini: Di Maria cerca di beffare Szczesny direttamente dall'angolo ma il portiere è attento e smanaccia. Il numero uno polacco ancora protagonista al 35' salva su diagonale ravvicinato di Alvarez. Ma due minuti dopo Szczesny è addirittura prodigioso: il Var induce l'arbitro a concedere un rigore fantasioso all'Argentina ma il portiere (punito ingiustamente per un fallo cervellotico su Messi) si vendica deviando il sinistro violento del capitano dell'albiceleste. Sudamericani furiosi per la chance fallita e doppia chance al 43' per Alvarez e De Paul: il primo vede il tiro respinto da Szczesny, il secondo di testa gli ribatte addosso la palla. Al rientro in campo per la ripresa l'Argentina mette subito a frutto il volume prodotto nella prima frazione: al 46' Molina crossa per Mc Allister che pesca l'angolo con un tiro lento, ma inesorabile. Polonia raggelata, ma al 49' Glik di testa sfiora subito il pareggio. I biancorossi europei faticano ad organizzare una reazione e l'Argentina (che pure si copre sostituendo Di Maria con Paredes) controlla bene: al 60' ancora Mc Allister tira addosso al solito Szczesny. Il raddoppio, però, è ormai nell'aria e arriva puntuale al 67': Fernandez filtra per Alvarez che piega Szczesny con un tiro tremendo che muore all'incrocio dei pali.

Polonia alle corde: al 70' Messi centra Szczesny da distanza ravvicinata. La partita è ormai un tiro a segno: al 72' Alvarez spreca da posizione invitante un assist di Messi. All'85', con le squadre ormai ferme (l'Argentina è appagata e la Polonia è comunque qualificata se non subisce altri gol) Kiwior effettua un retropassaggio suicida intercettato da Lautaro che però fallisce una facile occasione.

Al 93' Szczesny e lo stesso Kiwior sventano un altro pericolo. E nel finale il gol della bandiera dell'Arabia Saudita al Messico tranquillizza definitivamente i polacchi. —


Il gol di Mac Allister che ha portato in vantaggio l'Argentina contro la Polonia

POLONIA	0
ARGENTINA	2

POLONIA (4-4-2): Szczęsny, Cash, Glik, Kiwior, Bereszynski (26' st Jedrzejczyk), Zieliński, Krychowiak (38' st Piatek), Bielik (17' st Szymanski), Frankowski (1' st Kaminski), Świderski (1' st Skoras), Lewandowski. All. Michniewicz.

ARGENTINA (4-4-2): Emiliano Martinez, Montiel, Otamendi, Romero, Acuña (14' st Tagliafico), Di Maria (14' st Paredes), De Paul, Fernandez (34' st Pezzella), Mac Allister (38' st Almada), Messi, Alvarez (34' st Martinez). All. Scaloni.

Arbitro: Danny Makkelie (Olanda).

Marcatori: nel secondo tempo 2' Mac Allister, 23' Alvarez.

Note: ammonito Krychowiak per gioco scorretto. Spettatori: 44.089.

IL CALENDARIO

LA FASE A ELIMINAZIONE DIRETTA PARTIRÀ IL 3 DICEMBRE

GIRONE A	
Domenica 20	
Qatar - Ecuador	0-2
Lunedì 21	
Senegal - Olanda	0-2
Venerdì 25	
Qatar - Senegal	1-3
Venerdì 25	
Olanda - Ecuador	1-1
Martedì 29	
Olanda - Qatar	2-0
Martedì 29	
Ecuador - Senegal	1-2

CLASSIFICA	PT
Olanda*	7
Senegal*	6
Ecuador	4
Qatar	0

GIRONE B	
Lunedì 21	
Inghilterra - Iran	6-2
Lunedì 21	
Usa - Galles	1-1
Venerdì 25	
Galles - Iran	0-2
Venerdì 25	
Inghilterra - Usa	0-0
Martedì 29	
Iran - Usa	0-1
Martedì 29	
Galles - Inghilterra	0-3

CLASSIFICA	PT
Inghilterra*	7
Stati Uniti*	5
Iran	3
Galles	1

GIRONE C	
Martedì 22	
Argentina - Arabia Saud.	1-2
Martedì 22	
Messico - Polonia	0-0
Sabato 26	
Polonia - Arabia Saud.	2-0
Sabato 26	
Argentina - Messico	2-0
Ieri	
Arabia Saud. - Messico	1-2
Ieri	
Polonia - Argentina	0-2

CLASSIFICA	PT
Argentina*	6
Polonia*	4
Messico	4
Arabia Saud.	3

GIRONE D	
Martedì 22	
Danimarca - Tunisia	0-0
Martedì 22	
Francia - Australia	4-1
Sabato 26	
Tunisia - Australia	0-1
Sabato 26	
Francia - Danimarca	2-1
Ieri	
Tunisia - Francia	1-0
Ieri	
Australia - Danimarca	1-0

CLASSIFICA	PT
Francia*	6
Australia*	6
Tunisia	4
Danimarca	1

GIRONE E	
Mercoledì 23	
Germania - Giappone	1-2
Mercoledì 23	
Spagna - Costa Rica	7-0
Domenica 27	
Giappone - Costa Rica	0-1
Domenica 27	
Spagna - Germania	1-1
OGGI ore 20:00	
Costa Rica - Germania	
OGGI ore 20:00	
Giappone - Spagna	

CLASSIFICA	PT
Spagna	4
Giappone	3
Costa Rica	3
Germania	1

GIRONE F	
Mercoledì 23	
Marocco - Croazia	0-0
Mercoledì 23	
Belgio - Canada	1-0
Domenica 27	
Belgio - Marocco	0-2
Domenica 27	
Croazia - Canada	4-1
OGGI ore 16:00	
Canada - Marocco	
OGGI ore 16:00	
Croazia - Belgio	

CLASSIFICA	PT
Croazia	4
Marocco	4
Belgio	3
Canada	0

GIRONE G	
Giovedì 24	
Svizzera - Camerun	1-0
Giovedì 24	
Brasile - Serbia	2-0
Martedì 28	
Camerun - Serbia	3-3
Martedì 28	
Brasile - Svizzera	1-0
Domani ore 20:00	
Camerun - Brasile	
Domani ore 20:00	
Serbia - Svizzera	

CLASSIFICA	PT
Brasile*	6
Svizzera	3
Camerun	1
Serbia	1

GIRONE H	
Giovedì 24	
Uruguay - Corea del Sud	0-0
Giovedì 24	
Portogallo - Ghana	3-2
Martedì 28	
Corea del Sud - Ghana	2-3
Martedì 28	
Portogallo - Uruguay	2-0
Domani ore 16:00	
Corea del Sud - Portogallo	
Domani ore 16:00	
Ghana - Uruguay	

CLASSIFICA	PT
Portogallo*	6
Ghana	3
Corea del Sud	1
Uruguay	1

*qualificata agli ottavi



WITHUB



La donna dei record

Stéphanie Frappart dirige Germania-Costa Rica Mai un'arbitra è scesa in campo ai Mondiali partita dalla Ligue 1 Ha tolto il genere al pallone

IL PERSONAGGIO

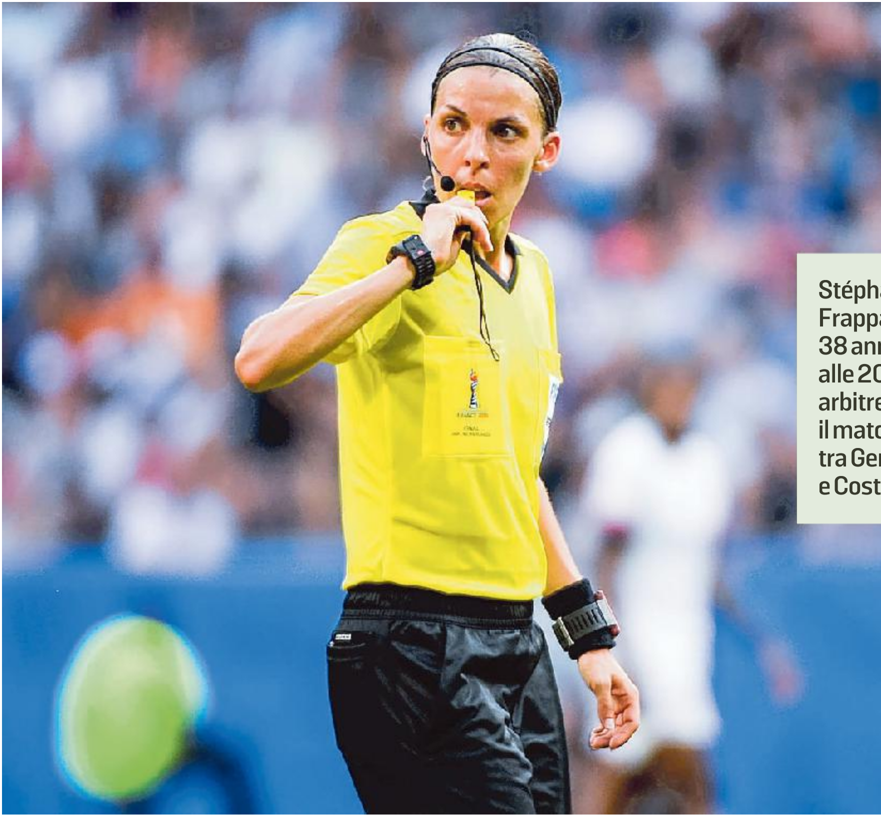
Giulia Zonca
INVIATA A DOHA

Da arbitra debuttante Stéphanie Frappart allenava lo sguardo davanti allo specchio. Ha smesso, ormai tutti sanno l'effetto che fa quando lancia un'occhiata categorica, non c'è bisogno di aggiustare l'espressione: la signora delle prime volte sa come guardare e sa che il rispetto non dipende più da quello.

Con lei la profezia di Collina, «sogno il momento in cui l'arbitro sarà declinato al genere neutro», si realizza in anticipo sul tempo, soprattutto sui tempi che purtroppo non sono ancora maturi per non fare distinzioni, ma lei sta oltre. Prima. Troppe rotte mai tracciate, affrontate in solitaria e riuscite alla perfezione per lasciare in circolo altre domande o sorprese o eccessive attenzioni. Germania-Costa Rica è la prima partita arbitrata da una donna ai Mondiali maschili e una delle tante diretta da Frappart.

La apripista nel campionato francese, la pioniera in una competizione europea con la finale di Super Coppa, la sola in Europa League e in Champions League e quella che ha abbattuto il soffitto di cristallo, tanto per darle un non so che di casa nostra, pure nelle competizioni tra nazionali: in Nations League. Lei, come se ci fosse solo lei e ovviamente non è così, ma lei per forza lei, perché ha dato un livello, un parametro, un esempio. Stasera si presenta sotto la tenda dello stadio Al Bayt con le assistenti Neuza Back, brasiliana e Karen Diaz Medina, messicana, una delle società più machiste che ci siano, soprattutto nel calcio, dove la federazione continua prendere multe per cori scorretti. La terna tutta al femminile cambia ancora il senso di questo ulteriore esordio, solo che ormai la francese Frappart non è più un'osservata speciale, è la garanzia e forse non è un caso che Collina scelga questa squadra e in una sfida complessa, con il girone ancora da decidere. Mette il nome della migliore, senza distinzioni di sesso, per dare il senso di dove siamo arrivati e scartare eventuali perplessità rimaste sul tema.

Se c'è lei siamo a posto ed è innegabile perché ogni suo passo sulla luna, dove nessuna era mai stata prima, finisce con la convinzione e i complimenti. Non è più strano e quindi si può andare avanti, si può passare alla terna, anche se è bene ricordare che i familiari delle donne designate per stasera non hanno seguito i loro progressi perché era impossibile reggere i commenti. Siamo allo stadio Beauregard d'Herblay, in Val-d'Oise, nord della Francia, è il 1997, Frappart ha 14 anni e ha deciso di arbitrare. Gioca e bene, ma sa che non è quella la sua dimensione e anche se porterà avanti il doppio ruolo, a livello giovanile, fino al 2001, non ha alcun dubbio, risponde a una vocazione e sua madre l'accompagna al campo, si siede come sempre sulle gradinate. E poi se ne va. Dalla partita successiva passeggia per un'ora e mezza fuori dall'impianto per non ascoltare le parole che piovono sulla figlia e che in realtà non la raggiungono: «Ho la mia bolla».



Stéphanie Frappart 38 anni alle 20 arbitrerà il match tra Germania e Costa Rica

A Santa Catarina, entroterra brasiliano, qualche anno dopo succede lo stesso, solo che il fischietto ce l'ha Neuza Back e quella che non vuole più accompagnarla è la sorella. Pure oggi, davanti alla tv, toglie il volume. Ancora, a Aguascalientes, Messico centrale, sempre negli stessi anni, Karen Diaz segue le orme del padre giocatore e lui vorrebbe ricambiare la passione, esserci a ogni tappa, solo che non ce la fa a sentire i gli apprezzamenti in tribuna, insulti e che adesso sono rari, anche se capita e proprio quando con la convocazione in Qatar, un settimanale l'ha messa in copertina con il titolo: «La donna che vi farà innamorare degli arbitri». Non le interessa, Frappart ha dato la linea: bolla, sguardo deciso e sicurezza allenata quotidianamente.

Germania-Costa Rica non è un inedito, è l'ennesima occasione per la signora delle prime volte. Quella che si assicura ce ne possano essere molte altre, fino all'abitudine. —

AUSTRALIA AGLI OTTAVI, MESSICO ELIMINATO

AUSTRALIA	1
DANIMARCA	0

AUSTRALIA (4-4-2): Ryan, Degenek, Rowles, Souttar, Behich, Leckie, Mooy, Irvine, Goodwin (1' st Baccus), McGree (29' st Wright), Duke (37' st Maclaren). All. Arnold.

DANIMARCA (4-4-1-1): Schmeichel, Kristensen (1' st Bah), Andersen, A. Christensen, Maehle (25' st Cornelius), Hojbjerg, Jensen (14' st Damsgaard), Skov Olsen (25' st Skov), Lindstroem, Eriksen, Braithwaite (14' st Dolberg). All. Hjulmand.

Arbitro: Ghorbal (Algeria).

Marcatori: nel st 15' Leckie.
Note: ammoniti Behich, Degenek per gioco scorretto. Spettatori: 41.232.

ARABIA SAUDITA	1
MESSICO	2

ARABIA SAUDITA (3-4-3): Al Owais, Tambakti, Al Amri, Al Bulayhi (37' pt Shahrani), Al Ghannam (43' st Bahbri), Al Hassan (1' st Madu), Kanno, Abdulhamid, Al Brikan, Al Shehri (17' st Al Obud), Al Dawsari. All. Renard.

MESSICO (4-2-3-1): Ochoa, Sanchez (41' st K.Alvarez), Montes, Moreno, Gallardo, E. Alvarez (41' st Funes Mori), Chávez, Lozano, Pineda (32' st Rodriguez), Vega (1' st Antuna), Martin (32' st Jimenez). All. Martino.

Arbitro: Oliver (Inghilterra).

Marcatori: nel st 3' Martin, 7' Chavez, 50' Al Dawsari.
Note: ammoniti E. Alvarez, Al Shehri, Al Hassan, Tambakti, Madu e Al Amri per gioco falloso. Spettatori: 85mila.

Giallo finale, annullato il gol del pareggio a Griezmann

La Tunisia batte la Francia, ma non basta I Bleus erano già qualificati agli ottavi

LA SFIDA

DOHA

Una piccola Francia, già qualificata e con una formazione stravolta da Deschamps per risparmiare energie, cede il passo a una quadrata e motivata Tunisia e chiude il girone con una brutta figura e una sconfitta. Non cambia niente perché i Bleus passano per primi e gli africani lasciano il mondiale dato che l'Australia mantiene il secondo posto battendo la deludente Danimarca.

Decide con uno spunto da manuale l'esperto Khazri, attaccante di movimento del Montpellier, approfittando di una dormita collettiva della difesa. La partita si chiude con giallo finale, un episodio molto contestato dalla Francia. Al 98' Griezmann trova il pari dopo un'azione concitata. Il neozelandese Gonzer, fino ad allora inappuntabile, fischia la fine.

I giocatori si avviano verso gli spogliatoi, ma l'arbitro ferma tutto, richiamato dal Var, va a rivedere l'azione, fischia un fuorigioco discutibile a Griezmann e fa continuare la gara per 2'. Il pari non avrebbe comunque mutato il giudizio sulla Francia. Falliscono l'opportunità di mettersi in mostra molti elementi della rosa: Fofana commette molti errori, Veretout incide poco, Coman gioca (come spesso gli capita) per conto suo. Decisamente non in linea con la qualità dei titolari sono Disasi, Kolo Muani e Guendouzi. Qualcosa cambia quando alla distanza Deschamps mette in campo Mbappé, Griezmann e Rabiot, ma la voglia di impegnarsi è relativa, anche se fioccano le occasioni e il pari viene annullato a Griezmann.

La Francia resta una delle maggiori favorite per il titolo e le forze risparmiate potrebbero risultare decisive. Esce a testa alta la Tunisia che ha un buon gioco di squadra con protagonisti, oltre a Khazri, il difensore Ghandri e il tuttofare Laidouni.



I giocatori della Tunisia festeggiano il gol di Khazri

TUNISIA	1
FRANCIA	0

TUNISIA (3-4-3): Dahmen, Talbi, Meriah, Ghandri, Maaloul, Laidouni, Skhiri, Kechrida, Khazri (15' st Jebali), Ben Romdhane (25' st Chaaleli), Slimane (38' st Abdi). All. Kadri.

FRANCIA (4-3-3): Mandanda, Disasi, Varane (18' st Saliba), Konaté, Fofana (28' st Griezmann), Camavinga, Tchouameni, Veretout (18' st Rabiot), Guendouzi (29' st Dembele), Kolo Muani, Coman (18' st Mbappè). All. Deschamps.

Arbitro: Conger (Nuova Zelanda).

Marcatori: nel secondo tempo 13' Khazri.
Note: ammonito Kechrid per gioco scorretto. Spettatori: 43627.

A Didier Deschamps piace esagerare. I tanti forfait (Pogba, Kantè, Maignan, Kimpembe, Benzema, Lucas Hernandez) gli consigliano cautela, con la qualificazione già in tasca. Ma i nove cambi rispetto alla Danimarca provocano confusione in campo. La Tunisia si gioca le sue chance in una gara particolare: 10/11 dei titolari sono nati in Francia, mentre i Bleus hanno 13 elementi della rosa nati in Africa. I tifosi della Tunisia, in maggioranza nello stadio, fischiano sia l'inno sia i giocatori francesi. Difficile creare compattezza in una squadra rivoluzionata.

La Francia deve difendersi e soffre sulle fasce dove si inseriscono i tunisini. A dirigere le operazioni è Laidouni, giocatore di qualità che si è messo in luce nel Ferencvaros, ma a finalizzare è Khazri. Al 9' la Tunisia passa con una splendida girata di Ghandri, ma il Var pesca un fuorigioco che vanifica la prodezza. La Francia è slegata.

Nella ripresa la Tunisia prosegue ad attaccare e passa al 13': Fofana si fa sfilare il pallone a centrocampo da Skhini e si attarda a protestare. Si invola Khazri che fa lo slalom tra Varane, Konatè e Disasi, poi infila Mandanda all'angolino. L'entusiasmo alle stelle dei tifosi si spegne quando arriva la notizia del vantaggio dell'Australia sulla Danimarca che significa eliminazione. —

SPORT



Calcio serie C

L'Unione sconfitta ultima in classifica Pava resta in sella

Nel match salvezza con il Piacenza gli alabardati si sciolgono nella ripresa subendo la voglia degli emiliani vittoriosi per la prima volta nel loro stadio

PIACENZA	2
TRIESTINA	0

Marcatori: st 18' Morra, 48' Rizza

PIACENZA (3-5-2): Rinaldi; Nava, Cosenza, Masetti; Gonzi, Suljic, Palazzolo, Munari; Cesarini (st 35' Rossetti), Morra (st 40' Nelli). All. Scazzola

TRIESTINA (4-3-3): Mastrantonio, Ciofani, Di Gennaro (st 35' Lovisa), Rocchi, Sarzi Puttini (st 38' Ghislandi); Sabbione, Lollo (st 22' Adorante), Gori; Paganini (st 30' Minesso), Ganz (st 30' Petrelli), Felici . All. Pavanel

Arbitro: Dario Madonia di Palermo

NOTE - Calci d'angolo Piacenza 2, Triestina 3. Ammoniti: Suljic, Palazzolo, Morra, Gori, Rocchi, Lollo. Espulso Felici

Ciro Esposito
/ INVIATO A PIACENZA

A oltranza il ritiro della squadra. A oltranza come le sconfitte rimediate da questa Unione che più giù non può andare. Alle sue spalle in classifica c'era solo il Piacenza e al Garilli è avvenuto il sorpasso. L'Unione è sola, mentre da solo contro tutto e tutti Pavanel vuole continuare a essere il condottiero con il benestare quasi scontato del club. Quasi un eroe al contrario che alla fine dell'ennesima gara sconcertante ha ancora condotto la squadra a prendersi insulti dai quaranta arrivati da Trieste. Insulti (sempre nel limite della civiltà) meritati dagli alabardati come meritata è stata la sconfitta nel nebbioso Garilli, cornice perfetta per la sfida tra le due squadre attualmente più deboli del torneo. Ma il Piacenza sa di esserlo, la Triestina ancora no e questo fa la differenza. I giovanotti di Scazzola hanno stretto i denti nella prima parte della gara davanti a un'Unione quantomeno presentabile per poi affondare nella ripresa sfruttando la fragilità alabardata. I principini di Pava invece si sono sciolti. A Piacenza è sembrato di essere a Sesto San Giovanni, o al Rocco con Renate e Lecco.

L'Unione nel secondo tempo ha ceduto di schianto e non si capisce il perché. I padroni di casa hanno solo tentato di affondare e si sono ritrovati tre volte davanti a Mastrantonio. Due volte hanno sbagliato in modo grossolano, la terza con Morra di testa hanno fatto centro. Poi l'Unione sotto choc è stata capace solo di prendersi un altro gol e di perdere Felici per chissà quanti turni per aver urtato volontariamente l'arbitro. Peggio di così...

INIZIO DISCRETO Pavanel deve fare i conti anche con tanti infortunati e ritorvare Paganini nella starting list potrebbe essere rinfrancante. Il 4-3-3 in avvio regge discretamente e il lavoro di Felici e Paganini sui lati crea più di qualche grattacapo ai biancorossi. Sabbione a centrocampo fa quello che può ma non c'è molto altro in panchina. Anche perché Pava non dà fiducia al giovane Lovisa (entrato dopo) e può starci.

LE OCCASIONI Dopo un 20' di possesso palla il primo strappo è di Felici che fa fuori tutti ma non trova nessuno compagno in area. Lo stesso, dopo un numero alla Leao, succede due minuti più tardi e Ganz imita il giovane collega al 32'. Tre chance che una qualunque squadra avrebbe dovuto sfruttare. Ma non questa Triestina.

IL VUOTO Il Piacenza sposta il baricentro in avanti di quel pochino che è sufficiente per mettere in crisi l'instabile Unione. Invece di ribattere colpo su colpo gli alabardati arretrano progressivamente. Si sveglia prima l'astuto Cesarini che galoppa indisturbato in orizzontale e serve Gonzi che spara da ottima posizione. Poi il giovane e bravo Rizza trova una prateria a sinistra ma Morra la mette alta di testa.

LO SVANTAGGIO E finalmente al terzo tentativo, con una Triestina con la testa non si sa dove, arriva il gol decisivo. Stavolta su cross di Munari l'incornata di Morra non lascia scampo a Mastrantonio. Ci sarebbe ancora una mezz'ora per rimediare ma questo non sta nelle corde dell'Unione.

FINALE IMBARAZZANTE Pavanel toglie Lollo e mette Adorante con Sabbione e Gori in mediana. Ma quando si cambiano i fattori non si vedono i cambiamenti, anzi. La Triestina perde anche quel granello di equilibrio e il finale anziché arrembante diventa imbarazzante. Perché l'Unione getta qualche palla in avanti ma senza precisione nè verve. Così prima Felici si fa cacciare, poi arriva il raddoppio di Rizza e infine l'ormai consueta contestazione sempre più animata e animosa dei tifosi. I giocatori e nemmeno Dore e Parpiglia si sottraggono. Va detto atto di questo atteggiamento ma servono risultati. Resta la nona sconfitta stagionale, 11 punti, altri due gol sul groppone e soprattutto l'ultima piazza nel girone. E questo fa male, molto male. Anzi c'è da vergognarsi. —



IL MISTER EMILIANO

Scazzola: «Avete una rosa forte inspiegabile la situazione ma sicuramente risalirete»

PIACENZA

Sentire le voci avversarie sembra una pellicola che si ripete all'infinito, tra lo stupore generale di allenatori increduli di fronte ad una classifica che ad oggi non ammette repliche per la Triestina. Così è anche per Cristiano Scazzola, capace con il suo Piacenza di sfatare il tabù del "Garilli" e vincere per la prima volta tra le mura amiche. Il tecnico emiliano evidenzia, più che i demeriti della Triestina, il grande piglio dei suoi giovani.

«Secondo me siamo stati bravi noi nel secondo tempo, la Triestina è una squadra forte rosa alla mano ed è difficile darsi una spiegazione della sua posizione in classifica. Noi pur avendo blasone, abbiamo una situazione diversa, per budget, o per il fatto di avere 20 giovani su 28 in rosa. Noi giochiamo sempre con 5-6 giocatori "Under", quindi la nostra corsa non sarà sulla Triestina, è passato quasi un girone e probabilmente non potrà più ambire a situazioni di primi posti ma è una squadra che alla fine non sarà dove si trova adesso. Con la rosa che ha non mi so dare una spiegazione della situazione ma ci sono giocatori di valore, importanti, quindi certamente si tirerà fuori».

La Triestina, perdendo a Piacenza ha fallito per la prima volta uno scontro diretto perché tutto sommato fin qui aveva accumulato 7 punti grazie alle vittorie su Virtus Verona e Mantova e al pareggio a Trento. Ancora più lineare, e positivo dopo i tre punti al Garilli, il ragionamento di Scazzola per gli emiliani.

«Da quando sono arrivato, se guardiamo la classifica, non abbiamo perso con nessuna delle ultime dieci, perché abbiamo vinto fuori a Mantova, oggi con la Triestina e con il Trento che potevamo vincere abbiamo pareggiato. Sono punti pesanti questi, abbiamo dimostrato ancora una volta che con squadre la cui classifica è simile alla nostra siamo sempre in partita. Le partite vanno vissute una alla volta, e speriamo di recuperare i giocatori che mancano perché ne abbiamo due fuori da mesi e altri due giocano in condizioni non ottimali. E stavolta mancava anche Persia».


Tifosi al seguito contestano, in campo l'ad Dore

Nel merito della sfida l'inciso su un secondo tempo in cui il Piacenza ha meritato appieno i tre punti. «La nostra è stata una partita perfetta, primo tempo equilibrato e secondo in cui abbiamo meritato la vittoria con la pecca di aver sbagliato qualche gol di troppo». —

G.R.

Juve, pronto rinvio a giudizio

È pronta in procura a Torino la richiesta di rinvio a giudizio nell'inchiesta sui conti della Juventus. Il provvedimento riguarda Andrea Agnelli e quasi tutto il Cda



Biathlon: Vittozzi terza

La sappadina Lisa Vittozzi sorprende nella prima gara di Coppa del mondo della stagione di biathlon conquistando il terzo posto nell'individuale a Kontiolahti.



Nba: Doncic mostruoso

I Golden State Warriors hanno dovuto abbassare la testa di fronte ai Dallas Mavericks di Luka Doncic, autore di 41 punti e con la 51/a tripla doppia in Nba.





Nel fotoservizio Mariani/Lasorte la delusione di Paganini e capitan Ciofani. A sinistra Adorante, sopra Felici, espulso nel finale

L'allenatore rossoalabardato vuole proseguire ed invita i giocatori a ''non piangersi addosso'', ma a lavorare sodo per uscire dal tunnel

Pavanel: «Sento rabbia non voglio mollare ma ora serve una svolta»

Guido Roberti / PIACENZA

«Sento un grande spirito di rivalsa, sento grande rabbia, sento la voglia di non mollare neanche un centimetro e di mettermi davanti a tutto il gruppo ed essere il primo al campo a fischiare l'inizio dell'allenamento».

Sono le parole nette, chiare, inequivocabili con cui Massimo Pavanel scaccia qualsiasi pensiero diverso dalla prosecuzione del lavoro per quella che è ormai la sua seconda pelle. «Io amo Trieste, amo la Triestina e sono il primo che vado avanti. Fin che ho un secondo, io penso che quel secondo sia il secondo della svolta. Devono venire con me».

Chiaro il sottinteso ad un gruppo squadra cui sembra davvero impossibile diagnosticare il problema. Una squadra incapace di reggere 90 minuti con continuità. Incapace di risollevarsi alle prime avversità all'interno di quei 90 minuti. Spiega Pavanel: «È la fragilità che abbiamo in questo momento. Il primo tempo c'eravamo solo noi in campo ma la partita


Massimo Pavanel

dura 95 minuti, e la squadra si attanaglia alle prime difficoltà e non ne viene fuori. Invece dobbiamo scrollarci di dosso queste difficoltà, lottare e giocare di più, alzare l'intensità del gioco. Siamo incompiuti in questo momento. Ma io combatto».

Che sensazioni percepiva durante i tre giorni di ritiro? «Noi lavoriamo sempre bene, e questo mi fa arrabbiare parecchio perché anche oggi parliamo di un primo tempo di un certo tipo e alla fine di un'altra sconfitta. Dobbiamo invertire la situazione con tutte le nostre forze. Non cerco consensi, so quello che valgo e faccio, con tutto l'amore possibile, ma dobbiamo svoltare».

Quale che sia il male di questo spogliatoio resta l'enigma più arduo da dirimere in vista di gennaio. «Non possiamo star lì a piangerci addosso, a entrare in questo loop mentale, non voglio lacrime a fine partita, ci vuole forza, essere uomini e dobbiamo lavorare moltissimo».

Pavanel non ne fa nemmeno una questione di anagrafe, in un senso o nell'altro, per la reazione piatta della squadra. «Non c'è da fare un distinguo, è la Triestina in toto che deve diventare squadra, deve tirare fuori di più, ed io davanti a tutti perché la alleno questa squadra. Voglio che lotti, che non si abbatta perché subisce un gol. Non fosse così potremmo starcene a casa, e invece no, devi avere la forza di combattere. Il vincente è quello che si rialza, non quello che subisce». —

LE PAGELLE — CIRO ESPOSITO

Una squadra tutta bocciata Felici, errore molto pesante



Il migliore

6 Ciofani
Il meno peggio non tanto per il rendimento ma almeno perché da capitano è sembrato essere il meno arrendevole in un finale da dimenticare.

6 Mastrantonio
Non poteva fare nulla sui due gol, ha fatto un paio di uscite alta in sicurezza.

5 Rocchi
La grinta non è mancata ma anche un paio di interventi imprecisi e pericolosi.

5,5 Di Gennaro
Rientrava dalla squalifica non è sembrato sempre presente e come l'altro centrale non ha coperto bene sul gol del Piacenza.

5 Sarzi Puttini
Si è fatto spesso superare in marcatura ma soprattutto ha sbagliato alcuni passaggi elementari.

5 Gori
In mediana era l'unico titolare rimasto a disposizione ma non ha la verve dei giorni migliori anche perchè sta tirando avanti nonostante qualche acciacco.

5 Sabbione
Non può giocare in mediana

6 Lollo
Niente di eccezionale però nel primo tempo riesce a recuperare parecchi palloni e anche a dare una buona palla a Felici.

5,5 Paganini
Comincia benino poi si incapponisce troppo nel dribling e perde lo smalto dei giorni migliori.

5 Ganz
Fa una bella azione da suggeritore ma non fa sentire la sua presenza al centro dell'area caratteristica poi che non è nelle sue corde.

5 Felici
E' stato come sempre il migliore ma ha rovinato tutto con un gesto sconsiderato nel finale che gli costerà uno stop prolungato.

5 Adorante
Pavanel lo mette in campo per una mezz'ora e la sua presenza non si avverte.

5 Minesso
Dà il cambio a Paganini. Non pervenuto

LE PARTITE E TABELLE - SERIE C GIRONE A

Risultati: Giornata 16

Feralpisalò - Juve Next Gen	2-1
Lecco - Renate	1-0
Mantova - AlbinoLeffe	0-1
Pergolettese - Novara	1-0
Piacenza - Triestina	2-0
Pordenone - Pro Patria	2-2
Sangiuliano - Padova	1-0
Virtus VR - Pro Sesto	0-1
Arzignano - Pro Vercelli	ORE 18
Trento - Vicenza	ORE 20

Prossimo turno: 04/12

Juve Next Gen - Sangiuliano	ORE 12.30
AlbinoLeffe - Virtus VR	ORE 14.30
Novara - Arzignano	ORE 14.30
Padova - Trento	ORE 14.30
Pro Patria - Lecco	ORE 14.30
Pro Sesto - Piacenza	ORE 14.30
Pro Vercelli - Pordenone	ORE 14.30
Renate - Mantova	ORE 14.30
Triestina - Feralpisalò	ORE 14.30
Vicenza - Pergolettese	ORE 14.30

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	PORDENONE	31	16	9	4	3	29	10	19
02.	LECCO	30	16	9	3	4	22	19	3
03.	FERALPISALÒ	30	16	9	3	4	16	11	5
04.	PRO SESTO	28	16	8	4	4	24	24	0
05.	RENATE	27	16	7	6	3	23	17	6
06.	VICENZA	26	15	8	2	5	28	16	12
07.	NOVARA	24	16	7	3	6	20	17	3
08.	JUVE NEXT GEN	23	16	6	5	5	22	19	3
09.	PERGOLETTESE	22	16	6	4	6	20	20	0
10.	PRO PATRIA	22	16	6	4	6	19	19	0
11.	ARZIGNANO	21	15	5	6	4	17	14	3
12.	PRO VERCELLI	21	15	6	3	6	20	20	0
13.	ALBINOLEFFE	20	16	4	8	4	20	19	1
14.	SANGIULIANO	20	16	6	2	8	19	21	-2
15.	PADOVA	20	16	5	5	6	17	20	-3
16.	MANTOVA	16	16	4	4	8	16	25	-9
17.	VIRTUS VR	13	16	2	7	7	12	18	-6
18.	TRENTO	13	15	3	4	8	17	24	-7
19.	PIACENZA	12	16	2	6	8	19	32	-13
20.	TRIESTINA	11	16	2	5	9	13	28	-15

PALLANUOTO

Trieste sbanca Parigi i quarti di Euro Cup ora davvero più vicini

Il team di coach Bettini conquista gara-1 con un ampio +8 Poker di Inaba, triplette per Petronio, Valentino e Mladossich

Francesco Bevilacqua / TRIESTE

È successo. In un colpo di valzer, una brillante Pallanuoto Trieste sbanca in eurovisione il Noisy Le Sec ed è ad una bracciata dai quarti di finale di Euro Cup. Dopo 32 minuti di battaglia navale, il tabellone dell'Aquastadium non indica solamente 12-20, lo abbaglia. E riflette la partita perfetta della "équipe terrible" plasmata da Bettini (che pochi giorni fa ha festeggiato la nascita della terza figlia, Bianca). Un ballo travolgente, irresistibile e internazionale. Immune dal colosso transalpino e impermeabile ad un avvio in rincorsa. Tre sillabe che compongono una squadra vincente ma anche coesa, vivace, decisa.

La miglior medaglia della Trieste sportiva si forgia a pochi chilometri da Parigi, nel bacino degli aspiranti campioni d'oltralpe, manovali della rapidità e cultori del bel gioco. Non ieri. Perché la squadra griffata Samer & Co. Shipping ha saputo smantellare le qualità dei padroni di casa demolendone poco a poco le speranze.

L'avvio è shock con una tripletta di Petkovic che trasforma in rete le prime tre azioni in superiorità del Noisy, intervallato dalle conclusioni di Bini e Mladossich. Bowen mette i francesi sul 4-2 ma il resto di gara è incalzata dalla doppietta di Valentino, in evidente confidenza con il cloro transalpino, ed il 4-5 di Vrlic che manda Trieste in vantaggio all'ultimo respiro della prima frazione. Servono settanta secondi ai rossoneri per riportarsi in parità, questa volta con Do Carmo mentre Petronio fa 5-6 con una sassata delle sue. Valentino è presente anche sul +2 di Trieste poco prima del 6-7 di Do Carmo. Irrompe anche Inaba, con una tripletta che gli vale copertina e soprattutto la fuga per gli alabardati.

Al cambio campo, il Noisy non c'è più; vola invece Podgornik che scolpisce il +5. Petronio di rigore doppia gli avversari e dagli stessi metri fa 6-13. Mladossich allunga di due mentre Bowen prova a defibrillare i suoi con l'8-15 che chiude il terzo periodo. Inaba, Petkovic e Vrlic accompagnano la sfida alle battute finali; Bowen porta i suoi in doppia cifra ma Mezzarobba senza contrasto segna anche il 10-18. Ci pensano Do Carmo e Petkovic ad addolcire il risultato al quale resta un retrogusto amaro perché Inaba fa 19, Bego 20 e Trieste può quasi stappare i quarti di finale. Tuttavia, anche con 8 gol di scarto, la cautela resta l'ingrediente migliore in vista del ritorno (in calendario mercoledì 14 alla Bianchi) la soddisfazione per questo successo straripante però non si può trattenere, come un valzer, per chi piace ballare. —


Capitan Ray Petronio

CERCLE 93	12
PALLANUOTO TRIESTE	20

(4-5, 2-5, 2-5, 4-4)

Cercle 93 Cn Noisy-Le Sec: Garsau, Saudadier, Nardon, Bjroch, Do Carmo 2, Caumette, Gogov, Petkovic 5, Bowen 5, Krapic, Ait Dahmane, Guerin, Dutet. All. Ciric

Pallanuoto Trieste: Oliva, Podgornik 1, Petronio 3, Buljubasic, Vrlic 2, Valentino 3, Bego 1, Mezzarobba 2, Razzi, Inaba 4, Bini 1, Mladossich 3, Ghiara. All. Bettini

Arbitri: Koryzna (Pol) e Savinovic (Cro).

BASKET


Michele Ruzzier, suo il più bell'assist dell'ultimo turno in A Foto Bruni

"Ruz", prima soddisfazione è suo il miglior assist In A2 Schina in evidenza

TRIESTE

La Pallacanestro Trieste "verde" sta attirando interesse. E l'interesse non si limita alla pagina dedicata dal principale quotidiano sportivo nazionale al'accoppiata dei più giovani coach&capitano d'Italia, Marco Legovich e Lodovico Deangeli. In particolare incuriosisce il baby coach, soprattutto in seguito alla prova dei biancorossi al Forum di Assago di due settimane fa: sfidare con la zona Ettore Messina e tenere il match in equilibrio per una trentina di minuti nonostante il divario tecnico non è passato inosservato nella città mediaticamente più attenta.

RUZZIER A proposito di attenzione nazionale. L'esordio di Michele Ruzzier con la PallTrieste è durato undici minuti, un innesto graduale dopo le settimane di panchina alla Virtus Bologna. Nel relativo poco tempo in cui è rimasto sul parquet, però, il play è riuscito a servire l'assist votato come il migliore della settimana sul sito della Legabasket. Si tratta naturalmente della magia dietro la schiena che ha mandato a canestro Giovanni Vildera. Un bel modo per rispondere «Presente» da parte di Ruzzier, atteso domenica a Reggio Emilia a un altro passo avanti nella condizione e nell'inserimento nella squadra. Sarà un gran bell'esame di fronte all'inossidabile, incredibile Cinciarini, padrone assoluto della classifica degli assist, l'unico che ne serve in doppia cifra.

PRESTITI L'ultimo turno di A2 ha visto protagonisti due triestini. Eccellente la prova di Matteo Schina, in prestito alla Reale Mutua Torino di Franco Ciani che ha battuto 88-69 Agrigento, storica ex squadra del coach friulano. Per Schina 16 punti in 27 minuti, con 6 rimbalzi, 4 assist e 22 di valutazione, la miglior prestazione stagionale. Bene anche Tommaso Fantoma che, in prestito a Udine, in 11 minuti di impiego ha realizzato 7 punti. —

BASKET FEMMINILE: IL PERSONAGGIO

Mosetti, la giramondo triestina brilla a Udine

Cresciuta negli Usa al Boston College gioca con la Delser Da rivale giudica Futurosa: «Felice del suo buon torneo»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

È cresciuta negli Usa, carattere e tecnica forgiati nel Massachusetts dove, grazie a una borsa di studio, ha completato il suo percorso al Boston College. Un esperienza, quella americana, servita a farla crescere sul campo e fuori, 5 anni intensi e ricchi di esperienze indimenticabili. Rientrata in Italia, Martina Mosetti ha giocato un paio di campionati con l'Alpo quindi, lo scorso anno, ha abbracciato il progetto della Delser e si è trasferita a Udine. 27 anni compiuti per la play-guardia triestina e una carriera che, nonostante la giovane età, ha già vissuto momenti importanti.


Martina Mosetti

«Ho iniziato a 8 anni al Centro Minibasket Tigrotti - racconta - quindi, dopo aver giocato in quasi tutte le squadre triestine, mi si è presentata l'opportunità di trasferirmi a Schio, il club più titolato d'Italia. Un'esperienza importante, al termine della quale mi sono chiesta se continuare a giocare o dedicarmi agli studi. Finite le superiori, grazie all'aiuto di Kathrin Ress, ho ricevuto una borsa di studio per il basket a Boston College e ho scelto di trasferirmi lì per continuare gli studi e giocare con la loro squadra universitaria nella Acc. Non era una possibilità che avevo preso in considerazione, è successo tutto molto velocemente. Ma non ho mai avuto il timore di gettarmi in nuove sfide, pensavo fosse un'incredibile opportunità per migliorarmi cestisticamente e personalmente e mi sono buttata. Non è stato facile, lo choc culturale all'inizio è stato forte. Ho dovuto abituarmi ad abitudini e una mentalità completamente diversa dalla nostra ma guardandomi indietro sono orgogliosa del percorso fatto».

Terminati gli studi ha lavorato un anno negli Usa, poi la scelta di rientrare in Italia. «Volevo tornare e con il senno di poi, viste le problematiche legate allo scoppio della pandemia, è stata la scelta migliore. Ho riallacciato i fili con il basket italiano andando a giocare a Verona con l'Alpo poi, l'anno scorso, la proposta di Udine. Dopo aver vissuto tanti anni lontana da casa ho colto al volo la possibilità di riavvicinarmi alla famiglia». Con l'Apu ha sposato un progetto che le consente di esprimere al meglio le sue caratteristiche. «Sono arrivata a un punto della carriera in cui, indipendentemente dalla categoria, voglio mettermi nella miglior situazione possibile per stare bene sul campo e fuori. A Udine ho trovato tutto questo».

Sabato scorso, nel derby contro Futurosa, ha vissuto l'emozione di vivere, da triestina, il derby con la maglia Apu. «Una partita che temevamo perchè eravamo reduci da una settimana complicata. Abbiamo vinto giocando un'ottima gara, un risultato che non mortifica il cammino di Futurosa. Sono molto felice dell'ottimo campionato che, da neopromosse, stanno disputando». —

CALCIO DILETTANTI – IL RECUPERO

Zaule Rabuiese ko la Pro Gorizia sale in vetta all'Eccellenza

Rimasto invariato il 2-0 ottenuto nei 52 minuti iniziali dell'incontro poi sospeso per un guasto ai riflettori

PRO GORIZIA	2
ZAULE RABUIESE	0

Marcatori: pt 7' Gashi, 44' Lucheo.

Pro Gorizia: Bruno, Duca, Vecchio, Kogoi, Piscopo, Gregoric, Msatfi, Gambino, E. Grion, Zigon, Maria. All. Franti

Zaule Rabuiese: Buzan, Dilena, Millo, Venturini, Razem, Sergi, Podgornik, Maracchi, Cofone, Crevatin, Lombardi. All. Carola

Arbitro: Luglio di Gradisca d'Isonzo.
Note: ammoniti Zigon, Msatfi, Crevatin.


Fabio Franti (Pro Gorizia)

Marco Bisiach / GORIZIA

I 38 minuti che restavano non hanno aggiunto nulla ai 52 che li avevano preceduti quasi un mese e mezzo fa, e allora è andata in archivio con il 2-0 che era già maturato il recupero dell'8° turno di Eccellenza tra Pro Gorizia e Zaule Rabuiese.

Con la Pro che, diciotto anni dopo l'ultima volta, torna ad essere capolista solitaria nella "Serie A" dei dilettanti.

La "strana" mezza partita è stata introdotta da un prologo che di certo tutti avrebbero voluto evitare di vivere, il commosso minuto di silenzio in memoria di Benedetta Forte, segretaria della Pro prematuramente e improvvisamente scomparsa a soli 49 anni nei giorni scorsi. Dolce il saluto vergato su uno striscione a metà campo: "Ciao Benedetta".

Poi la partenza, con palla scodellata a metà campo dall'arbitro: Zaule piuttosto sbilanciato in avanti, senza molto da perdere, e ampi spazi per colpire a disposizione della Pro Gorizia, ampiamente rimaneggiata. Così Elia Grion già dopo 8 minuti (in quello che di fatto era il 15' del secondo tempo) si è trovato a tu per tu con Buzan, calciando bene ma colpendo il palo interno, e poi trovando i riflessi di piede del portiere giuliano sulla ribattuta.

Ancora Pro Gorizia, molto determinata: al 19' l'occasione buona è sui piedi di Kogoi, che si libera bene di un difensore, entra in area e viene stoppato in angolo al momento del tiro.

Al 25' però è la Pro Gorizia a provare un brivido lungo la schiena, perché sugli sviluppi di un corner per lo Zaule Rabuiese la palla danza in area a pochi passi dalla linea di porta in mischia, prima di essere spazzata dalla difesa. Il pericolo non raffredda i ragazzi di Fabio Franti, che continuano a tenere in mano il match, oltre al risultato. Al 30' ancora una grande occasione, nuovamente con Elia Grion che ben servito da Msatfi (autore di una discesa irresistibile) ha calciato angolato, ma ha trovato il miracolo in tuffo di Buzan.

Dall'altra parte al 35' Cofone ha trovato bene il tempo della battuta appena dentro l'area, ma ha calciato troppo debolmente e anche centrale, senza problemi per Bruno. Lo Zaule ha insistito collezionando una serie di calci d'angolo, ma non ha mai davvero scaldato le mani del portiere goriziano.

Fino al 45', pardòn, il 38', con l'arbitro Luglio di Gradisca d'Isonzo che non ha sostanzialmente motivo di allungare le ostilità, chiudendo sul 2-0 un partita durata in fondo quaranta giorni. —



Grande gioia per la Pro Gorizia che da ieri è salita in vetta alla classifica di Eccellenza

LA CLASSIFICA

Le aquile viola a -4 dal primo posto Domenica c'è Kras Repen-Chiarbola

TRIESTE

Quando mancano solamente tre turni al termine del girone di andata ecco la classifica del campionato di Eccellenza dopo 16 giornate: Pro Gorizia 35; Chions e Tamai 34; Spal Cordovado 33; Zaule Rabuiese 31; Brian Lignano 30; Maniago Vajont, Sistiana Sesljan e Pro Fagagna 25; Comunale Fiume Veneto Bannia 22; Chiarbola Ponziana e Pro Cervignano 21; Juventina e San Luigi 16; Polisportiva Codroipo 15; Sanvitese 14; Tricesimo e Virtus Corno 10; Forum Julii e Kras Repen.

Il prossimo turno in programma domenica 4 dicembre: Kras Repen-Chiarbola Ponziana, San Luigi-Chions, Juventina-Brian Lignano, Polisportiva Codroipo-Pro Gorizia, Sanvitese-Zaule Rabuiese, Spal Cordovado-Sistiana Sesljan, Maniago Vajont-Virtus Corno, Comunale Fiume Veneto Bannia-Pro Fagagna, Forum Julii-Pro Cervignano Muscoli, Tricesimo-Tamai.

SECONDA CATEGORIA
Terzultimo posto in classifica con dieci punti in undici gare, con due sconfitte negli ultimi due incontri, entrambe per 3-0. Questi i motivi per cui il Primorje e il tecnico triestino Lorenzo Biasin hanno deciso di separare le rispettive strade.—

M.U.

CALCIO DILETTANTI – COPPA ITALIA DI ECCELLENZA

Il Sistiana vince ma non basta la finale sarà Brian Lignano-Chions

Massimo Umek / VISOGLIANO

Sarà Brian Lignano-Chions la finale di Coppa Italia di Eccellenza. Questo il verdetto dopo le semifinali di ritorno di ieri sera. Il Brian Lignano dunque limita, dopo il 2-0 dell'andata, i danni e si giocherà la vittoria finale il 7 di gennaio.

Meglio il Sistiana nella prima metà del primo tempo. Al 9' punizione dai venticinque metri di Gotter, ma la conclusione è bassa e centrale. Al 19' i padroni di casa si portano in vantaggio, sul corner di Madotto dalla destra spunta la testa di Steinhauser che anticipa tutti e fa centro. Al 23' Arcon chiede un calcio di rigore ma l'arbitro non è dello stesso avviso. Al 26' salvataggio di Luca Crosato al limite della propria area piccola in mischia. Due minuti più tardi gli ospiti trovano il pareggio con una punizione dalla trequarti messa in mezzo da Variola, nessuno tocca e il pallone entra beffardamente in porta. Al 32' il Sistiana si riporta avanti nel punteggio, Gotter mette in mezzo un calcio piazzato, incornata vincente di Spetic. Due mezze opportunità nel finale: al 42' Arcon dalla sinistra colpisce male e manda fuori, al 44' Gotter dai sedici metri non imprime particolare forza alla sua conclusione e per Rosteghin non ci sono problemi.

Nella ripresa molto più possesso palla per il Brian Lignano. Si parte con un'occasionissima però per i locali con una scivolata ravvicinata di Germani che trova pronto il portiere avversario. Tutte le altre annotazioni arrivano dopo il 20'. Un tiro a lato di Pillon da dentro l'area, una traversa di Luca Crosato, un salvataggio quasi sulla linea di Steinhauser su tentativo di Campana ed infine, al 48', un'azione insistita del Sistiana con un cross di Dussi che complice la deviazione di un difensore crea qualche grattacapo a Rosteghin.

Grandi emozioni nell'altra semifinale con il successo in trasferta del Chions a Tamai dopo aver perso in casa la sfida d'andata per 2-1. Al triplice fischio il risultato è di 2-4 con vantaggio ospite di Spadera al 10' del primo tempo, poi pari locale di Mortati al 3' della ripresa, Chions ancora avanti al 4' con un rigore di De Anna, il Tamai impatta al 27' con Bougma. A questo punto sarebbe il Tamai a qualificarsi ma al 39' Borgobello firma il 2-3 con cui si andrebbe ai rigori. Decide però al 45' Valenta. —

SISTIANA SESL.	2
BRIAN LIGNANO	1

Marcatori: pt 19' Steinhauser, 28' Variola, 32' Spetic.

Sistiana Sesljan: Colonna, Pelencig (st 28' Schiavon), Almberger, Madotto (st 28' Dussi), Steinhauser (st 38' Vecchio), Zlatic, L. Crosato, Disnan, Germani, Gotter (st 32' Villatora), Spetic (st 19' Francioli). All. Godeas

Brian Lignano: Rosteghin, De Cecco, Presello, Variola, Codromaz, Manitta, Contento, Campana (st 35' Baruzzini), Pillon, Alessio (st 44' Grassi), Arcon (st 18' Tartalo). All. Moras

Arbitro: Moschion di Gradisca d'Isonzo.

MOTORI

Il Moto Club Trieste colleziona podi nell'Offroad Cup Csen

TRIESTE

Quarta tappa, domenica scorsa a Pannellia di Sedegliano (Ud), per l'Offroad-Cup targata Csen (Centro Sportivo Educativo Nazionale), che ritorna in questa già collaudata location della sinistra Tagliamento.

Puntuale il lavoro organizzativo che ha messo in palio, in questo appuntamento per il primo assoluto, il primo Memorial Renzo Collovigh dedicato al ricordo di una persona che tutti nell'ambito sportivo e non delle due ruote fuoristrada hanno conosciuto ed apprezzato: il trofeo è stato vinto da Jacopo Crepaldi, vincitore anche del raggruppamento 2T.

Onora il ricordo del padre con il primo posto di classe MX1, Pietro Collovigh tesserato a lungo con il Moto Club Trieste che rimette casco e stivali dopo un doppio infortunio con propositi di rientro alle corse.

I risultati: Robert Kovic (Beta) 2° classe 2T, Efrem Paoletti (Yamaha) 2° classe 125cc., Giorgio Iride (TM) 2° classe Epa (moto epoca fino 175cc.), Giacomo Iride (Gas Gas) 2° classe Mini 85, Michele Cernigoj (Hsq) 3° classe MX1, Massimo Velci (Beta) 3° classe 2T, Fabio Kocina (Yamaha) 3° classe 202 (moto biammortizzate fino 2001), Marino Pocecco (Aprilia) 3° classe Epa (moto epoca fino 175cc.), Michele Terdina (Hsq) 4° classe MX1, Graziano Albanese (Yamaha) 9° classe MX1. —

Scelti per voi





Giappone - Spagna
RAI 1, 19.45
Per la terza e ultima giornata della fase a gironi dei Mondiali di Calcio, dal Khalifa International Stadium il Giappone del ct Hajime Moriyasu, alla settima partecipazione al torneo, affronta la Spagna di Luis Enrique.



Che c'è di nuovo
RAI 2, 21.20
Ilaria D`Amico e il programma di approfondimento che, in compagnia di numerosi ospiti, fra cui politici, intellettuali, persone dello spettacolo, affronta il fatto nuovo della settimana.



Confusi e felici
RAI 3, 21.25
Marcello (**Claudio Bisio**), psicanalista cialtrone e cinico, cade in depressione e abbandona il suo lavoro, ma i suoi pazienti cercheranno in ogni modo di tirargli su il morale.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Prosegue l'approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio**. Al centro del programma, l'attualità la politica e l'economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Passaporto Per La Libertà
CANALE 5, 21.20
Dopo la "Notte dei Cristalli", le richieste di visto aumentano a dismisura e il consolato è in difficoltà. Aracy (**Sophie Charlotte**) approfitta della partenza del console per far firmare i visti a Joao.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.30 Tgunomattina Attualità
8.00 TG1 Attualità
8.55 Rai Parlamento Telegiornale Attualità
9.00 TG1 L.I.S. Attualità
9.05 Unomattina Attualità.
9.50 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità
15.30 TG1 Attualità
15.40 Croazia - Belgio Calcio
18.25 L'Eredità Sfida Mondiale Spettacolo
19.30 Telegiornale Attualità
19.45 Giappone - Spagna Calcio
23.00 BoboTv - speciale Qatar Attualità
23.05 Porta a Porta Attualità
0.50 RaiNews24 Attualità
1.25 Overland 15 Lifestyle
2.25 RaiNews24 Attualità

RAI 2
6.15 Chesapeake Shores Serie Tv
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 BellaMà Spettacolo
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.35 TG Sport Sera Attualità
19.00 Hawaii Five-0 Serie Tv
19.40 F.B.I. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Che c'è di nuovo Attualità
24.00 Bar Stella Spettacolo
1.00 I Lunatici Attualità

RAI 3
8.00 Agorà Attualità
10.35 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 Leonardo Attualità
15.00 In diretta dal Senato della Repubblica "Question Time" Attualità
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari
16.20 Piazza Affari Attualità
16.35 Rai Parlamento Attualità
16.40 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Nuovi Eroi Attualità
20.40 Il Cavallo e la Torre Att.
20.50 Un posto al sole Soap
21.25 Confusi e felici Film Commedia ('14)
23.15 100 Opere - Arte torna a casa Documentari

RETE 4
6.00 Il mammo Serie Tv
6.20 Ciak Speciale Attualità
6.25 Tg4 Telegiornale Attualità
6.45 Stasera Italia Attualità
7.40 CHIPs Serie Tv
8.45 Miami Vice Serie Tv
9.55 Hazzard Serie Tv
10.55 Detective Monk Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora del West Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 Il grande cuore di Clara Film Drammatico ('88)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.50 To Rome with Love Film Commedia ('12)

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Terra Amara Serie Tv
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spettacolo
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap
17.25 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia Spett.
21.20 Passaporto Per La Libertà (1ª Tv) Serie Tv
0.40 Tg5 Notte Attualità
1.15 Striscia La Notizia Spettacolo

ITALIA 1
7.35 L'incantevole Creamy Cartoni Animati
8.05 Peter Pan Cartoni Animati
8.35 New Amsterdam Serie Tv
10.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
12.10 Cotto e Mangiato Att.
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spettacolo
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 The Simpson Cartoni Animati
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
17.25 The mentalist Serie Tv
18.20 Tipi da crociera Serie Tv
18.30 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Att.
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Mi presenti i tuoi? Film Commedia ('04)
23.45 Bad Moms - Mamme molto cattive Film Commedia ('16)

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità. Spazio di approfondimento tra storie di attualità, cronaca, costume e i loro protagonisti. Interviste a politici di maggioranza e opposizione, giornalisti, economisti, politologi,
16.40 Taga Focus Attualità
17.00 The Royals Lifestyle
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità

TV8
14.00 Tutti insieme per Natale Film Commedia ('18)
15.45 Due matrimoni e un Natale Fiction
17.30 La tradizione del Natale Film Commedia ('18)
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show
21.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
24.00 La cosa più dolce... Film Commedia ('02)

NOVE
17.15 Sulle orme dell'assassino Serie Tv
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
20.20 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo Spettacolo
21.25 Sulle tracce dell'assassino: il caso Yara (1ª Tv) Attualità
23.10 Il delitto di Avetrana Documentari

20 (20)
14.05 Lethal Weapon Serie Tv
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.30 Arrow Serie Tv
19.20 Chicago Fire Serie Tv
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Rogue One: A Star Wars Story Film Fantascienza ('16)
23.55 No Escape - Colpo di stato Film Azione ('15)
2.00 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
14.05 Inheritance - Eredità Film Thriller ('20)
16.00 Just for Laughs Serie Tv
16.10 Streghe Serie Tv
17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv
19.50 Flashpoint Serie Tv
21.20 Insieme dopo la morte Film Drammatico ('17)
22.55 Aliens - Scontro finale Film Fantascienza ('86)
1.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
1.25 Seal Team Serie Tv

IRIS (22)
12.35 Rusty il selvaggio Film Drammatico ('83)
14.50 Miss Magic Film Commedia ('95)
17.00 I cannoni di San Sebastian Film Avventura ('68)
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Hostage Film Thriller ('05)
23.25 Never Back Down - Mai arrendersi Film Drammatico ('08)

RAI 5 (23)
18.00 Camogli - Concerto Bacchetti Marzadori Spettacolo
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Appresso alla musica Spettacolo
20.15 Under Italy Documentari
21.15 Opera - Macbeth Spettacolo
23.55 Sidemen: i mercenari del rock Spettacolo
1.15 Rai News - Notte Attualità

RAI MOVIE (24)
12.20 La notte rossa del falco Film Western ('78)
14.00 Il vagabondo della foresta Film Western ('48)
15.30 Un genio, due compari, un pollo Film Western ('75)
17.40 La carica degli apaches Film Western ('52)
19.15 32 Dicembre Film Commedia ('88)
21.10 Doppio taglio Film Giallo ('85)
23.05 Nessuna pietà Film Poliziesco ('86)

RAI PREMIUM (25)
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.45 Heartland Serie Tv
17.20 Don Matteo Fiction
19.20 Un passo dal cielo Fiction
21.20 Stasera tutto è possibile Spettacolo
0.10 The Good Doctor Serie Tv
1.40 Nei Tuoi Panni Attualità
2.40 Un ciclone in convento Serie Tv
3.35 Heartland Serie Tv
5.00 Piloti Serie Tv
5.20 Sottocasa Soap

CIELO (26)
15.15 MasterChef Italia Spett.
16.45 Fratelli in affari Spett.
17.45 Buying & Selling Spett.
18.45 Love it or List it - Prendere o lasciare Spettacolo
19.45 Affari al buio Doc.
20.15 Affari di famiglia Spett.
21.15 Attrition Film Azione ('18)
23.15 E-rotic: viaggio nel cyber-porn Documentari
0.15 Hardcore: la vera storia di Traci Lords Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.55 Hazzard Serie Tv
15.45 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Detective in corsia erie Tv
20.00 A-Team Serie Tv
21.10 Batman Film Azione ('89)
23.10 Il GGG - Il grande gigante gentile Film Avventura ('16)
1.05 Shameless Serie Tv
3.10 Hazzard Serie Tv
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
20.55 Due candidati per una poltrona Film Commedia ('04)
22.45 Storie straordinariamente normali Attualità

LA7 D (29)
15.30 The Good Wife Serie Tv
18.10 Tg La7 Attualità
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
21.30 Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
0.30 La cucina di Sonia Lifestyle
1.00 Le parole della salute Attualità

LA 5 (30)
14.15 Amici di Maria Spett.
14.45 Una mamma per amica Serie Tv
16.45 Amiche mie Serie Tv
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Return To Christmas Creek Film Comm. ('18)
23.00 Natale A Bramble House Film Commedia ('17)

REAL TIME (31)
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
14.20 Abito da sposa cercasi Documentari
18.20 Abito da sposa cercasi (1ª Tv) Documentari
19.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle
22.15 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli Lifestyle

GIALLO (38)
10.35 Balthazar Serie Tv
12.55 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
16.50 Balthazar Serie Tv
19.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
1.10 Balthazar Serie Tv
3.30 Torbidi delitti Doc.
5.30 L'investigatore Wolfe Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 The Closer Serie Tv
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 Delitto sulla Loira Il mistero del corpo senza testa Film Drammatico ('15)
22.55 C.S.I. Miami Serie Tv
0.45 Fbi: Most Wanted Serie Tv
2.30 Chicago P.D. Serie Tv
4.15 Tgcom24 Attualità
4.20 Chase Serie Tv

DMAX (52)
14.45 Trova, ripara, vendi! Lifestyle
15.45 Lupi di mare Lifestyle
17.40 Predatori di gemme Documentari
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Documentari
23.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch Serie Tv
1.15 Mountain Monsters Documentari
5.35 Marchio di fabbrica Documentari

RADIO 1

RADIO 1
19.50 Tutto il Mondiale minuto per minuto
20.00 Fifa World Cup Qatar 2022: Giappone - Spagna / Costa Rica - Germania

RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
23.00 Il Teatro di Radio3

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?

CAPITAL
9.00 Le mattine di Radio Capital
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
17.05 Il campione Film Sky Cinema Uno
17.20 Una rete di bugie Film Sky Cinema Romance
17.30 Ruby Red III - Verde smeraldo Film Sky Cinema Family
17.40 Corsa infernale Film Sky Cinema Suspense
17.45 Ghost Movie 2 - Questa volta è guerra Film Sky Cinema Comedy
18.00 Oggi è sempre Natale Film Sky Cinema Collection
18.45 Le parole che voglio dirti Film Sky Cinema Drama
19.00 Last Knights Film Sky Cinema Action
19.05 Gia - Una donna oltre ogni limite Film Sky Cinema Due
19.05 Giochi di potere (2018) Film Sky Cinema Suspense
19.20 Forever Young Film Sky Cinema Comedy
19.25 Il primo Natale Film Sky Cinema Collection
21.00 Elephant White Film Sky Cinema Action
21.00 Una pallottola spuntata 33 1/3 - L'insulto finale Film Sky Cinema Comedy
21.00 La scelta di Anne - L'evenement Film Sky Cinema Drama
21.00 A-X-L - Un'amicizia extraordinaria Film Sky Cinema Family
21.00 La ragazza dei tulipani Film Sky Cinema Romance

TV LOCALI

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera Tgr
14.20 Le parole piu' belle
14.50 Mediterraneo
15.20 Alpe Adria
15.50 Folkest 2022
16.20 Est-ovest
16.40 Italian comics animation
16.55 Elezioni amministrative 2022
18.00 Programma in lingua slovena - S-prehodi
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 Itinerari collezione
19.55 L'universo e'... esplorazione
20.25 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 Elezioni amministrative 2022
22.15 La macroregione alpina
22.30 Programma in lingua slovena
22.40 30 let zgrs Sežana
23.00 S-prehodi

TELEQUATTRO
07.00 T4 SVEGLIA TRIESTE
10.00 GINNASTICA DOLCE 2020
10.20 GINNASTICA ZUMBA 2020
12.35 STUDIO TELEQUATTRO - Speciale medicina
13.00 T4 ANTICIPAZIONI DEL NOTIZIARIO -
13.20 T4 IL NOTIZIARIO ore 13.20
13.35 T4 TG POST - PRANZO - LIVE
14.00 T4 SVEGLIA TRIESTE ! - il meglio ....
17.40 T4 IL NOTIZIARIO - MERIDIANO - R
18.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA
19.10 IL ROSSETTI - La stagione teatrale 2022/2023
19.30 T4 IL NOTIZIARIO ore 19.30
20.05 T4 TG POST - SERA - Live
20.30 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
21.05 T4 RING
23.00 T4 IL NOTIZIARIO - R 2022
23.30 T4 TG POST SERA - R
00.00 T4 TRIESTE IN DIRETTA - R

TELEANTENNA 80
05.00 60 70 80 – trentanni di grandi successi
06.00 Buona Giornata con Ugo Palmisano
07.00 Andrea Catavolo Show
09.00 Morning fever con Walter Massa
12.00 Ospiti a pranzo con LaSill.k
14.00 I FEEL GOOD con Miki Garzilli
17.00 S+ Teleantenna dance club con Frankie Gada e Gianpiero Xp
18.00 STARGATE - Frankie Gada e Gianpiero Xp
19.00 19.05 "Il Tameis"
19.30 "L'ort cence velens"
19.55 "Cjacarade cun..."
21.00 POLITICA IERI & OGGI – Promesse e fatti del passato e di oggi. Talk conduce Pierpaolo Lupieri
23.00 BARLAMENTO –La politica nazionale al bar. Conduce Riccardo Este
00.00 VIVI LA NOTTE - Dai migliori club di Ibiza e Formentera

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05** Presentazione programmi; **11.09** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20** Anziani... anzi no!: Start-up e realtà innovative in regione; **11.55** Né stato né mercato: Gli appuntamenti promossi dall'associazionismo regionale in dicembre; **12.30** Gr FVG; **13.29** Lo spirito del tempo: La mostra "Marinai delle vecchie province fra i ghiacci". La figura di Osiride Brovedani; **14.10** Riverberi: Matteo Mancuso. Movimento Cumbiero. Il progetto "Profezie"; **15.00** Gr FVG; **15.15** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30** Gr FVG.

Programmi per gli italiani in Istria
15.45 Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Il libro di Adriana Ivanov Danieli "Istria Fiume Dalmazia. Terre d'amore". Gli esiti del Convegno tenutosi a Fiume per la promozione delle diversità linguistiche nell'Europa centrale.

Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.57 Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7** GR Mattino; Calendarietto; **7.30** Fiaba del mattino; Buongiorno; **8** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Primo turno; **10** Notiziario; Music magazine; **11** Studio D; **12.59** Segnale orario; **13** GR; **13.25** Dvaindvajseto leto ob zori; **14** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Gorizia e dintorni; **15** #Bumerang; **17** Notiziario e cronaca regionale; **17.30** Libro aperto: Igor Škamperle: : Marghet Mazzoni: La donna di Servola – 2. pt ; **18** Diagonali culturali: Radio chiama cinema; **18.59** Segnale orario; **19** GR; Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura.

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

Su pianura orientale e costa cielo in prevalenza nuvoloso e soffierà Bora moderata con raffiche sostenute specie verso Trieste. Sulla zona montana cielo in prevalenza coperto, soffierà vento da nord o nord-est moderato in quota e in giornata sarà possibile nevischio al confine con l'Austria a partire da 500-600 m circa. Nel fondo valle del Tarvisiano possibili nebbie nella notte.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	3/6	7/9
massima	8/11	8/11
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG

Cielo in prevalenza coperto. Al mattino piogge deboli e diffuse su tutta la regione e neve sopra i 500-700 m. Su pianura orientale e costa soffierà Bora moderata con qualche raffica ancora sostenuta verso Trieste in mattinata, poi in calo nel pomeriggio.

Tendenza: Nel fine settimana il cielo sarà in prevalenza coperto con piogge in genere abbondanti e diffuse e nevicate moderate a partire da 600-800 m. Sabato soffierà Bora moderata che sarà più sostenuta domenica.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	4/6	5/7
massima	8/11	7/9
media a 1000 m	1	
media a 2000 m	-3	

OGGI IN ITALIA

2OGGI

Nord: cielo parzialmente nuvoloso con maggiori addensamenti su Triveneto ed Emilia-Romagna con isolati piovaschi; nebbie al Nordovest.
Centro: cielo nuvoloso sul versante adriatico; parzialmente nuvoloso altrove ma con nubi in nuovo aumento.
Sud: instabilità sulle aree peninsulari con rovesci e schiarite; piogge in arrivo in Sardegna in serata.

DOMANI

Nord: deboli piogge al mattino tra Lombardia e Triveneto, entro sera anche sul Piemonte con neve sulle Alpi sopra i 700m.
Centro: nuvoloso con possibili piogge specie dal pomeriggio su Toscana, Umbria e Lazio.
Sud: variabilità, maggiori addensamenti la sera su Sicilia e Sardegna.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com

ORIZZONTALI: **1** Un ballo in voga negli anni Sessanta - **5** Una tonalità di azzurro - **9** Il Martin cantante de *La vida loca* (iniz.) - **10** Circonda la testa dei santi - **12** Altro nome della creta - **14** Sfinite, spossate - **15** Il dominio di primo livello della Sierra Leone - **16** Campi vulcanici della Campania - **17** Vale metà nei prefissi - **18** Alla pari a Parigi - **19** Marte della mitologia greca - **20** La troupe dei cineasti - **21** Grande bravura - **23** Il verso del grillo - **24** Armi teleguidate - **25** Così ha inizio l'idealismo - **26** Il Brazzi attore del primo dopoguerra - **27** Cittadina veneta - **29** Molto fini - **30** Il dittongo del poeta - **31** Scrisse *Il ventre di Napoli* - **32** Il... metro inglese.

VERTICALI: **1** Dopo il due - **2** Il brillante Matthau (iniz.) - **3** Succedette a Segni - **4** Sono squallide abitazioni - **5** Parlavano il gaelico - **6** Una barca sportiva - **7** Duella con il terzino - **8** Simbolo del sodio - **11** Militari in congedo richiamabili alle armi - **12** Si ottiene con la disinfezione - **13** Spirano tra tropici ed equatore - **14** Paul poeta del surrealismo - **15** Ricamo a festoni - **16** Si può averla d'angelo... o di bronzo - **17** Stupefacente... protagonista - **19** La regione con Strasburgo - **22** Sono eseguiti da un solo musicista - **24** Fermenta nei tini - **26** Aromatizza la grappa - **27** Fa rima con amor! - **28** La più bella era Venere - **29** Monosillabo ipotetico - **30** Congiunzione in disuso.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Prenderete decisioni importanti riguardo la vostra vita e il vostro futuro. Sarete sorretti da un invidiabile lucidità ed ottimismo, che vi faranno vedere ogni cosa dal lato giusto.

TORO 21/4 - 20/5
Oggi sarete spinti dall'impulso irresistibile di spendere e di comperare tutto quello che vi piace. Vi attende una serata piacevole e stimolante fra vecchi amici. Riposo.

GEMELLI 21/5 - 21/6
I soldi guadagnati o ricevuti vi devono servire per andare ancora più avanti, evitate spese non necessarie e regali troppo costosi. Senso della misura anche in famiglia e in amore.

CANCRO 22/6 - 22/7
Un amico vi chiederà un chiarimento ed una riappacificazione riguardo un diverbio che vi aveva diviso. Accettatelo con tranquillità e non pensate più al passato. Momenti felici.

LEONE 23/7 - 23/8
Ogni discussione in famiglia non servirà a migliorare la situazione e sarebbe soltanto una perdita di tempo. Decisamente meglio evitarla. Vi attende una bella serata con amici.

VERGINE 24/8 - 22/9
La situazione generale va vista positivamente e tale deve essere il vostro atteggiamento. Un breve viaggio è favorito dagli astri. Fortuna in amore. Non affaticatevi.

BILANCIA 23/9 - 22/10
In ottima forma e decisamente intraprendenti, partirete alla conquista di quello che desiderate. Troppa foga, però, potrebbe suonare falsa. Siate impeccabili con chi amate.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Non tutto sarà facile, ma ci saranno anche delle scoperte preziose. Possibili momenti di tensione con le persone vicine. Evitate di fare troppe confidenze. Rilassatevi.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
A voi basta pochissimo per capire come affrontare una nuova situazione. Gli incontri e le storie d'amore hanno un sapore nuovo. Accettate un invito per la sera: vi divertirete.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Cercate di vivere le cose e gli avvenimenti con maggiore distacco, se non volete trovarvi nei guai. Siate sempre voi stessi nei rapporti con il prossimo. Sincerità.

ACQUARIO 21/1 - 19/2
Solo nel tardo pomeriggio ritroverete un po' di buon umore. Controllatevi soprattutto nei rapporti con le persone vicine. La tensione di questi giorni non ha più ragione di esistere.

PESCI 20/2 - 20/3
Fortuna in amore, nel matrimonio e in tutte le nuove unioni. L'ambizione vi spinge in avanti e in alto, arriverete ovunque e da chiunque, senza atteggiamenti arroganti. Viaggi felici.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	6,3	8,2	62%	41 km/h
Monfalcone	4,0	11,0	55%	2 km/h
Gorizia	5,4	9,8	55%	10 km/h
Udine	3,8	11,3	54%	6 km/h
Grado	7,1	9,6	60%	31 km/h
Cervignano	3,0	11,0	56%	6 km/h
Pordenone	0,2	9,7	58%	0 km/h
Tarvisio	0,3	1,0	94%	0 km/h
Lignano	7,1	9,6	62%	36 km/h
Gemona	1,0	8,0	62%	5 km/h
Tolmezzo	1,7	9,8	51%	10 km/h
Forni di Sopra	-2,4	3,8	70%	1 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	14,7	0,41 m
Monfalcone	quasi calmo	15,0	0,35 m
Grado	poco mosso	15,7	0,56 m
Lignano	poco mosso	15,4	0,61 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX	CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	6	10	Copenaghen	4	6	Mosca	-13	-6
Atene	11	13	Ginevra	5	8	Parigi	4	9
Belgrado	5	7	Lisbona	11	17	Praga	0	5
Berlino	2	5	Londra	6	9	Varsavia	-0	3
Bruxelles	4	7	Lubiana	2	4	Vienna	2	4
Budapest	3	7	Madrid	6	11	Zagabria	3	4

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	1	7
Bari	12	13
Bologna	5	8
Bolzano	2	10
Cagliari	11	16
Firenze	5	9
Genova	7	11
L'Aquila	1	7
Milano	2	7
Napoli	8	13
Palermo	14	16
R. Calabria	14	16
Roma	2	14
Torino	3	7
Venezia	6	9

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttrice responsabile:
Roberta Giani

Ufficio centrale: Alessio Radossi (responsabile), Maddalena Rebecca (vicaria), Maurizio Cattaruzza; **Cronaca di Trieste:** Matteo Unterweger; **Cronaca di Gorizia e Monfalcone:** Pietro Comelli; **Cultura e spettacoli:** Arianna Boria; **Sport:** Roberto Degrassi

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311,
fax 040/366046

Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione Interna, 40
35219 Padova

La tiratura del 30 novembre 2022 è stata di 13.964 copie.
Certificato ADS n. 9023 del 06.04.2022
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.
Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15
10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale Quotidiani Locali
Massimo Giannini

02.12.2022

La Comunità Croata di Trieste presenta

QUARTETTO DI CHITARRA CROATO

Zoran Dukić
Petrit Çeku
Maroje Brčić
Tvrtko Sarić

Teatro Miela

ore 20.30 Ingresso gratuito

Prenotazione presso il teatro

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

Le Fondazioni Casali

Teatro Miela